



RASSEGNA **STAMPA**

12 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 12 maggio 2015

Il regista di Bernalda

Straordinario Thriller
Giuseppe Marco Albano
 vince il David di Donatello
7 nomination a "Noi e la Giulia"

a pagina 13



IL CINEMA DI ALBANO CHE
 RISCATTA IL MEZZOGIORNO
 di SERGIO RAGONE

UNA settimana a Taranto per rac-
 contare il set del cortometraggio
 segue a pagina 13

■ CICLISMO

Pozzovivo
 che paura
 Giro finito



*Terribile caduta, sbatte
 con la testa e fa tremare l'Italia*
 alle pagine 36 e 37

Tra dissesto e crisi politica: il sindaco non ha gradito la posizione critica
 della delegata alla cultura

**De Luca vuole
 le dimissioni
 dell'assessore De Francesco**

Lettera e controlettera di dissenso. Le deleghe andrebbero a Percoco

a pagina 7

De Luca
e De Francesco

■ VERSO LA FESTA

**Sarà una Parata
 dei Turchi
 più sobria
 Si cerca
 San Gerardo
 bambino**

*Niente cavalli, vestiti cuciti
 dalle sarte della città
 e decalogo di buon costume
 durante la sfilata*



LORUSSO, PECORARO e SALVATORE alle pag. 14 e 15

ASSOLTO ROBERTO GALANTE



Roberto Galante

*Rapporti col clan Cossidente: cadono le accuse dell'Antimafia
 per l'ex re delle preferenze del capoluogo, che attacca la politica
 Rinvii a giudizio per concorso esterno Mancusi (Udc) e Scaglione
 Il segretario regionale di Centro democratico si dimette dall'incarico*

AMATO a pagina 9

*La scuola buona
 siete voi*

Tra sicurezza ed efficientamento energetico
**PRIMA E DOPO: ecco come sono cambiati
 gli istituti in provincia di Potenza**

ROSA alle pagine 24 e 25

Sei candidato di Matera se...

NADIA
DELLA CHIARARAFFAELE
LAGALANTE

CERVO a pagina 12

■ COMUNICAZIONE

**Alla Regione il concorso
 delle riconferme**

LABANCA a pagina 8

■ BRIENZA

**Furto nel giorno
 della festa di San Cataldo**

ALTAVISTA a pagina 27

ISOBIT S.r.l.

ISOLANTI TERMOACUSTICI • COLORI e VERNICI • CARTONGESSO
 • IMPERMEABILIZZANTI • GUAINA BITUMINOSA • SOFFITTATURE
 • LANA VETRO e LANA di ROCCIA • ANTINCENDIO
 • POLISTIRENE ESTRUSO • PAVIMENTI LAMINATI • CONSEGNE
 A DOMICILIO

SISTEMI COSTRUTTIVI Gyproc
 COLORI E DECORI son-marco DIMENSIONE COLORE
 PAVIMENTI LAMINATI QUICK STEP
 DECORATIVI VALPAINT
 PORTE A SCOMPARSA PRODOTTI PER L'EDILIZIA MAPEI

www.isobit.it - e-mail: isobitsrl@gmail.com
 POTENZA - C.DA RIO FREDDO (Z.I.)
 0971.470541 - 0971.470530 - 0971.601133

SPORT

■ **SERIE D**

**Potenza, una fumata grigia
 dal vertice societario**

VIVIANI

MONDO ELETTRONICO

ELETRONICA
 ANTENNISTICA TERRESTRE E SATELLITARE
 VIDEOSORVEGLIANZA
 Audio, Video, Cavi e Connettori, Batterie
 ebay

UNICA SEDE
 VIA DEL GALUTELLO
 POTENZA
 (PALAZZO UNGARO)
 Tel. 0971.594024

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 12 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd dei Camera Sout € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

9 771584 103002

50512

L' UNIVERSITÀ.**BASILICATA**

www.lum.it

Edizione S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica) 081 5470200. Direzione Generale 5470216. Direzione Politica 5470225. Direzione Politica 5470225. Direzione Politica 5470225. Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470384 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 128

MAFIA E POLITICA

Potenza, «favori» ai clan a giudizio ex assessore Mancusi e altre 6 persone



RIVELLI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

UDC Agatino Mancusi

Regione, le pagelle d'oro 1,1 milioni per i valutatori

Hanno esaminato 150 dirigenti pugliesi. Intanto i premi-risultato sono congelati

MASSIMILIANO SCAGLIARINI A PAGINA 8 >>

RENZI GONGOLA CRESCONO I LAVORI A TEMPO INDETERMINATO

Boom nuovi contratti grazie agli sgravi record

Pensioni, rimborsi molto gradualisti. Padoan cerca di rassicurare l'Europa

TARANTO SOSPIRO DI SOLIEVO PER I DIPENDENTI. TOCCHERÀ ALLE AUTORITÀ SVIZZERE DARE ESECUZIONE AL PROVVEDIMENTO

All'Ilva il «tesoro» dei Riva

Sbloccati dal tribunale di Milano i fondi sequestrati ai proprietari. Più di un miliardo di euro per rilanciare il risanamento ambientale

LA LEZIONE STRANIERA NON ARRUOLA NESSUNO IN ITALIA
di GIUSEPPE DE TOMASO

PREMIER Matteo Renzi

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

Arriva la svolta tanto attesa dopo la crisi di liquidità. Adesso l'Amministrazione straordinaria potrà emettere obbligazioni intestate al Fondo di giustizia

Il gip di Milano, Fabrizio D'Arcangelo, ha detto sì al trasferimento all'Ilva dei soldi sequestrati dalla Procura di Milano nel 2013 ai fratelli Adriano ed Emilio Riva per presunti reati fiscali e valutari. Si tratta di un miliardo e 200 milioni quasi tutti in Svizzera, eccetto una piccola parte di 120 milioni che è già in Italia.

>> PALMIOTTI A PAGINA 22



TARANTO Sbloccati i fondi sequestrati ai Riva

IL TOUR PUGLIESE

Salvini a Foggia tra lanci di verdure e lacrimogeni

SANTIGLIANO A PAG. 6 >>

LA LITE NELLA UE

«Prendete i vostri migranti», l'Italia punta i piedi

SERVIZIO A PAG. 21 >>

L'IMMAGINE DIFFUSA DALLA Sonda CURIOSITY DELLA NASA

È il tramonto dipinto di blu fotografato su Marte



MERAVIGLIOSO Un tramonto blu sul «pianeta rosso»

SEGUE A PAGINA 25 >>

AI RAGAZZI «NON SONO UN GIOVANOTTO, MA SONO IN PACE»

Papa Francesco stanco «Vorrei riposare di più»



PAPA Incontro con 7mila bimbi

● CITTÀ DEL VATICANO. «Stare un po' più in pace? Vorrei riposarmi un po' di più. Stare con la gente stanca e io non sono un giovanotto... ma questo non mi toglie la mia pace». È quanto ha confessato Papa Francesco, rispondendo ai giovani della «Fabbrica della Pace», ricevuti in udienza in Vaticano. Il papa ha ricordato nell'occasione che «i potenti continuano a cercare la guerra».

SERVIZIO A PAG. 21 >>

IL RITORNO AL FUTURO DELLA GAZZETTA CHE CAMBIA SEDE

di ENRICA SIMONETTI



GAZZETTA Vecchia sede addio

Oltre alle cronache che leggete in queste pagine, oggi abbiamo da raccontare qualcosa in più. Qualcosa che ha a che fare con la nostra storia, che in verità è una minuscola «briciola» se paragonata ai grandi eventi del mondo, ma che rappresenta una larga fetta di noi, della nostra professione e di chi ci legge.

SEGUE A PAG. 16 >>

BARI, LECCE E BARLETTA CERCANO L'UOMO DEI SOGNI

di GAETANO CAMPIONE

L'uomo dei sogni, ufficialmente, lo cercano in tre, anche se con motivazioni diverse: sono i patron di Bari, Lecce e Barletta. Serve una figura in grado di dare certezze al calcio di casa nostra in termini economici. Ma finora sulla strada si sono affacciati solo pifferai magici. Illusionisti del pallone.

SEGUE A PAGINA 30 >>

VOLO DA BARI LOURDES
DA €426

PROSSIME PARTENZE
Giugno : 23 | Luglio : 10 - 21 | Agosto : 11 - 18
Settembre : 01

NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO
www.pellegrinaggi centra.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 12 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it


Volkswagen
AutoR srl
 Centro Servizi Auto Ranieri
 C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
 Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 0971/418511 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 0835/251311 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/545535 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari**: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 | **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00;
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 | **trm. Euro 80,00.**
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470265, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213


SEAT
AutoR srl
 Centro Servizi Auto Ranieri
 C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
 Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com
MAFIA E POLITICA IL 30 OTTOBRE PROSSIMO IL PROCESSO CHE RIGUARDA SETTE PERSONE

Favori ai «basilischi» rinviati a giudizio Mancusi e Scaglione Assolto l'ex consigliere Roberto Galante

I fatti dal 2002 al 2006: posti di lavoro in cambio di voti e appoggio elettorale. Nei guai, tra gli altri, l'ex vicepresidente della giunta regionale

● Rapporti tra politica e mafia. Il gup di Potenza, Tiziana Petrocelli, ha rinviato a giudizio sette persone, tra le quali l'ex vicepresidente (dal 2010 al 2012) della giunta regionale, Agatino Mancusi (Udc), e l'ex consigliere regionale Luigi Scaglione (attuale segretario regionale del Centro democratico). Il gup ha invece prosciolto, «perché il fatto non sussiste», Roberto Galante, ex consigliere comunale di Potenza (giudicato con rito abbreviato).

RIVELLI A PAGINA III >>>



PROCESSO Il tribunale di Potenza [foto Tony Vecce]

PICERNO

Tifoso col Daspo dal campo al... bosco

● Arrestato per aver assistito alla partita della squadra del cuore mentre era colpito da un «Daspo». Giuseppe Carella di Picerne si recò in un boschetto posto nelle vicinanze del campo per assistere alla partita del Picerne. I carabinieri lo arrestarono. Ieri il giudice lo ha assolto al termine di un giudizio abbreviato accogliendo la tesi del suo difensore.

SERVIZIO A PAGINA IX >>>

IL GIALLO DI PISTICCI

Fanghi in spiaggia prende corpo l'ipotesi dell'argilla



MIOLLA A PAGINA II >>>

POTENZA I FATTI RISALGONO AL 2011 NELLA SCUOLA MEDIA «DOMIZIANO VIOLA»

«Palpeggiò l'alunna» il prof sotto processo

ISTITUTO
La scuola media «Domiziano Viola» di Potenza dove sarebbe avvenuto il palpeggiamento di un docente ad un'alunna di 13 anni



● È accusato di aver palpeggiato un'alunna di 13 anni. Ieri è cominciato a Potenza il processo a carico di un docente di scuola media inferiore molto conosciuto in città anche per la sua attività di scrittura che lo ha portato a pubblicare diversi libri proprio per l'infanzia. I fatti risalgono al 2011 e hanno per cornice la scuola «Domiziano Viola» e per ricostruirli ora sfilano davanti ai giudici una serie di ex alunne a partire proprio dalla presunta vittima che ha deposto ieri. Proprio il racconto dell'episodio che ha dato origine al processo è stato al centro dell'attenzione. La ragazza ha descritto quel «contatto incriminato» ma la difesa del professore ha fatto notare come quell'episodio sia stato inquadrato come un «contatto casuale» mentre il prof e l'alunna erano in movimento.

SERVIZIO A PAGINA III >>>

POLITICA SANTOCHIRICO

«Cartellino rosso non a me, ma a chi ha frantumato Pd e coalizione»



INCISO A PAGINA IV >>>

IMMIGRATI LA RETORICA SOLIDARISTICA NON BASTA

di PIERO LACORAZZA

PRESIDENTE CONS. REGIONALE

Barconi come vagoni, mare spinato come campi di concentramento. Di quale civiltà facciamo parte? Siamo davvero uomini? Se mi si chiede da che parte sto, io rispondo: «Dalla parte dell'accoglienza». Se mi si chiede come si fa, mi servono tre minuti per un breve ragionamento. Dire «mai più» ogni volta che affonda un barcone è fin troppo semplice. Ma di retorica solidaristica siamo pieni, ciò che manca sono le scelte politiche. Si dice: «Ma come, noi non abbiamo un lavoro e una casa e dobbiamo dare 35 euro a questi?». Ma, mi verrebbe da rispondere, chi ha deciso che noi dovessimo nascere a nord del Mediterraneo e loro a Sud? Poteva accadere il contrario? E allora?

CONTINUA A PAGINA XIII >>>

CINEMA

Il lucano Albano vince il David di Donatello 2015

MORIZZI A PAGINA XVIII >>>

FERROVIE

Treno investe un cavallo: bloccata la Potenza-Foggia

SERVIZIO A PAGINA IX >>>

GIRO D'ITALIA TRASPORTATO IN OSPEDALE. FERITO AL VOLTO

Brutta caduta di Pozzovivo paura per il ciclista lucano

● Il ciclista lucano Domenico Pozzovivo è stato ieri protagonista di una brutta caduta durante la terza tappa del Giro d'Italia. È scivolato con la ruota anteriore mentre affrontava la discesa del Passo della Scogliana assieme al gruppo e ha battuto violentemente la faccia sull'asfalto. I soccorritori gli hanno immobilizzato la testa e il collo. Non sarebbe grave, ma potrebbe essere costretto ad abbandonare definitivamente la gara.

SERVIZIO NELLO SPORT >>>



FERITO La caduta di Pozzovivo

POTENZA CONTO ALLA ROVESCIA

Parata dei turchi si cerca ancora il nuovo S. Gerardo

● «Cercasi bambino di nome Gerardo, tra gli otto e i 12 anni, per il ruolo del Santo Patrono di Potenza alla Storica Parata dei Turchi» del 29 maggio: l'annuncio è stato fatto dai componenti del comitato scientifico durante l'incontro sulla presentazione della Parata. A causa della carenza di fondi (a disposizione 70mila euro) il Comune è costretto a risparmiare: non ci saranno le luminarie.

PINTO A PAGINA V >>>

**PROSSIMA
APERTURA****TATA**
ITALIA**C.C. POLO ACQUISTI LUCANIA
TITO · POTENZA****14.05.2015**

L'Unità



www.lunita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano eccitantemente, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



GOVERNO E RIFORME
LE STRATEGIE ANTICRISI

I dati diffusi dall'Inps sui primi tre mesi dell'anno: saldo tra attivazioni e cessazioni complessive positivo per 319.873 unità

Contratti a tempo indeterminato è boom: più 24% in tre mesi

Esulta Renzi: «La macchina è ripartita». La Cgil: «Sgravi sono un regalo alle imprese»

● **ROMA.** Il lavoro dipendente cresce grazie al boom dei contratti a tempo indeterminato reso possibile dagli sgravi contributivi sulle assunzioni stabili fatte nel 2015 e dall'entrata in vigore a marzo del Jobs Act: i dati diffusi dall'Inps sui primi tre mesi dell'anno fotografano una situazione molto più rosea di quella descritta dall'Istat solo pochi giorni fa e sottolineano come il saldo tra attivazioni e cessazioni complessive nell'anno sia positivo per 319.873 unità, grazie soprattutto alla volata dei rapporti a tempo indeterminato (+203.151). Il premier Matteo Renzi ha affermato che "la strada da percorrere è ancora lunga" ma che "la macchina è ripartita. Dopo cinque anni di crollo costante - ha scritto su Facebook - tornano a crescere gli occupati". La Cgil, invece, parla di "regalo alle imprese" con lo sgravio contributivo per tutte le assunzioni stabili e non selettivo per la nuova occupazione, mentre la Cisl giudica positivamente i dati e chiede di confermare l'incentivo per il 2016. La Uil ribadisce che per uscire dalla crisi è necessario far ripartire gli investimenti.

I nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nei primi tre mesi sono stati 470.784, 91.277 in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (+24,1%); ma se a questi si aggiungono anche le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine (122.645) e le trasformazioni di rapporti di apprendistato (26.396) si arriva a oltre 619.000 attivazioni di contratti stabili. Se a questi si sottraggono le cessazioni resta una variazione netta positiva di 203.151 rapporti fissi di lavoro.

L'Inps ricorda che i dati riguardano solo l'occupazione subordinata e che non sono compresi i lavoratori domestici, quelli pubblici e gli operai agricoli. Il dato può sembrare in contraddizione quello Istat (a marzo 70.000 occupati in meno rispetto a marzo 2014) ma in realtà si tratta di informazioni molto differenti, dato che quello dell'Istituto di statistica è a campione e riguarda tutto l'universo del lavoro, compreso quello autonomo e irregolare. L'Inps, invece, diffonde i dati amministrativi, quindi le assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro subordinato (anche più rapporti in capo allo stesso lavoratore) che risultano all'Istituto. In pratica, nel caso di stabilizzazione di un lavoratore autonomo, collaboratore o con partita Iva, all'Istat non risulterà un occupato in più mentre l'Inps conterà un nuovo rapporto di

lavoro subordinato. Proprio a marzo 2015 - rileva il Mef - le partite Iva aperte sono state 51.914, il 2% in meno rispetto allo stesso mese del 2014.

Nei primi tre mesi - si legge nelle tabelle diffuse oggi - i rapporti di lavoro instaurati con la fruizione dell'esonero contributivo sono stati nel complesso 267.970. Solo a marzo, mese nel quale è entrato in vigore il decreto attuativo del Jobs act sul contratto a tutele crescenti, il 57% delle assunzioni a tempo indeterminato ha usufruito dell'esonero contributivo.

"La trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato - afferma il leader Uil, Carmelo Barbagallo - è un fatto

positivo per i diretti interessati, ma questo percorso è stato costruito con una riduzione delle tutele a carico degli stessi soggetti coinvolti". I dati "sono assolutamente positivi. Per la prima volta nella storia di questo Paese assumere a tempo indeterminato costa meno di un contratto a tempo determinato", sottolinea il segretario generale Cisl, Annamaria Furlan. Il fatto "positivo è che questi dati segnalano che il nuovo lavoro tende ad essere più stabile che in passato, la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato si sta avvicinando al 50%, mentre prima era attorno al 30%", afferma il presidente dell'Inps, Tito Boeri, sottolineando che, a

livello generale, per sapere "se aumenta l'occupazione o meno, bisognerà aspettare i dati Istat a inizio giugno". Per la Cgil, invece, "non ci troviamo di fronte ad una vera svolta - dice il segretario confederale Serena Sorrentino - ma ad un grande regalo alle imprese e a meno diritti per i lavoratori. Non occorre cancellare i diritti per far aumentare il tempo indeterminato. La Cgil - conclude - aveva chiesto da subito che gli incentivi fossero condizionati all'occupazione aggiuntiva, mentre vediamo che la maggioranza sono trasformazioni. Il governo corregga l'errore nella legge di stabilità 2015".

Alessia Tagliacozzo

**LA POLEMICA INTANTO, OGGI TORNA L'ANNUALE APPUNTAMENTO CON IL TEST INVALSI E IL CONCOMITANTE SCIOPERO DEI COBAS**

Scuola, botta e risposta Boschi-sindacati il ministro: «Rispettate le idee altrui»

● **ROMA.** E' una polemica che non si placa facilmente quella divampata tra sindacati e Governo, ai ferri corti per la riforma della scuola.

Al ministro Maria Elena Boschi il leader della Cgil, Susanna Camusso, replica oggi decisa: «questa sua idea che la scuola sarebbe proprietà del sindacato è tipica di un governo che non vuole fare i conti col Paese». «Viene il sospetto - aggiunge - che tanta arroganza che il governo mette nel negare le ragioni delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola sia il segno che in realtà siano loro a non avere un progetto».

Contro il ministro delle Riforme si scaglia pure la Gilda. «Quando afferma che la scuola è in mano ai sindacati, compie un'opera di vergognosa mistificazione. Lo scorso 5 maggio ha scioperato l'80% degli insegnanti e in piazza a protestare contro una pessima riforma c'era l'intero popolo della scuola. I sindacati - fa notare il coordinatore nazionale Rino Di Meglio - sono soltanto uno strumento organizzativo che ha consentito di far emergere il dissenso. Il Governo, invece di aprire un dialogo, attraverso i suoi esponenti insulta gli insegnanti». E la Gilda avverte: «La lotta degli insegnanti non si ferma, stia sereno chi di dovere».

Replica il ministro su Facebook: sulla scuola "ho solo detto una piccola e forse banale verità: la



IL MINISTRO Maria Elena Boschi

scuola funziona se appartiene alle famiglie, agli insegnanti, agli studenti, al territorio. Non solo ai sindacati. Poi è giusto rispettare il lavoro di tutti, anche dei sindacati. Ma forse è anche giusto rispettare le idee altrui. «Non ho offeso nessuno», afferma Boschi. «Spero che il clima torni disteso, per un confronto di merito equilibrato e civile. Noi

ci siamo, pronti ad ascoltare e senza attaccare nessuno».

Mentre il ministro Stefania Giannini ha ribadito che il ddl "porterà una rivoluzione educativa", è evidente che gli insegnanti non intendano stare a guardare come dimostra il bombardamento di post - «Noi non voteremo più il Pd perché indignati dal ddl La Buona scuola» - sulla bacheca Facebook del presidente del Consiglio Matteo Renzi; il testo del messaggio è standard, i mittenti per lo più si dichiarano insegnanti ed "ex" elettori del Pd.

Dalle parole del titolare del dicastero delle Riforme trapela una mancanza di rispetto per le parti sociali, per i lavoratori e per chi li rappresenta. Per realizzare un testo di riforma utile alla scuola, caro ministro, c'è solo una soluzione: riscriverlo d'accordo con loro», suggerisce l'Anief.

Il dl comunque continua la sua corsa. Licenziato dalla commissione Cultura, prima di arrivare in Aula, alla Camera (il 14) dovrà ancora superare alcuni esami, primo fra tutti quello della commissione Affari costituzionali (previsto per il primo pomeriggio di domani).

Intanto, oggi per le classi seconde delle scuole superiori torna l'annuale appuntamento con il test Invalsi e con il concomitante sciopero dei Cobas che da sempre osteggiano "la scuola-quiz".



GIUSTIZIA Il ministro Andrea Orlando

Giustizia, scontro nella maggioranza

Ap minaccia di non votare la norma sulla prescrizione. Oggi incontro chiarificatore

● **ROMA.** Corruzione, prescrizione, ma anche intercettazioni e riforma del Csm: saranno questi i punti salienti al centro di una riunione di maggioranza convocata oggi alle 10 al ministero della Giustizia per fare il punto sulle riforme in cantiere. Una riunione chiesta da Ap (Ncd-Udc) che vuole mettersi attorno a un tavolo con il Pd per definire un coordinamento tra il ddl anticorruzione, ormai vicino all'approdo in Aula alla Camera, previsto per venerdì, e quello sulla prescrizione, all'esame del Senato. E l'incontro, cui parteciperanno, tra gli altri, il ministro della Giustizia Andrea Orlando (Pd), il vice ministro Enrico Costa (Ap), il coordinatore giustizia del Pd David Ermini, Nico D'Ascola (Ap), la presidente della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti (Pd) e Walter Verini (Pd) si preannuncia a dir poco intenso.

La norma sulla corruzione approvata al Senato,

che ora si punta a far uscire dalla Camera pressoché identica, ha inasprito le pene per questo tipo di reati, con riflessi anche sui termini di prescrizione che sono legati alla durata della pena. Alla Camera invece è passata una norma sulla prescrizione che allunga fino a 18 anni i termini in cui cade in prescrizione il reato di corruzione e questo ha prodotto frizioni nella maggioranza tra Pd e Ap con la scelta di questi ultimi di astenersi dal voto. La preoccupazione di Area popolare è che i tempi dei processi possano allungarsi senza che si possa assicurare la ragionevole durata. L'agenda concordata - è il ragionamento che si fa in Ap - prevedeva che i due testi procedessero in raccordo l'uno con l'altro e ora quella agenda va rispettata.

Il Pd vuole irrobustire la prescrizione e far approvare in porto sicuro il testo sull'anticorruzione al quale oggi sono stati presentati 155 emendamenti: 85 dal M5S, 14 da Sel, 23 da FI, 28

dalla Lega, 4 di Ap e uno dal Pd. Dopo le inchieste per tangenti che hanno segnato anche gli ultimi mesi, questo è un tema caldo su cui è necessario dare una risposta efficace. Una risposta politica. E anche per questo le pene sono state riviste al rialzo, si è condizionato l'accesso al patteggiamento alla restituzione dei beni sottratti e si è agito sulla prescrizione.

Ma restano nodi, tecnici e politici, da sciogliere che saranno portati al tavolo al ministero. Nel corso della riunione sarà inoltre fisiologico passare in rassegna altri due temi di stretta attualità sul fronte della più complessiva riforma della giustizia: Csm e intercettazioni. Di un'ipotesi di riforma dei meccanismi che regolano il Csm si parla già dalla scorsa estate, ma il tutto è stato rinviato dalla precedenza ad altre più urgenti misure.

Eva Bosco

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



Il ministro ha ribadito che la soluzione rispetterà sia i dettami fissati dalla Consulta che i parametri contenuti nel Def

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



Padoan rassicura l'Europa sul rimborso delle pensioni

Forse venerdì già il provvedimento. Si ragiona su fasce di reddito

LA LINEA Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi e il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Entrambi soddisfatti dopo gli ultimi dati, diffusi dall'Inps, sui nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato dopo l'entrata in vigore degli sgravi fiscali per le aziende

● BRUXELLES. La Commissione europea mette a punto le raccomandazioni economiche di mercoledì ma la questione delle pensioni, dopo la decisione della Consulta, non cambierà la sostanza del testo indirizzato all'Italia. Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha rassicurato i responsabili della sorveglianza europea dei bilanci, Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis, che la soluzione verrà trovata in fretta e non modificherà i saldi.

E da parte sua la Commissione lascia intatta la fiducia nell'Italia: starà a guardare che tipo di provvedimento il Governo metterà in campo, forse già nel Cdm di venerdì, pronta comunque a concedere la flessibilità qualora l'impatto sui conti sia davvero minimizzato il più possibile come Padoan ha assicurato.

Il ministro ha ribadito che la soluzione rispetterà sia i dettami fissati dalla Consulta che i parametri contenuti nel Def. Quindi il Governo terrà fede all'obiettivo di deficit al 2,6% e rispetterà anche i coefficienti su indebitamento e aggiustamento strutturale verso l'MTO (obiettivo di medio termine, ndr), utile ai fini del rispetto della regola del debito. Preservare il percorso dei conti indicato nel Def è necessario per ottenere la flessibilità Ue nel 2016: il Governo ha richiesto l'attivazione della clausola sulle riforme, che darà margine di manovra sui conti concedendo un aggiustamento strutturale di 0,1% invece dello 0,5% previsto dalle regole. Per questo la soluzione che verrà trovata deve tenere a bada i conti il più possibile.

"Ho la sensazione che le autorità italiane siano pienamente coscienti del problema e vogliano affrontarlo, e in fretta. E la Commissione le auspica", ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici dopo l'incontro con Padoan, confermando l'ormai restaurata fiducia nel Paese. Nelle raccomandazioni economiche che pubblicherà domani, la



ECONOMIA Il ministro Pier Carlo Padoan

Commissione non lancerà quindi nessun allarme sul bilancio italiano in seguito al problema delle pensioni. Ma metterà in atto un monitoraggio dei conti per valutare l'impatto della sentenza della Consulta e la soluzione che il Governo individuerà. Ma non legnerà la concessione della flessibilità al problema pensioni, confidando che l'Italia troverà una soluzione compatibile con la sua richiesta di sfruttare i margini del Patto.

Quanto alle raccomandazioni all'Italia, fonti europee osservano che "sono in linea con il piano di riforme presentato dal governo". L'Italia risulta essere con i Paesi "che stanno sulla buona strada".

Sul fronte interno, il governo accelera sulla soluzione del rebus pensioni, portando il decreto sui rimborsi degli arretrati e la modulazione dei trattamenti futuri al consiglio dei ministri di venerdì prossimo. L'esecutivo ha deciso di risolvere la questione alla svelta. L'operazione, come an-

nunciato da Pier Carlo Padoan ufficialmente, avverrà sia per il passato che per il futuro basandosi su una distinzione per fasce di reddito che, alla fine, dovrebbe presentare un conto non troppo salato.

Le risorse necessarie saranno sicuramente inferiori a 5 miliardi, probabilmente più vicine ai 4. La suddivisione per scaglioni, rispettando comunque i principi di equità e gradualità sottolineati dalla Consulta, permetterà infatti al Tesoro di risparmiare non poco e di rispettare i parametri di bilancio indicati nel Def. Il tesoro da 1,6 miliardi sarà la base di partenza cui si aggiungeranno altre forme di copertura al momento ancora al vaglio rigoroso dei tecnici. Le opzioni messe a punto restano tutte sul piatto, ma più saranno le risorse individuate ed "bollinate" dagli esperti della Ragioneria, più l'asticella degli adeguamenti potrebbe spostarsi man mano verso l'alto.

I DATI «MENO PESANTE, MA SEMPRE GRAVE, ANCHE LA CRESCITA DELLE SOFFERENZE BANCARIE»

Bankitalia adesso vede rosa «Rallenta il calo dei prestiti»

● ROMA. Rallenta il calo dei prestiti sotto la spinta dei fondi Titro della Banca Centrale Europea e anche la crescita delle sofferenze bancarie segna un lieve rallentamento, restando comunque sempre elevata.

Secondo i dati di Bankitalia, a marzo i prestiti delle banche al settore privato hanno registrato una contrazione su base annua dell'1,5% contro il -2% di febbraio, con i prestiti alle famiglie in calo dello 0,3% sui dodici mesi (-0,4% a febbraio) mentre quelli alle imprese sono diminuiti, sempre su base annua, del 2,2% dopo il -3% del mese precedente.

L'inversione di tendenza nei prestiti delle banche a famiglie e imprese che si riscontra a marzo, è dovuta al fatto che gli istituti di credito stanno beneficiando degli effetti dei fondi Titro della Bce, come ha spiegato l'Abi nei giorni scorsi. Il Qe della Bce, varato a metà marzo, dovrebbe far registrare poi segnali più positivi sul fronte dei prestiti

all'economia reale già nei mesi di aprile e maggio.

Nello stesso mese di marzo il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze rallenta a +14,9% contro il +15,3% di febbraio. Ma resta sempre problematico il tema dei crediti deteriorati per le banche italiane, ancora in attesa di sapere se sarà varato il progetto di bad-bank allo studio del governo. Secondo l'amministratore delegato di Mps, Fabrizio Viola, il governo potrebbe comunque "introdurre cambiamenti nell'ambito delle regole per il recupero delle sofferenze per migliorare la situazione".



IL GOVERNATORE Ignazio Visco

Via Nazionale spiega, infine, che a marzo il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi del settore privato è stato pari al 3,3% (4,3% a febbraio) mentre la raccolta obbligazionaria, includendo le obbligazioni detenute dal sistema bancario, è diminuita del 17,5% su base annua (-19,2% a febbraio).

Golf.

Tua a 16.900 €

- 5 Porte
- Navigatore Touch Screen
- Radio Radio con Bluetooth
- Bracciolo con portaoggetti
- Sensori di Parcheggio
- Fari Fendinebbia
- Cruise Control



BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrorosa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrorosa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Segui anche su

Golf 1.2 TSI Trendline BlueMotion Technology 85 CV 3 porte con TechSound Pack (Cruise Control, Park Pilot e Radio "Composition Media") da € 16.900 (I.P.T. escl.) con kit di integrazione della navigazione Kenwood in omaggio fino ad esaurimento scorte. Listino € 19.540 (I.P.T. escl.) meno € 2.640 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Pirelli (PVP) ex DM n.82/2011. Offerta valida per contratti entro il 30.06.2015. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km - CO₂ 109g/km

6 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 12 maggio 2015**VERSO LE REGIONALI**

LA CAMPAGNA ELETTORALE

IMMIGRATI E REFERENDUM

Il leader della Lega: «Quanti sono emigrati da qui? Mica trovavano colazione e albergo in giro per il mondo»

**LEGA** Il leader Matteo Salvini a Foggia [foto Maizze]**Salvini arriva a Foggia
lacrimogeni e scontri**

Ma folla di sostenitori in teatro. Matteo: la città torni ai foggiani

● **FOGGIA.** Lancio di uova, pomodori, fumogeni lungo il viale della stazione a Foggia dove Matteo Salvini, leader della Lega, ha tenuto la sua manifestazione per presentare la lista dei candidati «Noi con Salvini» al consiglio regionale della Puglia. Una lista composta da candidati della provincia di Foggia, non di certo da figure «importate» dalla Bergamasca o dal Veneto per intendersi. Tuttavia quello che si temeva, e che era stato ampiamente annunciato sui social, è avvenuto e cioè una contestazione plateale come accaduto peraltro a Lecce. Questo almeno fuori dal cinema Ciolella, perché all'interno almeno duecento persone hanno accolto il leader del «Carroccio» con varislogan, segno evidente di una certa pancia foggiana in salsa leghista.

«Salvini, odio senza confini», questa la scritta sullo striscione che ha accompagnato l'avanzata dei contestatori concentrati davanti alla villa comunale per sfilare lungo il viale della Stazione. La maggior parte di loro appartiene al centro sociale «Scuria» di Foggia che, peraltro, aveva preannunciato la manifestazione. Tuttavia non ci sono state conseguenze per Matteo, che ha lasciato indisturbato la città dopo gli incidenti avvenuti all'esterno dell'edificio dove i manifestanti hanno appunto lanciato fumogeni, uova, pomodori e banane contro l'ingresso e anche contro le forze dell'ordine che presidiavano la zona e che hanno messo in atto una carica di alleggerimento. Il cordone di sicurezza predisposto da polizia, carabinieri e guardia di finanza, allestito sin dalle prime ore del mattino, ha impedito che materialmente ci potesse essere un contatto tra i manifestanti e Salvini e il suo entourage. La manifestazione dei centri sociali era iniziata in modo pacifico, con cori di scherno contro Salvini e la Lega. Qualche slogan contro polizia e carabinieri, ma nulla di più. Ma poco dopo l'ingresso di Salvini nella sala del Ciolella è cominciato il lancio di uova, pomodori e di alcuni fumogeni contro le forze dell'ordine. Ed è stato proprio questo, probabilmente, che ha costretto i poliziotti ad attuare una breve carica di contenimento che avrebbe causato la caduta e il ferimento di una manifestante di cui però si sono perse le tracce, malgrado sia stata vista leggermente ferita e sanguinante e per questo sia stato chiesto l'intervento di un'ambulanza. A protestare c'erano anche i componenti dell'associazione «Daunia delle due Sicilie» di Tria, contro i quali

sono volate parole grosse da parte di esponenti del movimento e di un gruppo di sostenitori. Nel suo intervento Salvini ha ribadito i concetti chiave del suo programma politico: uscita dall'euro, abolizione dell'Imu agricola, Flat Tax al 15% con deduzioni fiscali su base familiare, abolizione della Legge Fornero. Poi il tema dell'immigrazione, peraltro in un cinema collocato nel quartiere Ferrovia, dove la questione è molto avvertita anche se registra allo stesso tempo slanci decisamente generosi del mondo del volontariato (per tutti i Fratelli della stazione).

«Quanti foggiani sono emigrati in giro per il mondo, qualcuno pagava loro cola-

zione, pranzo, cena e albergo? Io penso di no. Perché noi con 4 milioni di disoccupati dobbiamo farlo?», ha detto Salvini che riferendosi ai disordini ha aggiunto: «Ognuno ha diritto di pensarla diversamente da noi, ma quelli che protestano lanciando uova e arance sono dei disgraziati». «Siamo qui perché Foggia deve tornare ai foggiani. Immigrazione e prostituzione fuori controllo, risse e spaccio non devono esistere. I miracoli non li fa nessuno, non promettiamo di trasformare Foggia in un paradiso, ma serietà e pulizia. Noi stiamo con le forze dell'ordine», ha aggiunto ancora il leader leghista.

Filippo Santigliano

**La tappa a Bari e Andria
Folla a villa Romanazzi
tablet e proteste nella Bat**

■ Bagno di folla, a villa Romanazzi Carducci, per Matteo Salvini l'altra sera a Bari. A fare gli onori di casa **Rossano Sasso**, coordinatore regionale del Movimento «Noi con Salvini», che insieme all'economista **Armando Sini** e al senatore **Raffaele Volpi**, hanno illustrato il programma che intendono mettere in campo in Puglia per candidare alla presidenza Adriana Poli Bortone. Salvini è poi intervenuto sulle battaglie di sempre, dagli esodi alle partitocrazie, dagli agricoltori e artigiani all'immigrazione. Il leader della Lega ha poi annunciato la nuova battaglia referendaria per l'abrogazione della legge Merlin, e cioè legalizzazione della prostituzione, per consentire alle prostitute di pagare le tasse e allo Stato di incassare circa due miliardi di euro all'anno da destinare al welfare. Salvini ha anche incontrato una delegazione di 30 operai della Natzuzi di Santeramo, tra i 500 che rischiano il posto di lavoro. Ieri mattina, invece, tappa ad Andria a sostegno della ricandidatura del sindaco **Nicola Giorgino**, dove Salvini - felpe con la scritta Andria e un tablet tra le mani - ha firmato la sala piena di gente: «Così se i giornalisti dovessero sbagliarsi, come ieri a Lecce, dove c'erano tante persone per bene e hanno parlato di quei pochi fuori che anziché mangiare la uova le hanno buttate, ci sarà un video a mostrarvi», ha detto. Salvini ha poi lasciato la sala uscendo dal retro del Cristal palace hotel di Andria, evitando così alcune decine di contestatori che lo attendevano per strada. A fronte delle centinaia di persone nella sala convegni, all'esterno - fra i contestatori (soprattutto aderenti ai collettivi Exit di Barletta ed Entropia di Andria) - c'era anche il candidato presidente alla Regione per l'alternativa comunista, **Michele Rizzi**. «Salvini - ha detto - rappresenta un partito inquisito per frode in finanziamenti pubblici e la Puglia non lo vuole, non vuole i razzisti, che vogliono affondare i barconi. Troverà contestazioni ovunque».

NUOVO CENTRODESTRA LISTA UNICA CON SCHITTULLI. «LA LEGA? ARRIVA CHIAMATA COME UN CAGNOLINO»**Ncd Puglia, divisioni in casa
Quagliariello: ma noi qui forti**

● **BARI.** «Da ora in poi il nostro avversario qui è soltanto Emiliano E nessuno ha la volontà di disertare, perché la costruzione di un centrodestra differente è già iniziata». **Gaetano Quagliariello**, coordinatore nazionale di Ncd, torna a Bari per dare la bussola al partito, diviso tra gli orientamenti dei due coordinatori regionali, l'uno (**Massimo Cassano**) convinto che la frattura insanabile con FI sia già segno di sconfitta, l'altro (**Massimo Ferrarese**) propenso a rilanciare non arrendendosi all'astensionismo previsto e, piuttosto, scaricando su FI le colpe.

Per capire quanto ce n'è bisogno di un nuovo centrodestra, dice Quagliariello, «basta vedere i risultati di Trento e Bolzano. Cassano e Ferrarese hanno guardato lo stesso problema da due angoli visuali differenti», chiarisce Quagliariello, ed è evidente che la trasposizione di liti nazionali qui, non ha fatto bene. Pensando che il Nuovo centrodestra è l'unico partito che ha preso dappertutto qualcosa in più anziché perderla. Anche qui noi ci presentiamo Area popolare con il Movimento Schittulli, proprio perché ci proiettiamo nella dimensione della costruzione di un grande partito. Questo significa aver messo delle basi solide, anche con un certo equilibrio tra il Salento e la

Terra di Bari, senza aver posto il problema su di chi è il proprietario di questa cosa».

Un invito, insomma, ai due «galli» a capo del partito regionale a non litigare per la guida del «pollaio». Perché l'importante, chiarisce il coordinatore nazionale, è l'obiettivo, che va perseguito smarcandosi dalla destra xenofoba modello Salvini. «Noi siamo un'altra cosa rispetto alla Lega, alla destra estrema, rispetto a chi protesta e non co-

**NCD** Gaetano Quagliariello

struisce. Noi vogliamo, come ha fatto Sarkozy in Francia, come ha fatto Cameron in Gran Bretagna, differenziarci - dice - da chi vuole soltanto sfasciare. Perché soltanto così si vince, magari non oggi ma si vince domani. Noi riteniamo che ci sia una voglia di fare in positivo e non soltanto di criticare». Quanto alle offese di Salvini nei confronti di Alfano, «non ci piace che la Lega arrivi qui in Puglia quando viene chiamata con un

schicco di dita come fosse un cagnolino. Per quale motivo non si è presentata in Campania ma si è presentata in Puglia? La ragione che adducono è ridicola. Dicono perché noi non dovremmo mai andare con Alfano, ma non si sono accorti che in Umbria hanno appoggiato il nostro candidato e che in Liguria stiamo insieme?».

viaggia nell'evento



**le notizie
i padiglioni dal Mondo
le Regioni italiane
i protagonisti**

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

PUGLIA E BASILICATA | 7

**IL «NAZARENO» PUGLIESE**

«Come a Roma ha fatto patti con Renzi per poi pentirsi, in Puglia sta sacrificando il centrodestra per vendicarsi con me»

DOPO IL 31 MAGGIO

«Sosteniamo Schittulli e guardiamo ad un progetto per il futuro, per uscire dal tunnel in cui si è cacciata FI»

«Oltre il centrodestra che vuole Berlusconi»

Fitto lancia la lista a Bari e Foggia: non fondo nuovi partiti

PROTESTE
Contestazioni e tafferugli ieri a Foggia per la tappa del leader della Lega Matteo Salvini, arrivato in Puglia per sostenere la candidatura di Adriana Poli Bortone
[foto Maizzi]

«Il governo di sinistra di questi anni ha fatto lievitare le tasse in Puglia, la situazione della sanità è assolutamente allo sbando e la disoccupazione in Puglia è arrivata al 21%». **Raffaele Fitto**, affiancato dal candidato governatore **Francesco Schittulli**, lancia a Foggia e a Bari la lista «oltre» messa in piedi dai suoi ricostruttori pugliesi. E spiega che la «lista nuova» è stato costretto a farla «perché in Forza Italia o si è d'accordo a prescindere, con gli errori che in questi ultimi anni si sono fatti, o si è fuori». Ecco perché il progetto non si fermerà alle regionali: «Noi dobbiamo costruire il centrodestra del futuro», dice, sfogliando i dati che vedono il partito di Berlusconi a Trento e a Bolzano sotto il 4%. «Forza Italia, per detta degli stessi esponenti di Forza Italia, non c'è più. E gli elettori ci spiegano sempre di più che non c'è. Noi - ha spiegato - dobbiamo totalmente rifondare il centrodestra, andare «oltre» questa situazione». Mai fuori dal partito, sottolinea, ma con una lista che richiami all'appello tutto il popolo che oggi si sente orfano. «Potevamo impugnare l'uso del simbolo e inibirne l'uso appellandoci a un giudice, o fare una lista e appellarci agli elettori. Abbiamo deciso questa seconda strada - spiega Fitto - perché sentiamo il bisogno di confrontarci con gli elettori. Siamo consapevoli delle difficoltà derivanti da un simbolo che non è conosciuto ma l'entusiasmo c'è e la partecipazione anche. Non è tanto un dato numerico ma di prospettiva. Il centrodestra va cambiato completamente e il segnale arriverà da queste elezioni regionali».



RICOSTRUTTORI Fitto e Schittulli a Foggia Foto Maizzi

LA POLEMICA SU FB UTILIZZATA LA SUA IMMAGINE, NONOSTANTE IL «NO GRAZIE», INSIEME ALLA CANDIDATA

Laricchia (il meteorologo) denuncia Laricchia (M5S)

GIOVANNI LONGO

● **BARÌ**. La grafica è quella del Tg regionale. Due Laricchia sono uno accanto all'altro. La prima è candidata, anzi, già «presidente della Regione Puglia» si legge nel sottopancia. Il secondo è il meteorologo più amato da tutti i pugliesi. Si chiama, «non sono parenti». Ma entrambi annunciano «un grande bel tempo per la Puglia». Peccato che il colonnello Laricchia non ha dato il suo consenso alla candidata Laricchia (Movimento Cinque Stelle) per l'accostamento. «Mio nipote mi ha chiamato da Bologna, quando su Facebook ho visto quella immagine non credevo ai miei occhi», dice il Laricchia meteorologo.

Primi giorni di aprile. La candidata Laricchia chiede di incontrare il colonnello Laricchia. Quest'ultimo chiarisce di non avere alcun interesse, ma, per garbo, la incontra il 20. E allora che la candidata Laricchia avrebbe chiesto al suo omonimo così noto tra i pugliesi, di darle un sostegno politico attraverso una pubblicità in cui sarebbero stati accennati i due nomi, non legati da alcuna parentela. Il colonnello risponde con un «no, grazie» avendo deciso di mantenersi equidistante dalle forze politiche e lontano dalla politica. Dal 5 maggio (e pare fino a ieri pomeriggio), adetta del colonnello Laricchia, campeggia sul profilo facebook di uno stretto collaboratore della candidata la pubblicità con la dicitura «L'importanza



di chiamarsi Laricchia». Il colonnello non ci sta. Si rivolge all'avvocato Maria Anna Pia Castellana che scrive alla candidata omonima. «Tale abuso d'immagine - si legge nella diffida - ha causato grave pregiudizio, sia perché la pubblicazione è avvenuta contro la volontà del suo assistito, sia perché si lascia intendere falsamente l'appartenenza politica» del suo cliente «al Movimento Cinque Stelle». La candidata Laricchia chiama, il colonnello Laricchia non risponde.

I RICOSTRUTTORI DEPUTATI E CANDIDATI ALLA REGIONE RILANCIANO IL PROGETTO CON SCHITTULLI

I fittiani: Salvini qui si smarca da Ncd ma in Liguria ha stretto patti con Alfano

● «Abbiamo messo il primo mattone per una grande casa dei moderati che si oppongono alla sinistra di Renzi, Emiliano e Vendola, andando «oltre» per riconquistare la Puglia». Così il capogruppo uscente di Forza Italia, **Ignazio Zullo**, a margine della manifestazione che i «ricostruttori» di Fitto hanno tenuto a Bari per lanciare la lista «Oltre con Fitto». «Abbiamo subito una spaccatura ingiusta, ma abbiamo un esercito di cittadini pronti a ribellarsi» ha aggiunto. «Sono certo che, se sapremo spiegare non le ragioni della politica, ma le ragioni di un progetto credibile - dice il senatore **Luigi D'Ambrosio**



FI il deputato Antonio Distaso

Lettieri - i nostri elettori sceglieranno di votare per noi».

Sull'altro fronte, quello di Forza Italia, l'alleanza con la Lega a sostegno della Poli Bortone. «Salvini giustifica la pre-

senza in Puglia di una lista lontana da Alfano - attacca il deputato fittiano **Antonio Distaso** - peccato che dimentichi di spiegare la mancanza della stessa lista in Campania e, colto da improvvisa amnesia, dimentichi l'alleanza fatta in Liguria con quello stesso partito di Alfano che oggi rinnega in Puglia». «Hanno vissuto gli ultimi 20 anni criticando e offendendo i cittadini del Sud ed ora Salvini - incalza **Luigi Mazzei** - pensa che i pugliesi abbiano l'anello al naso e la memoria corta. E Forza Italia sta diventando lo scendiletto prima di Matteo Renzi ed oggi di Matteo Salvini».

Domani con **EPolis Bari**

ALTA FORMAZIONE
ITS «Cuccovillo» e Natuzzi lanciano la sfida della «Meccanica del legno»
di Fabio Traversa

«**SKILL CAMP 2015**»
Alla scoperta delle «life skills»
chiavi del successo

WORK IN PROGRESS
Nessuna formula magica per il lavoro: servono competenze
di Marcella Loporchio

in distribuzione gratuita



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

DE TOMASO

La lezione straniera non arruola

>> CONTINUA DALLA PRIMA

L'esegesi più gettonata chiama in causa il fenomeno Renzi. Sarebbe il signorino fiorentino, che non disdegna accostamenti alla destra pur di rimpinguare il suo consenso, l'artefice o il responsabile del periodo più buio dei moderati italiani. Certo, l'effetto Renzi non va trascurato. Ma la discesa elettorale del centrodestra italico non è partita ieri. Sono anni che, inceppatosi il motore berlusconiano, la macchina dei moderati viaggia con la retromarcia, col risultato di creare seri problemi allo stesso sistema democratico, il cui stato di salute non si misura col termometro della maggioranza di governo, bensì col termometro dell'opposizione. Se l'opposizione, o il suo principale partito, ha la febbre, a risentirne è l'intero organismo democratico. Così insegnano i sacri testi della politologia.

Per decenni la destra italiana ha patito il disastro mussoliniano, tanto che lo stesso termine «destra» era ritenuto più esecrabile di una bestemmia in chiesa. Poi Sua Emittenza riuscì a realizzare uno sdoganamento che quasi tutti consideravano improponibile: l'alleanza di governo con i post-fascisti di Gianfranco Fini. Che a loro volta avevano rottamato l'armamentario ideologico del ducismo, detto addio ai saluti romani, e abbracciato i pilastri dell'ordinamento democratico. Fino a pochi anni fa, Berlusconi era il Maradonda del centrodestra. Quando scendeva in campo lui, il gioco cambiava, perché il Capitano era in grado di prodursi in recuperi (elettorali) assolutamente preclusi al resto della squadra. Oggi, invece, Berlusconi rischia di diventare il Nicolai del centrodestra, l'autore di



PREMIER David Cameron (54 anni)

autogol clamorosi tipo quelli che resero famoso il buon centromediano del Cagliari di Gigi Riva. Anzi, la crisi del berlusconismo potrebbe sfociare in uno scenario opposto, ma simmetrico, a quello tedesco: colà è la sinistra a prendere in considerazione l'ipotesi di non sfidare alle urne, con un suo candidato alla Cancelleria, l'irresistibile professoressa in carica; qui potrebbe essere la destra a fare altrettanto con Matteo Renzi che, nonostante alcuni scivoloni tipo i super-poteri ai presidi scolastici, resta saldamente al comando in tutti i sondaggi elettorali. Ovviamente, in Italia non si verificherà mai una situazione alla tedesca, con l'ipotesi della rinuncia a schierare un competitore, perché il paesaggio politico tricolore è più vario e frastagliato di quello teutonico. Ma la crisi delle sigle moderate del Belpaese dà la stura a qualsiasi congettura, a meno che non si debba giudicare «moderato» un capopopolo come Matteo Salvini che tutto potrebbe essere

tranne che un epigono di Luigi Sturzo (1871-1959).

Berlusconi non intende chiudere il microfono nel ripostiglio. E, siccome, è provvisto di un'energia fuori dal comune, si è rituffato nella pugna, ora dicendo di ispirarsi al Partito Repubblicano americano, ora richiamando l'esperienza dei conservatori inglesi. Nulla di nuovo sotto il sole. Ogni qual volta si vota all'estero, si scatena la corsa a voler mettersi in coda, dietro il carro del vincitore forestiero. Lo si fa a sinistra (vedere l'infatuazione per il greco Tsipras, dopo quella per lo spagnolo Zapatero). Lo si fa a destra, come dimostra il caso inglese.

Ma i conservatori britannici sono come i conservatori italiani? Bah. Salvini sostiene che Cameron ha vinto grazie a un programma simil-leghista. Bum. La Lega è una forza egoista, territoriale e statalista, il suo pacchetto di riforme è tutt'altro che liberale. Lo stesso Berlusconi non è un innamorato del mercato: tra lui e i nipoti della signora Margaret Thatcher (1925-2013) ci sono più differenze culturali che tra cinesi ed europei. Eppure entrambi auspicano il modello Cameron a parole, senza però dar seguito a progetti, programmi coerenti con la nuova linea tanto decantata. E pensare che sarebbe un bel giorno se progressisti e conservatori, in Italia, potessero contendersi il timone della nave senza naufragare in quelle forme di estremismo che ostruiscono qualsiasi percorso riformatore. Purtroppo, questo traguardo è lontano, perché dalle lezioni estere s'importano solo le immagini dei vincitori e le nuove strategie di marketing. I contenuti? Chisseneffrega.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 25

CHE AMBIENTE FA

#GIORGIO NEBBIA

Così l'elettricità disinquinerà il globo

L'unica applicazione «commerciale» dell'energia solare, capace, cioè di «far soldi» (che è l'unica cosa che molti chiedono al Sole), consiste nei pannelli fotovoltaici, dispositivi capaci di trasformare, senza parti in movimento, la radiazione solare in elettricità. Sono quelle distese di pannelli che si vedono nelle campagne, sui tetti di molte case e edifici, capaci di produrre circa 100-120 chilowattore di elettricità per ogni metro quadrato di superficie esposta al Sole, in un anno. «In un anno», ma in quantità molto diverse a seconda delle ore del giorno e delle stagioni, a seconda che il cielo sia limpido o nuvoloso. La possibilità di ottenere energia dal Sole dipende da una catena di rapporti commerciali che comincia con i produttori delle celle fotovoltaiche vere e proprie e dei pannelli, poi passa attraverso chi importa i pannelli, chi va a convincere i governanti ad assicurare incentivi finanziari, chi vende pannelli solari porta a porta promettendo sicuri guadagni, chi assicura il montaggio e la manutenzione dei pannelli, chi vende i dispositivi capaci di trasformare l'elettricità a basso voltaggio, prodotta dai pannelli, nell'elettricità a 220 volts come vogliono i frigoriferi, i televisori, le cucine e gli scaldabagni elettrici. Infine la catena continua con chi predispone la «vendita» dell'elettricità solare alle società elettriche che in cambio cedono, quando il Sole è assente, l'elettricità ai venditori solari. Il principale inconveniente dell'elettricità solare sta proprio nel fatto che essa viene prodotta di più nelle ore centrali della giornata e d'estate, quando è bassa la richiesta, ed è scarsa o assente nella notte e nei mesi invernali quando invece è elevata la richiesta da parte delle famiglie, degli uffici, delle fabbriche. La soluzione può essere cercata soltanto in un sistema capace di accumulare l'elettricità, a mano a mano che è prodotta, in modo da renderla disponibile quando è richiesta. Le batterie di accumulatori sono dispositivi ben noti da oltre un secolo; ogni automobile ne ha una che viene ricaricata durante il viaggio e assicura l'elettricità per l'avviamento del motore fermo.

BATTERIE -Le batterie finora più comuni sono quelle a piombo e acido solforico. Con la diffusione della microelettronica è aumentata la domanda di batterie ricaricabili di piccole dimensioni e ciò ha stimolato la ricerca scientifica che ha portato all'invenzione, negli anni novanta del Novecento, delle batterie a ioni di litio ricaricabili. Con diverse soluzioni sono così diventate disponibili batterie capaci di immagazzinare fino a 0,200 chilowattore di elettricità in un chilo di peso; dopo che è stata prelevata l'elettricità che essa contiene, la batteria può essere ricaricata, per esempio con l'elettricità prodotta di giorno dai pannelli fotovoltaici, ed è pronta a restituire una parte in un momento successivo. Con le migliori batterie è possibile ripetere questi cicli di scarica-e-ricarica alcune migliaia di volte, poi la batteria va buttata via. Proprio nei mesi scorsi è stata annunciata la produzione di batterie a ioni di litio, della dimensione di un frigorifero, capaci di immagazzinare fino a 7 chilowattore, più o meno l'elettricità consumata da una famiglia in un giorno. Una società americana ha annunciato la costruzione, nel deserto del Nevada, di una fabbrica capace di produrre queste batterie su larga scala. Sarebbe la soluzione rivoluzionaria: i pannelli solari darebbero liberati dal dover dipendere dalle grandi società elettriche per gli scambi di elettricità, dai capricci della politica che decide gli incentivi; la famiglia potrebbe godere di una autonomia elettrica, grazie all'energia solare. Non solo: le nuove batterie consentirebbero il lancio delle automobili elettriche; con pochi minuti di ricarica, allacciata ad una presa di elettricità, una automobile elettrica potrebbe percorrere decine o centinaia di chilometri, senza inquinamento, silenziosamente; vedremmo sorgere nelle strade «distributori» di elettricità simili a quelli odierni di benzina o gasolio, o si potrebbe ricaricare le batterie dell'automobile di notte nel garage di casa, magari con l'elettricità prodotta di giorno dai propri pannelli solari. Insomma, nuove automobili, nuove fabbriche, nuovo lavoro, minore inquinamento, minore consumo di petrolio. Come in ogni grande innovazione ci sono però alcuni inconvenienti: per la fabbricazione delle nuove batterie occorrerebbero grandi quantità di litio, di cui esistono grandi riserve in Argentina, Bolivia, Cile; occorrerebbe cobalto, di cui il Congo Kinshasa, in Africa, contiene metà delle riserve mondiali; occorrerebbe grafite naturale e sintetica. Da una trappola all'altra - La natura non da niente gratis; solo l'ingegno è gratis ed ecco che altri lavoratori e imprese stanno sviluppando batterie ricaricabili che utilizzano alluminio, al posto del litio, sfruttando la formazione di una differenza di potenziale fra un anodo (polo negativo) di alluminio e un catodo di grafite, a contatto attraverso soluzioni di cloruro di alluminio; i proponenti promettono che tali batterie potrebbero sopportare 7000 cicli di scarica-ricarica con una rapida ricarica in pochi minuti. Con nuove batterie forse l'elettricità solare potrebbe liberarci dalle fonti energetiche fossili, aiutarci ad eliminare parte dell'inquinamento e delle cause del riscaldamento globale, contribuire, insomma, a realizzare quella società solare in cui tanti hanno (abbiamo) sperato. Il cammino è appena iniziato, aspetta altre scoperte e innovazioni e promette

BIANCA TRAGNI

La Lecce normanna nota a pochi

Lecce barocca è a tutti nota. Lecce normanna lo è a pochi. Per non dire a nessuno. Ma esiste, col fascino di ciò che è quasi invisibile, celata com'è nelle sue strade, nei suoi edifici più antichi, nei suoi roboanti e antichi nomi: Accardo, Guidinolfo, Goffredo ecc. Ma chi erano costoro? I primi signori normanni della città quando Lecce divenne una contea dei nuovi feudatari venuti dal Nord. Dopo la battaglia di Civitate (1053) in cui i Normanni guidati da Roberto il Guiscardo sconfissero il Papa e subito dopo gli si sottomisero col Trattato di Melfi (1059), essi conquistarono e infeudarono tutta la Puglia e Lecce fu data al conte Goffredo I. Gli successe suo figlio Accardo che nel 1133 fondò a Lecce un grande monastero benedettino, intitolato a San Giovanni Evangelista, per la sorella Agnese, che ne divenne Badessa. Ebbene questo monastero esiste ancora e, onusto di glorie e di storie, è attivissimo nel cuore della città, anzi ne è il suo cuore più antico. Fisicamente si presenta come un austero muraglione con finestroni altissimi: è di chiusura. Una specie di fortezza religiosa con dentro un labirinto di sobrietà mistica ed eleganza architettonica: chiostri, cortili, giardini pensili, sale, oratori. Le monache di chiusura che ci vivono coltivano ed espandono da lì una spiritualità intensa e umanissima cui si rivolgono moltissime persone, dai reali del Belgio al transessuale storico della città, giusto per citare due estremi. Tra i quali le suore mettono chiunque, perché «ogni essere umano è parola da ascoltare, interpretare, custodire». Fedeli alla regola di San Benedetto, integrata da quella di Beda il Venerabile («Ora et labora et lege»), le Benedettine di Lecce pregano tanto, lavorano tanto (editoria, pasticceria e radio) e leggono tanto. La loro emittente diffonde la voce di Dio nel territorio; la loro pasta di mandorle squisita e ambrata diletta i palati più esigenti; i loro libri, stampati, letti e diffusi sono il pilastro culturale dell'istituzione. Hanno una biblioteca di più di ventimila volumi dove si conservano dalle cinquecentine (1730 libri dal 1550 al 1830) ai libri di Carmelo Bene (5000, tutti schedati, ordinati e consultabili); ma anche un ricco archivio con pergamene antiche e rare, fra cui le 11 più preziose per la storia di Lecce normanna che, segnando momenti significativi della vita del monastero, narrano anche la storia di Lecce e dei suoi conti. Fino a Tancredi che salì sul trono di Palermo nel 1189.

Era figlio bastardo di Ruggero, ultimo figlio del re di Sicilia e di Emma, figlia del conte di Lecce. Il partito siciliano degli Altavilla lo volle sul trono al posto di Enrico VI Hohenstaufen, marito della legittima erede Costanza d'Altavilla, per non cadere sotto il giogo teutonico. Cosà che scatenò guerre e vendette inenarrabili. Ma nei suoi 5 anni di regno, Tancredi fece rifiorire Lecce ripopolandola, ricostruendola, arricchendola. La sua opera più famosa è la chiesa dei SS. Nicola e Cataldo, vero capolavoro e gemma di Lecce

fragio, proprio nel porto di San Cataldo. E così predilesse il monastero di San Giovanni Evangelista che arricchì col casale di Surbo. Anche nella fase Sveva la potenza delle Benedettine leccesi non cessò e giunse al culmine nei secoli successivi quando ai 4 feudi ottenuti in età normanna (Cisterno, Dragoni, Surbo e Acaia) si aggiunsero possedimenti che andavano da Monopoli a Brindisi, da Squinzano a Galatina, da S. Cesario ad Ostuni. E ciò voleva dire fondi, terreni, masserie, uliveti, vigneti, orti, giardini. A tutto ciò si aggiungevano le doti delle monache, tutte aristocratiche salentine che le loro ricche famiglie dotavano lautamente. Perfino la grande biblioteca è nata dai loro beni dotali: ogni monaca portava con sé in convento minimo 5 o 6 libri. E per quell'epoca erano tanti e pregiati. Oggi di tutta questa ricchezza materiale rimane soprattutto quella culturale: non solo libri, ma quadri, statue,

argenti, tessuti e quant'altro è al servizio del decoro della casa di Dio, quella chiesa di San Giovanni Evangelista, annessa al Monastero, che, ed entrarci all'improvviso, dà la sindrome di Stendhal, tanto è piena di bellezze artistiche, dal soffitto a cassettoni alle macchine d'altare di un barocco trionfante, alle statue e quadri di San Benedetto e di Santa Scolastica sua sorella; ma anche di S. Irene, di Gesù, ecc. ecc. Gestire un patrimonio così vasto, specie edilizio, non è facile. La Divina Provvidenza e San Benedetto hanno mandato a farla una Badessa-manager che non ha nulla delle antiche Badesse aristocratiche normanne. Piccola, sorridente, umile, semplicissima, ma colta e fortissima, si chiama Madre Benedetta. Ha guidato per 12 anni un imponente restauro dell'ormai fatiscente fabbricato, trasformandolo in un convento...a cinque stelle. Ma le 5 stelle sono soprattutto le opere di bene che si fanno qui, in totale silenzio, senza clamori né riconoscimenti. Anche se ci sono. Basti pensare agli scaffali pieni di documenti gratulatori dei reali del Belgio che da decenni sono loro semplici amici e devoti; o all'autografo di papa Francesco; o a quella Settimana della differenza che ogni anno a settembre riunisce i migliori intellettuali femminili delle Università del Salento e di Roma/3 per parlare di problematiche femminili. Ma vi è tant'altro ancora. Al momento Madre Benedetta sta realizzando il museo «Ora et Labora» con annesso laboratorio per i ragazzi delle scuole. Un museo dove raccogliere i tanti beni culturali che il monastero conserva, relativi al lavoro e alla preghiera. Ma è uno dei progetti in via di realizzazione dei tanti che la Madre Badessa pensa ed elabora con la sua fervida creatività. Seguita dalle sue amate figlie-suore, degne di lei per cultura, delicatezza e spiritualità. Talché camminare tra le vie di Lecce Normanna in una notte di primavera, sentendo l'eco dei secoli in quei nomi e in quelle storie; rientrare in quel Monastero nel silenzio e nella meditazione è come un balsamo che ti entra nel cuore e fa proprio



LECCE Il Museo Storico

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Si chiuderà entro pochi giorni la "verifica" alla Regione
Ma resteranno in campo tutti gli altri nodi da sciogliere

Mini- rimpasto in arrivo

*Marcello Pittella giovedì o al massimo entro sabato
dovrebbe sostituire soltanto Ottati con Braia in Giunta*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Una sola sostituzione alla Regione. Braia al posto di Ottati. Restano ormai pochissimi dubbi. Il presidente della Giunta regionale Marcello Pittella sembra aver deciso. Il mini-rimpasto della giunta dovrebbe essere ufficializzato giovedì prossimo. E comunque non oltre sabato prossimo.

E in questo quadro si attende una sola sostituzione in via Verrastro. Il renziano Luca Braia ritornerà in Giunta regionale (dopo circa un anno e mezzo sabatico) per accomodarsi alla poltrona di assessore all'Agricoltura al posto di Michele Ottati.

Resteranno quindi al loro posto (tranne imprevedibili colpi di scena dell'ultima ora) tre assessori su quattro. Insomma Aldo Berlinguer (Ambiente), Flavia Franconi (Sanità) e Raffaele Liberali (Attività produttive) resteranno in giunta almeno fino all'autunno prossimo.

Difficile infatti che ci possa essere un'altra verifica a breve dopo che nelle scorse settimane i vari schemi politici sono caduti uno a uno. In buona sostanza Braia entrerà nella squadra di giunta anche in ottica elezioni di Matera e per l'accordo già stretto non solo a livello regionale ma anche per il pressing nazionale portato avanti da Luca Lotti.

Fa discutere
l'assenza
di Pietrantuono
all'apertura
di Summa
ad Avigliano
nonostante
i candidati Psi.
Mentre c'è
chi teme
la "deriva"
a sinistra
di Speranza

Ovviamente chiusa (quasi sicuramente) la variabile del rimpasto di Giunta restano sul tavolo politico del centrosinistra e del Pd una serie di incognite che solo le prossime settimane potranno aiutare a comprendere. Intanto ci sono le prossime elezioni amministrative. E come era prevedibile i casi spinosi iniziano a mostrare i primi nervi scoperti. Ad Avigliano c'è un caso nel caso. Domenica mattina alla presentazione di Vito Summa c'erano big del Pd e dei sindacati ma mancavano quelli del Psi. Certo è arrivato Antonio Giansanti da Rionero ma, da quanto si è appreso, l'assenza del consigliere regionale Francesco Pietrantuono e del segretario lucano Livio Valvano non è passata inosservata (per usare un eufemismo). Ufficialmente non è successo nulla. Ufficiosamente sono partiti i retrospensieri con più di qualcuno che ha pensato a un'assenza strategica visto che i pittelliani sostengono l'altro candidato sindaco del Pd e cioè Mimi Pace.

Ma non solo. A tenere banco è tutto quello che sta avvenendo tra i dem con Roberto Speranza che dopo le dimissioni da capogruppo e la rottura con Renzi pare destinato (al netto delle dichiarazioni di rito) a ricomporre il vecchio schema



Luca Braia



Francesco Pietrantuono



Antonio Luongo

ex diessino dentro la sinistra del Pd rafforzando l'intesa con Vincenzo Folino, Piero Lacorazza e Antonio Luongo. Con inevitabili malumori di chi non sta con Renzi ma che comunque ha un'anima politica popolare e cattolica.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S OGGI ALLA REGIONE

Conferenza per il reddito di cittadinanza

STAMANI alle 10 e 30 a Potenza presso la sala 3 del palazzo del Consiglio regionale è prevista la conferenza stampa del Movimento 5 stelle per la presentazione della proposta di legge sull'istituzione del reddito di cittadinanza. La proposta di legge è stata sottoscritta dai due consiglieri pentastellati della Regione, Gianni Leggieri e Gianni Perrino che ovviamente saranno presenti alla conferenza stampa e spiegheranno i dettagli.

Reddito minimo, registro tumori e difesa dell'ambiente e petrolio Da Sel, quattro proposte alla Regione "Per uscire dal Medioevo"

POTENZA - Il proposito è quello di far "uscire la Basilicata dal Medioevo". La frase è a effetto. Ma al netto delle parole ci sono duemila firme. Nere su bianco. Questo il potenziale "popolare" delle proposte di legge presentate ieri mattina alla Regione in una conferenza stampa promossa da Sinistra ecologia e libertà.

Le quattro proposte consegnate al Consiglio regionale riguardano l'istituzione di un Registro regionale dei Tumori, il reddito garantito (diverso da quello già approvato dalla Regione) e due provvedimenti sulla difesa della qualità dell'aria e del suolo specificamente alle estrazioni petrolifere lucane.

Al tavolo dei relatori hanno preso posto la segreteria regionale di Sel, Maria Murante, il dirigente ed ex assessore provinciale vendoliano, Paolo Pesacane insieme ad Antonio Califano e Pietro Simonetti del coordinamento per le proposte di legge.

Nello specifico «la prima proposta - hanno spiegato i 4 promotori - mette al centro la salute delle lucane e dei lucani partendo dal drammatico dato che vede la Basilicata tra le regioni in cui, negli ultimi anni, è enormemente aumentata l'incidenza dei tumori tra le cause di malattia e di morte. Ecco perché riteniamo non più rinviabile l'istituzione di un Registro regionale dei tumori che a differenza della già esistente anagrafe conservata presso il Crob di Rionero, conduca analisi scientifiche non solo di registrazione del dato, ma anche di ricerca a carattere sistematico e organico con valenza epidemiologica, in pratica uno strumento circa le cause che hanno determinato l'aumento».



Da sinistra Califano, Simonetti, Murante e Pesacane

Poi le due proposte di legge sulle estrazioni petrolifere perché bisogna «far valere la sovranità di una regione - hanno spiegato Murante, Pesacane, Califano e Simonetti - in materia di difesa di quella qualità, partendo da una limitazione della emissione delle sostanze particolarmente nocive e del consumo del suolo, tornando a garantire un futuro alle aree agricole e ai centri storici oggi minati in modo particolare dalle estrazioni petrolifere, ma anche dalle cementificazioni selvagge».

L'ultima proposta è sull'istituzione di un reddito garantito da erogare - è stato detto in conferenza - «a quante e quanti oggi non hanno la possibilità di conservare nessuna dignità della persona a causa della inaccessibilità ad un reddito. Ed è proprio quest'ultimo punto oggi a rivestire la maggiore attualità anche nel dibattito nazionale, anche grazie alla confluenza nazionale sulla tematica del M5S e di pezzi del Pd».

«Varare oggi una legge che istituisca e riconosca un reddito - hanno sottolineato i 4 relatori - a quante e quanti oggi ne sono sprovvisti non significa solo restituire dignità a coloro che oggi, nell'incendio della crisi, vanno via via scivolando sotto le soglie di povertà, ma significa anche dotarsi di uno strumento universale che avvicini la Basilicata e l'intero paese a quell'Europa di cui spesso parliamo e da cui invece sempre più rischiamo di allontanarci. L'idea di uno strumento universale per sottrarre sempre maggiori fasce sociali dal rischio reale della povertà significa porre il tema di un rinnovato e riaggiornato welfare, che sappia guardare in faccia la realtà determinata dai processi in atto che sempre maggiore esclusione producono, e che parla anche alla necessità di un aggiornamento degli istituti di collocamento al lavoro, dopo i fallimenti dei Centri per l'impiego cui abbiamo assistito in questi anni».

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

**FI: SCISSIONE IN VISTA**Fitto verso l'addio,
Latronico lo seguirà

TUTTI in casa Forza Italia scommettono su un'imminente rottura con Silvio Berlusconi, già questa settimana, in piena campagna elettorale per le regionali, ma Raffaele Fitto non avrebbe ancora deciso il d-day per annunciare lo strappo e conta le sue truppe in Parlamento. I ricostruttori, infatti, sarebbero ancora divisi sul redde rationem: i falchi spingono per lasciare il partito subito, mentre le colombe invitano a rompere un minuto dopo il voto di primavera. Il lucano Cosimmo Latronico è uno dei fedelissimi di Fitto.

Ieri mattina durissimo scontro al Comune di Potenza: sono volate parole grosse

De Luca mette fuori dalla Giunta l'assessore alla Cultura De Francesco

POTENZA - Durissimo scontro ieri mattina al Comune tra Margherita De Francesco (oramai più ex che assessore ancora in carica) e il sindaco di Potenza, Dario De Luca.

Chi era presente parla di un confronto tra i due con toni di voce altissimi. Non se le sono mandate a dire, insomma.

Le notizie si sono rincorse per tutto il pomeriggio: sembra che il primo cittadino

Il sindaco
da sabato
spingeva
per le dimissioni
Alcune deleghe
alla Percoco

no potentino abbia defenestrato firmando il documento di sfiducia il suo assessore alla Cultura e all'Istruzione. La "notifica" della decisione dovrebbe avvenire nelle prossime ore.

In ogni caso lo strappo è avvenuto e non pare ci siano più margini per ricucire il rapporto politico e istituzionale.

Dario De Luca dopo aver letto delle critiche della De Francesco (moglie di Vincenzo Belmonte, promotore della lista civica a sostegno di De Luca sindaco e noto esponente della destra potentina) espone in un incontro pubblico ha meditato da subito una reazione forte.

In quell'occasione De Francesco aveva espresso molte critiche sulla gestione politica della città di Potenza, sia della passata amministrazione guidata da Vito Santarsiero, sia di quella attuale.

Irritato, il sindaco De Luca sabato ha inviato una lettera all'assessore chiedendole di fare un passo indietro e di



Da sinistra Margherita De Francesco e Dario De Luca

consegnare le dimissioni dalla giunta. Margherita De Francesco si è presa pare del tempo per pensarci. Alla fine la sua risposta è stata netta: non ci avrebbe pensato oltre, nessuna dimissione.

Risposta che non è piaciuta evidentemente al sindaco e che ha portato al confronto di ieri mattina.

Del resto nella conferenza stampa di presentazione della Parata dei Turchi (sempre ieri mattina) l'assenza dell'assessore alla Cultura non era passata inosservata. A chi gli chiedeva lumi, De Luca ha minimizzato parlando di un af-



fidamento del solo evento a un altro assessore (*Annalisa Percoco, presente in conferenza stampa, ndr*). Ad Annalisa Percoco dovrebbero essere affidate le deleghe della Cultura.

E c'è già chi ipotizza retroscena politici: De Luca si libererebbe in questo modo di esponenti di destra per orientarsi sempre più verso il Pd. Anche se il futuro amministrativo di Potenza è ancora incerto, legato al grave deficit economico e alle notizie che si attendono da Roma sui conti economici.

sal.san.

I "TURBAMENTI" DEI DEMOCRATICI

Rapolla contro Lavello, Melfi, Venosa e Rionero: "Il Vulture non siete solo voi"

IL 9 maggio è stato reso pubblico un comunicato dei segretari dei circoli Pd di Lavello, Melfi, Venosa e Rionero, invocando come incontro di zona quando invece si parla di un incontro non condiviso con il territorio. Incontro forse più mirato a questioni prettamente strategiche locali visto le condizioni separate - commissariate-chiuse dei circoli - che riguardano un territorio. Incontro cui si entra nel merito della questione della nuova giunta regionale, il cui rimpasto è atteso a giorni. In particolare, nel documento si chiede, parlando de facto a nome del Vulture e in generale dell'area nord della Regione, di inserire nell'esecutivo «un nostro iscritto che sia portavoce e rappresenti chiaramente il territorio».

Riteniamo, come rappresentanti di un gran numero di circoli della zona di cui si parla, di dover dire la nostra sul tema, in particolare vogliamo sottolineare 3 punti:

1) Crediamo che la linea politica dei circoli del Partito Democratico dell'area nord della Basilicata, se vuole essere davvero rappresentativa, debba essere concertata e condivisa nella maniera più ampia possibile. Il documento in questione, invece, parla di fatto riferendosi a tutta l'area nonostante sia frutto di pochissimi esponenti, i quali peraltro esprimono in

modo solo parziale le vedute e le opinioni dei loro circoli di provenienza.

2) In conseguenza di ciò, un'iniziativa come quella di ieri, presa "in solitudine" senza cercare una condivisione allargata, finisce per ottenere l'effetto opposto di quello cercato: si divide, anziché unire, la linea politica dei circoli della zona, che così appare indebolita. Con il rischio, tutt'altro che improbabile, di incidere poco sulle scelte regionali. In altre parole, si finisce per alimentare quella tendenza che proprio nel comunicato viene stigmatizzata, e cioè la scarsa considerazione delle esigenze della nostra area da parte della Regione.

3) Entrando nel contenuto della dichiarazione, occorre poi fare chiarezza sul punto chiave della stessa, vale a dire la richiesta di inserire in Giunta un esponente del Pd. Anche in questo caso, non è inutile ribadire che la scelta - nel caso la richiesta fosse accolta - non può essere casuale, purché si opti per un rappresentante del nostro territorio. Bisogna ricordare che il Pd è fatto di persone che si sono misurate sul territorio e non solo, "mettendoci la faccia" come si suol dire davanti all'elettorato, al servizio della comunità in nome degli ideali e del programma del nostro partito. Di ciò non si può non tenere conto.

Questo è il messaggio che vogliamo rivolgere alla dirigenza del nostro partito e alla presidenza della Giunta con questo comunicato, necessariamente e giustamente condiviso dal numero più ampio di rappresentanti del partito dell'area del Vulture - Alto Bradano affinché sia assicurata la massima legittimazione.

Pino Larotonda
(Segretario Pd di Rapolla)

E' "telenovelas" ormai tra renziani della prima ora

Riepilogo delle "puntate" precedenti. La scorsa settimana a Matera si è svolta una riunione (nella sede del Pd) dei renziani della prima ora guidati da Francesco Mitidieri. Presenti una trentina di tesserati e dirigenti Pd. La riunione è stata presentata dai presenti come "Coordinamento" regionale dei renziani della prima. La questione però ha suscitato polemiche. Tra chi non c'era. Il renziano melfitano Mauro Basso (anch'egli della prima ora) ha preso le distanze dalla riunione parlando di una corrente quella dei renziani dura e pura ormai senza più senso politico nel Pd dopo l'elezione a segretario nazionale di Matteo Renzi e la successiva nomina a premier. "La mia corrente" è il Pd, ha titolato Basso. Immaneabile quindi la controreazione di chi al Coordinamento c'era.

di BIAGIO VELARDI*

MARATEA - Caro Mauro in generale se io vengo invitato da amici del pd (se riesco a liberarmi dai miei impegni di lavoro) partecipo e partecipo con più entusiasmo se si tratta di amici dell'area renziana con i quali ho condiviso lo stato nascente di una avventura che poi ha portato Renzi a diventare il leader nazionale del nostro partito.

Ritrovarsi intorno ad un tavolo a parlare di politica, di partito, di problemi dei cittadini e della nostra basilicata è sempre un'esercizio intellettuale affascinante che è riservato a quelli come noi appassionati e che vogliono dare un contributo per risolvere i problemi e individuare soluzioni per la crescita della nostra comunità.

Il mio spirito lo conosco bene è uno spirito di servizio e la mia postazione

nell'assemblea regionale serve solo per essere di servizio al partito e a quelli che riterranno con me di condividere un percorso comune di crescita.

Non l'ho cercata questa candidatura mi è stata offerta e mi sono reso disponibile per contribuire a dare alla Basilicata un partito democratico forte e coeso.

Io credo che sia giunto il momento di superare vecchi steccati e piccole fratture fatte di niente e trovare insieme un percorso condiviso, partecipato per dare più forza al riformismo renzista che qualche volta parafrasando Carlo Levi dico che si è fermato ad Eboli.

Mi piacerebbe provare insieme a ragionare, insieme a tutti quanti voi quelli del primo minuto ma anche quelli della terza ora e finalmente dare anche in Basilicata un'impronta più forte di cambiamento, un profilo riformatore più avanzato. I temi che abbiamo davanti e le sfide che dovremo affrontare sono tante (l'energia, le risorse naturali, la vocazione al turismo, l'agricoltura, i distretti industriali, la sfida di Matera 2019) e certamente non si può pensare di cogliere queste sfide alimentando le fratture e le divisioni all'interno della già frastagliata area dem.

Io ci sono per condividere, ci sono per unire, non ci sono per dividere e per fare polemiche. Non sono in cerca di visibilità e non voglio allora, mi piacerebbe un partito che superando le tradizionali filiere che hanno portato alle degenerazioni di cui siamo a conoscenza (basta guardarsi un po' intorno!) dia finalmente spazio al merito, alla passione, alla competenza. Io credo che su questa base "noi riformisti lucani" possiamo fare un buon lavoro e possiamo essere tutti d'accordo non credi?

*Membro dell'Assemblea regionale Pd

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**Giornalisti, i 50 selezionati
dalla Regione per contratti a tempo

Il concorsone delle riconferme

Ai primi posti soprattutto coloro che hanno già lavorato negli uffici stampa degli enti

POTENZA - Graduatoria definitiva del "concorsone" per giornalisti selezionati dalla Regione per far fronte alle esigenze dell'Ente, all'insegna di una sostanziale riconferma per coloro che hanno già svolto collaborazioni a viale Verrastro e negli uffici stampa di altre pubbliche amministrazioni lucane.

Un risultato che non riserva grosse sorprese rispetto alle attese, visto che l'avviso pubblicato dello scorso anno, oltre ai risultati conseguiti alle prove scritte e orali, assegnava un punteggio importante ai titoli posseduti, e in particolare a quelli frutto di precedenti esperienze lavorative. Basta dire che un anno di lavoro in una pubblica amministrazione - secondo i criteri fissati dall'avviso - vale più di una laurea specialistica, il triplo di un 110 e lode. Sei volte di più rispetto a un master di specializzazione.

Cinquantanove selezionati che, a seconda delle esigenze degli uffici stampa di Giunta, Consiglio ed enti strumentali verranno chiamati a svolgere attività giornalistica, a tempo determinato, per un massimo di tre anni, con contratti di categoria.

Insomma, non la sistemazione della vita, ma sicuramente una buona opportunità nel pubblico, soprattutto di questi tempi e a maggior ragione per una categoria professionale che di opportunità non ne riserva molte. Tanto che a partecipare alla pre selezione che si è tenuta a settembre dello scorso anno erano stati in centinaia, tra pubblicisti e professionisti. Quasi tutti coloro che ruotano nel mondo dell'informazione lucana e che non hanno un posto di lavoro fisso, nella speranza che alla fine, la svolta arrivasse dal pubblico. Il test a scelta multipla aveva portato a una sostanziosa scrematura, con circa 60 candidati ammessi alle prove scritte e poi all'orale. In base alla posizione raggiunta in graduatoria, al termine della fase di valutazione effettuata dalla commissione presieduta dal direttore del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, i giornalisti verranno reclutati in Regione o negli altri enti strumentali. Priorità ai primi classificati, che, come dicevamo nella maggior parte dei casi hanno già avuto precedenti esperienze lavorative nella pubblica amministrazione: dalla Provincia, alla Regione, passando anche dalle aziende sanitarie. Quanti di questi riusciranno realmente ad arrivare negli uffici stampa regionali è tutto da vedere.

marlab
m.labanca@luedi.it



XZ-XZ-XZ-XZ

LA GRADUATORIA

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------|
| 1. Rosa Albis | 31. Luigi Pistone |
| 2. Roberta Senese | 32. Maria Antonietta Soldovieri |
| 3. Massimo D'Onofrio | 33. Loredana Vaccaro |
| 4. Ugo Maria Tassinari | 34. Fabrizio Di Vito |
| 5. Giovanni Sileo | 35. Eloisa Novelli |
| 6. Iranna De Meo | 36. Leonardo Pisani |
| 7. Salvatore Francesco Russo | 37. Laura Arcieri |
| 8. Margherita Sari | 38. Anna Maria Calabrese |
| 9. Mariagrazia Zaccagnino | 39. Anna Ferrari |
| 10. Pierantonio Lutrelli | 40. Valeria Giordano |
| 11. Antonello Mango | 41. Canio Smaldone |
| 12. Cristiana Lo pomò | 42. Rocco Pallotta |
| 13. Onofrio Bruno | 43. Milenia Manicone |
| 14. Luca Santoro | 44. Anna Emilia Colucci |
| 15. Maria Fasano | 45. Carmela Casentino |
| 16. Teresa Ruggi | 46. Maria Notargiacomo |
| 17. Francesco Cutro | 47. Veronica D'Andrea |
| 18. Arturo Giglio | 48. Carmensita Bellettieri |
| 19. Angela Divincenzo | 49. Claudia D'Agostino |
| 20. Elisa Selvaggi | 50. Giovanna Colangelo |
| 21. Roberta Nardacchione | 51. Concetta Monzo |
| 22. Anna Maria Sodano | 52. Anna Mollica |
| 23. Rosa Santarsiero | 53. Rita Ivana Infantino |
| 24. Mario Biscaglia | 54. Rocco Giuseppe Zotta |
| 25. Giuseppe Rosario Cervellera | 55. Fabiana Santangelo |
| 26. Egidio Loirano | 56. Domenico Di Sanzo |
| 27. Michele Chisena | 57. Mirna Bruna Mastronardi |
| 28. Maddalena Palazzo | 58. Luca Carbone |
| 29. Angela Di Maggio | 59. Claudio Buono |
| 30. Barbara Nardacchione | |

FP CISL

«Cattive prassi
nella gestione
del personale»

L'attacco e la proposta

UN atto di accusa indirizzato alla Regione in merito alla gestione del personale interno, accompagnato da una proposta programmatica di riorganizzazione funzionale «ai profondi mutamenti in essere».

«I problemi sono tanti», scrive la Funzione pubblica della Cisl, in un documento indirizzato al presidente della Giunta, a tutti i dipartimenti e i mezzi di informazione. «Raccogliamo il disagio di quanti, fra le lavoratrici e i lavoratori della Regione, vivono da spettatori anziché da protagonisti il cambiamento in corso, costretti in una quotidianità lavorativa e professionale di statico e anonimo adempimento amministrativo».

L'annosa stratificazione di cattive prassi nella gestione del personale regionale, raggiunge oggi picchi di criticità, con risvolti che hanno del paradossale. Gli esempi citati dal sindacato sono molteplici: dalla presenza di personale dipendente da imprese e società esterne, che invade

letteralmente la struttura professionale e dei compiti del personale regionale surclassandolo, al problema di una logistica irrazionale che obbliga dipendenti di un dipartimento ad occupare stanze di altro dipartimento e, pertanto, ad abbandonare la propria postazione di lavoro per recarsi presso il proprio ufficio di appartenenza. Quindi le proposte: chiudere definitivamente con il ricorso all'esternalizzazione di lavoro pubblico, rilancio della contrattazione decentrata come strumento di dinamismo produttivo, programma triennale (2015-2017) di attuazione delle progressioni di carriera orizzontale, completamento della stabilizzazione del personale precario. «Cinque punti programmatici, molto densi ed impegnativi - conclude la nota del sindacato - per i quali la Cisl Fp chiede l'inaugurazione di una stagione di dibattito e confronto costante e serrato e l'apertura di tavoli tematici periodici».

Il grido di allarme dei giovani di Confartigianato al digital network

La troppa burocrazia pesa milioni all'anno

NEL corso dell'assemblea dei giovani imprenditori di Confartigianato, dal titolo "Dna, digital network artigiano", alla presenza della delegazione di giovani e dirigenti lucani di Confartigianato, sono stati illustrati i risultati del rapporto di Confartigianato che evidenziano come i ritardi dell'e-gov non contribuiscono a migliorare la situazione delle imprese italiane che pagano a caro prezzo le complicazioni della burocrazia italiana: 30.980 milioni l'anno. Soltanto per le 578.947 imprese guidate da giovani si tratta di un costo annuo pari a 2.588 milioni di euro. Lo fanno sapere in una nota i giovani di Confartigianato che sottolineano

come "i servizi on line della Pa sono utilizzati dall'85% delle imprese, una quota inferiore di 3 punti rispetto alla media Europa. Ma il divario con l'Europa aumenta per alcune tipologie di servizi: per le dichiarazioni Iva e contributi in via elettronica gli imprenditori italiani sono il 33% in meno rispetto alla media dell'Ue a 28. L'invio telematico di moduli compilati vede le imprese italiane distanti di 16 punti percentuali dal resto d'Europa. Per i giovani di Confartigianato ridurre tempi e costi della burocrazia con i servizi pubblici on line è ancora una chimera. Sono pochi e insoddisfatti gli italiani che usano la rete per dialogare con la pubblica amministrazione.

L'auspicio è che il disegno di legge di riforma della Pa venga rapidamente approvato entro l'estate per imprimere una svolta anche sul fronte della cittadinanza digitale».

Il logo di
Conf
artigianato

**I CONTROLLI SULLA FINANZA PUBBLICA**

Oggi giornata di studio
dell'ufficio Autonomie

POTENZA «I Controlli sulla finanza pubblica territoriale». È questo il titolo di una giornata di studio organizzata dall'Ufficio Autonomie Locali e Decentramento Amministrativo della Regione Basilicata presso la Sala Inguscio che si terrà questa mattina, con inizio alle ore 9. Dopo i saluti del dirigente generale del dipartimento di Presidenza, Vito Marisco, e l'introduzione del dirigente ufficio autonomie locali e decentramento amministrativo Emilio Libutti è prevista la relazione del magistrato della Corte dei conti, Daniela Morgante. Questi i dettagli del programma: controlli interni e controlli esterni; il ruolo della Corte dei conti; dal controllo collaborativo al controllo rafforzato; i controlli sulle Regioni, sugli Enti locali, sulle società pubbliche; la razionalizzazione delle partecipazioni; l'equilibrio del gruppo PA; dissesto, pre-dissesto riequilibrio finanziario dell'Ente locale.

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

9

■ MALA LUCANA

L'ex re delle preferenze del capoluogo era accusato di concorso esterno nel clan Cossidente

di LEO AMATO

POTENZA - «Oggi ho ripreso fiducia nella giustizia che a lungo non mi aveva tutelato. Ma non meritavo un secondo giudizio da chi governa questa regione».

Ha ringraziato i magistrati e ha puntato il dito contro la politica Roberto Galante, l'ex re delle preferenze del capoluogo: ieri pomeriggio subito dopo l'assoluzione nel processo sui rapporti col clan Cossidente.

Per il gup Tiziana Petrocelli «il fatto non sussiste», anche se il pm Francesco Basentini aveva insistito fino all'ultimo chiedendo una condanna a 3 anni e un mese di reclusione.

Galante era accusato di concorso esterno in associazione mafiosa assieme all'ex assessore regionale Agatino Mancusi (Udc), al segretario regionale di Centro democratico Luigi Scaglione e all'ex consigliere d'amministrazione di Acqua spa, Luigi Biscione.

Per loro il gup ha disposto il rinvio a giudizio davanti al collegio del Tribunale il prossimo 30 ottobre. Quando dovranno comparire in aula anche l'ex assessore del capoluogo Rocco Lepore, Michele Di Belleo lo stesso boss Cossidente, imputati per l'incendio della porta dello studio dell'avvocato Massimo Molinari, che era in contrasto con Lepore per ragioni politiche. È un ex fedelissimo di Cossidente, Carmine Campanella, che è accusato per un'estorsione legata al business della security dei locali notturni dei potenti.



Galante era stato l'unico ad optare per il rito abbreviato, per questo ieri il gup ha dovuto decidere con sentenza sulle accuse nei suoi confronti. I presunti favori elargiti al clan, in veste di factotum dell'ufficio amministrativo dell'ospedale Don Uva, in cambio di voti e protezione personale. Come quando è finito a lavorare come elettricista il figlio di uno storico alleato del boss: il pignoleo Saverio Rivezzi. Oppure la commessa alla ditta di Franco Ruffano. O ancora l'incontro propiziato all'interno della struttura tra Cossidente e tale «Giuliano di Termoli detto Papillon», per discutere di una questione economica al riparo da occhi indiscreti.

«È vero che Antonio Cossidente parla dei rapporti del suo clan con i politici sin dall'inizio della sua collaborazione con la giustizia, a ottobre del 2010». Ha spiegato l'avvocato Alessandro Singetta. «Ma non parla di Galante né nel primo né nel secondo e nemmeno nel terzo interrogatorio davanti agli inquirenti, quando ha citato esclusivamente Mancusi, Lepore e Scaglione. Il suo nome viene fuori a distanza di quasi due mesi e sempre in maniera marginale».

Rispetto ai favori Singetta ha evidenziato in aula l'assenza di riscontri a quanto dichiarato dal pentito. Come pure sui voti ricevuti dal clan. Perché Cossidente e i suoi uomini «non potevano appoggiare contemporaneamente tutti». E «nel 2005 Galante non era stato candidato in alcuna competizione elettorale».

Quanto invece alla protezione ricevuta, rispetto a una questione di carattere personale, Singetta si è soffermato sulle querele presentate dall'ex consigliere comunale. Anche dopo il presunto intervento «pacificatore» del boss. «Il mio assistito ha continuato a essere vessato per un anno e mezzo, tant'è vero che l'ultima denuncia è di novembre del 2008».

Galante ha accolto la lettura della decisione del gup visibilmente provato ed emozionato.

«Trionfa la giustizia e ringrazio il giudi-



Roberto Galante

Assolto Galante, a giudizio tutti gli altri

Il pm aveva chiesto la condanna a 3 anni ma per il gup «il fatto non sussiste» Fuori dall'aula lo sfogo è contro la politica: «Non meritavo un altro processo»

ce e la pubblica accusa, che ha fatto il suo lavoro». Questo è stato il suo commento non appena si è esaurita la commozone.

Ma nessuno spiraglio per un ritorno in politica, a cui l'ex consigliere ha riservato parole infuocate.

«Mi sono ritirato per difendermi al meglio e dare la possibilità ai magistrati di giudicare con serenità. Ma anche perché questa politica non mi piace e mi ha deluso.

C'è gente condannata che ancora ricopre incarichi di rilievo. Il popolo è buono solo quando si deve votare, poi non conta più nulla».

Galante, ex Idv e Popolari-Udeur, fa riferimento anche alle vicende della vecchia amministrazione del capoluogo, in cui non è mai riuscito a trovare spazio nonostante il consenso ricevuto. Né per entrare in giunta, né per sedere alla presidenza del

consiglio comunale.

«Mi è bastato che gli amici mi invogliassero a continuare nonostante tutto. Va bene così. Ora non me la sento più, anche per la tranquillità della mia famiglia». Conclude l'ex consigliere comunale. «Posso sempre contribuire a questa città dando un'educazione ai miei figli: a tenerla pulita e a rispettarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Scaglione sotto Mancusi

Per loro la prima udienza del dibattimento davanti al Tribunale di Potenza è stata già fissata per il 30 ottobre.



■ IL PROCESSO Per Mancusi e Scaglione prima udienza il 30 ottobre

«Iddio ci illumini da chi vive per accusare»

L'ex consigliere lascia la segreteria regionale Cd

POTENZA - Tra i rinviati a giudizio per i rapporti tra il clan Cossidente ci sono anche l'ex assessore regionale Agatino Mancusi (Udc) e l'ex consigliere regionale Luigi Scaglione.

Ma ieri pomeriggio la reazione alla decisione del gup Petrocelli non si è fatta attendere, e Scaglione ha affidato a un breve comunicato tutta la sua amarezza. Poco prima di rassegnare le dimissioni da segretario regionale di Centro democratico, accolte a stretto giro dall'ufficio di presidenza del partito con una nota in cui si parla di «un gesto

che gli fa onore». Esprimendo fiducia che «Scaglione saprà dimostrare la propria totale estraneità ai fatti che gli sono stati contestati».

«Il mio credo personale e politico - ha dichiarato Scaglione - mi impone di dire (...) che sono sereno e fiducioso nell'esito del giudizio, fino alla fine, a cui sarò chiamato anche se la rabbia che cova in me mi spingerebbe a considerazioni estreme sulla interpretazione che gli organi inquirenti hanno dato di circostanze tanto casuali quanto anomale, ma che non mi esime dal rappresentare le stesse come lo specchio dell'anima di chi vede il male assoluto senza contestualizzare il ruolo e le funzioni esercitate».

«Il male assoluto appunto - prosegue Scaglione - con l'accusa di un reato tanto evanescente quanto frutto di interpretazione personale (di quale associazione parliamo?) condito dalle dichiarazioni di un delinquente (voce del verbo delinquere) che non si

capisce da chi sia pagato o istigato (si è detto anche elemento dei servizi segreti). E per di più riprodotta dal pm pari pari ad un'analoga richiesta a suo tempo che già un Gip, un Tribunale del Riesame ed in ultimo un Gup avevano escluso. Persecuzione?»

«Un presunto pentito - insiste Scaglione - che avrebbe voluto ricattarmi o che ottiene un invito a far studiare il figlio per il quale chiede un posto di lavoro è credibile solo perché accusa un politico per questo brutto, sporco e cattivo e si confonde su luoghi, date, interventi etc.? E' credibile anche se per le stesse elezioni, il 2004, a sua detta, avrebbe fatto sostenere più candidati di partiti diversi (addirittura 4 o 5 uno di questi giustamente già assolto nel giudizio abbreviato) neanche fosse un grand commis?»

«Che Iddio ci illumini - conclude l'ex consigliere regionale - e illumini anche chi delle accuse, a più livelli, ne ha fatto una ragione di vita».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI**

Continuano
gli appuntamenti
itineranti
del tour elettorale
dell'avvocato

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - La settimana del candidato sindaco Raffaello De Ruggieri comincia all'insegna dei temi ambientali.

Davanti alla chiesa di Venusio dedicata a San Giovanni da Matera ma a pochi passi dallo stabilimento Valdadige, da cui bisogna evitare di far uscire pet coke bruciato, insieme a lui ci sono i candidati della lista Matera Lab.

È prevalentemente sotto la soglia dei 40 anni e voglia di fare qualcosa per la propria città anche per la seconda volta come nel caso di Carlo Antezza, consigliere comunale uscente.

È Michele Sciannarella a indicare subito che Matera Lab più che una lista è una "simpatia contraddizione".

«Questo
è un rione
dormitorio
da tonificare»

«È la più longeva delle liste civiche - aggiunge - in consiglio comunale dal 2007 con Carlo Antezza, ma dal punto di vista anagrafico la più giovane».

Il caso dello stabilimento a pochi passi dal rione ormai dimenticato dal Comune di Matera è al centro dell'incontro convoca-

to dalla lista.

Il rischio c'è, mentre mancano i dati dei controlli dell'aria effettuati, come invece sarebbe previsto dall'accordo stipulato fra Comune, Provincia e Regione.

Per Raffaello De Ruggieri il pericolo di disastro ambientale in città, non è una conseguenza paranoica.

Lo conferma parlando della discarica e dei miasmi del torrente Gravina, mentre osserva da lontano lo stabilimento Ila Valdadige.

Richiama lo spirito civico dei candidati mentre ricorda che «Il Comune di Matera deve dotarsi di un ufficio ambiente che al momento non c'è e che dovrebbe rappresentare il termometro della qualità della salute ambientale».

Non si può delegare ad altri, ma avere il controllo specifico e diretto del territorio.

Venusio è un quartiere dormitorio che ha trovato maggiore vicinanza per le strutture alberghiere vicine, ma deve essere tonificato da nuovi collegamenti con la città.

Serve un sistema di vasi comunicanti



«Ufficio ambiente al Comune»

*Il caso Valdadige e la riqualificazione del borgo
al centro della presentazione della lista civica "Matera Lab"*

fra quartieri, borghi e centro della città».

Carlo Antezza ricorda «Già nel 2007 proponemmo lo Sportello Energia informale per illustrare elementi sulle energie rinnovabili».

Tra le nostre idee, all'epoca, c'era anche la premialità per la riqualificazione di alcune strutture, la raccolta differenziata e all'efficientamento energetico.

Nel caso di Valdadige - ha aggiunto - voglio chiarire subito che non bisogna

farsi scudo di chi lavora per ottenere ciò che si vuole».

È uno dei candidati, Alessandro Longo, che torna nel suo quartiere dopo qualche anno, a raccontare del tempo trascorso dai suoi familiari nel timore che quei fumi facessero male.

«Siamo considerati da molti un quartiere di serie B, ma non è così».

Il rione dovrebbe essere riqualificato, con laboratori per coinvolgere i ragazzi e con attività che evitino lo spopolamen-

to.

Alcuni miei parenti - racconta ancora - abitavano a pochi metri dallo stabilimento e per anni si è lamentata del cattivo odore e del fumo. Credo che adesso sia arrivato il momento di risolvere questo problema».

Luca Gniurlandino aggiunge: «Bisogna sfruttare la stazione di Venusio e questa area per creare un'area di interscambio turistico».

a.ciervo@luedi.it

Comizio di apertura di campagna elettorale della coalizione a sostegno di De Ruggieri

«Quando Paul Newman venne nei Sassi» Il candidato sindaco si racconta sul palco

MATERA - Come una lunga intervista con domande e risposte. Per il suo comizio di apertura di campagna elettorale Raffaello De Ruggieri ha portato con sé sul palco di piazza Vittorio Veneto, domenica sera, sette ragazzi. A loro è stato affidato il compito di lanciare temi come il turismo, il lavoro giovanile, la burocrazia, la macchina amministrativa. E lui ha parlato per quasi un paio d'ore, raccontando aneddoti (tra cui quello conosciuto finora di una visita a Matera di Paul Newman intenzionato ad aprire nei Sassi una sede dell'Actor's Studio, ndr.) descrivendo la sua idea di Matera e avvertendo il suo avversario principale: «La differenza con Adduce? loro aspettano il futuro, io lo voglio scegliere». Poi aggiunge: «Noi non usiamo linguaggio d'aggressione e di con-

testazione. Sono i silenzi e le paure del loro governo che gridano vendetta».

La città dei Sassi è il suo secondo amore dopo la moglie e per questo annuncia: «Lavoreremo a tempo pieno per portare a galla questa città». Non c'è occasione in cui non risponda a chi lo accusa di essere vecchio e l'incontro in piazza non fa eccezione. Non è casuale dunque che a un certo punto dica che «Questo governo cittadino non è in pausa, ma in menopausa». A Matera 2019, suo cavallo di battaglia sin dalla prima ora, Raffaello De Ruggieri non rinuncia sottolineando: «Abbiamo un poker d'assi in mano, dobbiamo saperlo usare». Parla di ferrovia e viabilità, dell'asse Ferrandina-Matera-Bari, di organizzazione della macchina amministrativa e poi fa salire i giovani candida-

ti dai 19 ai 29 anni. Guarda avanti e avverte: «Convocheremo a Matera gli stati generali degli amici della città e della Basilicata per dotare la città dei servizi che mancano». Al dossier e al progetto del Museo demoticoantropologico De Ruggieri dedica un lungo commento: «Lo hanno definito come un archivio ma hanno ignorato che Matera è un punto fondamentale dell'antropologia culturale - spiega».

Angelo Tosto, ideologo del Movimento Matera 2020 da cui è nata la candidatura di De Ruggieri è sotto il palco. Non gli sfugge nulla, ogni fase del comizio passa sotto il suo controllo. Il candidato sindaco intanto parla di «Compito arduo» che attende tutti. Tosto ascolta e riflette.

a.ciervo@luedi.it

BOTANICA ELETTORALE



Non bastava la gara alle collezioni di «santini» dei candidati delle 24 liste che a Matera sta diventando il passatempo di molti cittadini. Un'agenzia di pratiche automobilistiche ha pensato di addobbare una pianta in ufficio con alcune delle immagini dei candidati in corsa per le comunali. Matera, d'altronde, si candida ad essere città «verde»...



Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Raffaello De Ruggieri: «Se sarò sindaco visiterò Policoro per prima» Metapontino, asse vincente «Matera si muove» lancia il ruolo dell'area costiera legata a Matera



La conferenza stampa di «Matera si muove» accanto a De Ruggieri il sindaco di Policoro

di PIERO QUARTO

MATERA - Un'intesa ed un legame forte tra Matera capitale europea della cultura 2019 e l'intera area del Metapontino rappresentata geograficamente dal sindaco di Policoro Rocco Leone. E' il senso di una conferenza stampa del candidato sindaco Raffaello De Ruggieri, di «Matera Si Muove» rappresentata da Pasquale Di Lorenzo e Domenico Palombella.

«Matera 2019 è parte della Basilicata, conta oltre 20.000 posti letto ed un flusso di persone che può essere adeguatamente interscambiabile con Matera - sostiene Leone - l'anno passato l'intera area ha avuto oltre un milione di presenze con un dato sia pur leggermente in controtendenza che ci fa molto ben sperare. In questa ottica il Metapontino può essere parte integrante di quel progetto vasto che è Matera 2019 e che si deve necessariamente allargare anche alle altre aree vicine del suo territorio». Le parole di Leone che ha anche sottolineato la necessità di creare una rete infrastrutturale di collegamento adeguata «Attraverso delle apposite poste in bilancio da prevedere nell'utilizzo dei fondi comunitari ed un miglioramento della strada di collegamento su cui sono stati fatti interventi di allargamento che non hanno modificato sostanzialmente la situazione e il raccordo con Matera».

Il candidato sindaco Raffaello De Ruggieri ha dal canto suo annunciato che Policoro sarà, proprio in virtù di questo stretto legame che intende creare con l'intera area, la prima città da visitare nel momento in cui sarà diventato sindaco della città. «Matera capitale della storia che porta con sé un patrimonio molto ampio e Metaponto capitale occidentale con un patrimonio unico si integrano in maniera ideale e costituiscono due aspetti importanti di promozione del territorio. Ma anche altri momenti integrati da utilizzare da Anglona a Rotondella, alla Rabatana rientrano in un'idea di sviluppo più ampia».

Infine Angelo Angelastri uno dei candidati della lista «Matera si Muove» ha spiegato e sottolineato «La necessità su questo tipo di questioni di fare sistema in modo da poter potenziare al massimo un sistema turistico-ricettivo che deve garantire lo sviluppo della Basilicata. In questo senso un utilizzo adeguato dei fondi europei 2014-2020 è fondamentale per riuscire ad esaltare uno sviluppo integrato del settore che garantisca quasi il 70 per cento del turismo regionale».



La spiaggia di Policoro

OSIAMO

«Altrimenti Tortorelli»
ecco il claim verso il voto
per parlare alla città slegata

**Rifiuti
per strada.
Altrimenti
Tortorelli**



Uno degli slogan di Angelo Tortorelli

«Cultura per pochi», «Decidere a Potenza», «Bruciare i rifiuti», «Lavoro per i soliti», «Rotatorie elettorali», «Colata di cemento»... «Altrimenti Tortorelli». E' il claim che scelto per sostenere le ragioni del programma elettorale di Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica Osiama. «Altrimenti Tortorelli» - spiega il candidato sindaco - è un modo efficace per qualificare il nostro impegno politico come l'unica possibile alternativa rispetto ad un sistema che ha mal gestito la città e che prova a nascondere gli insuccessi e la cattiva gestione dietro il vessillo della vittoria di Matera 2019. «Lo ripeto - ha aggiunto Tortorelli - Matera 2019 è un patrimonio che appartiene alla città e ai cittadini e, per questa stessa ragione, non appartiene all'amministrazione comunale. Incontrando la gente, ho colto una profonda insoddisfazione

per quanto fatto e, soprattutto, per quanto non fatto dall'amministrazione comunale. Emerge una città slegata e un tessuto sociale poco coeso, che non riesce a vivere con la giusta consapevolezza l'opportunità di scrivere una nuova pagina della città, che dia spazio all'iniziativa dei singoli, che apra le porte alla creatività dei giovani, che faccia del «creare condizioni e opportunità per il lavoro» il suo vangelo. «Altrimenti Tortorelli è l'opportunità per trasformare questo malessere diffuso in una nuova prospettiva politica che sappia costruire una relazione forte tra la città e i cittadini, ai quali presentiamo un programma chiaro, sintetico e, soprattutto, realizzabile, grazie al contributo di risorse umane qualificate e motivate che hanno scelto di impegnarsi per questo obiettivo.

matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI ANGELINO

«Adduce vince la sfida
le altre liste sono vuote»

«SONO sicuro che l'attuale sindaco di Matera Salvatore Adduce vincerà le prossime elezioni al primo turno conquistando il 60% dei consensi per proseguire il lavoro portato avanti negli ultimi cinque anni fino al 2019».

E' quanto dichiara Giovanni Angelino, capogruppo del gruppo misto nel consiglio comunale di Matera.

«Le liste civiche di Tortorelli e De Ruggieri sono vuote e non hanno quella forza elettorale per insidiare la coalizione di centrosinistra».

Pertanto mi auguro anche che il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella possa assicurare la sua presenza a Matera nei prossimi giorni in occasione dei comizi che terrà il candidato sindaco Salvatore Adduce in modo da confermare l'unità del Partito Democratico».



CANDIDATI E INCONTRI



Elettore

«Matera per De Ruggieri»

Si terrà domani alle 18 all'Hotel san Domenico la presentazione dei candidati della lista «Matera per De Ruggieri sindaco».

Interverranno Nicola Carlucci, presidente dell'associazione Iniziativa popolare, Vincenzo Viti e il candidato sindaco Raffaello De Ruggieri.

L'incontro rientra nell'ambito delle iniziative previste per illustrare i contenuti dei programmi e i profili dei candidati.

Scelgo Matera per Adduce

Verrà presentata oggi alle 10, in una conferenza stampa che si terrà sulla terrazza di Palazzo dell'Annunziata, in piazza Vittorio Veneto, la lista «Scelgo Matera 2019 con Adduce».

Parroci e candidati sindaci

Giovedì 14 maggio alle ore 19,30 al Cinema Comunale la Caritas Diocesana di Matera - Irsina invita i candidati alla carica di Sindaco della Città di Matera a un confronto sul tema «Quale attenzione alle periferie esistenziali nella capitale europea della cultura per il 2019».

L'incontro sarà moderato dal giornalista materano Vito Salinaro, attualmente impegnato nella redazione del quotidiano «Avvenire».

«La Chiesa di Matera-Irsina e le prossime elezioni amministrative» La Chiesa di Matera-Irsina, molto presente nella vita delle persone che abitano i territori della Diocesi, da sempre si è posta in atteggiamento di ascolto e di dialogo con tutte le istituzioni; la recente Visita Pastorale dell'Arcivescovo ai Consigli Comunali ha rafforzato questo dialogo. In vista delle prossime elezioni amministrative, i parroci della città di Matera e dei Comuni dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina dove si vota hanno sentito la necessità di rivolgere un appello a tutti i Candidati alla carica di Sindaco e ai Candidati a Consiglieri Comunali affinché siano tenuti presenti nella loro azione amministrativa alcuni punti fondamentali per la promozione del bene comune e della dignità delle persone: famiglia, lavoro, politiche sociali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it*Sei candidato di Matera se...*

«Al Comune serve umiltà»

*Nadia Della Chiara racconta la sua scelta di entrare in lista col Movimento 5 Stelle*di **ANTONELLA CIERVO**

MATERA - Quando, tre anni fa, è arrivata da Gabicce mare, Nadia Della Chiara figlia di albergatori, forse non avrebbe immaginato che un giorno si sarebbe ritrovata a



Il bilancio partecipativo e il coinvolgimento dei cittadini materani sono fondamentali anche nei quartieri devono poter esprimere la loro opinione



candidarsi per diventare consigliere o assessore comunale. «Ero stata chiamata per lavorare all'hotel Sotantio e Matera mi aveva colpita per la qualità della vita - spiega mentre illustra le ragioni della sua scelta di impegnarsi in politica in prima persona. «Seguivo da simpatizzante il Movimento Cinque Stelle e l'occasione delle ammini-

Nadia, infatti, ha aperto un negozio in una delle strade più antiche della città, via delle Beccherie dove realizza biancheria per la casa con tessuti naturali, su suoi disegni originali e stampati con la stessa tecnica degli antichi timbri del pane materano. «Il peso della candidatura? Lo sento, eccome. Credo che a questa amministrazione manchi la serietà, l'umiltà di rendersi conto di ciò a cui le proprie capacità non consentono di arrivare, di condividere con altri». Nadia della Chiara spiega chiaramente cosa servirà a Matera per il cambio di passo dei prossimi anni: «Intanto bisogna risolvere problemi come i rifiuti e la mobilità. In quest'ultimo caso abbiamo visto proprio in questi giorni come sia importante una gestione adeguata e superefficiente dei flussi turistici. In caso contrario - avverte - ci si può ritorcere contro». Campagna elettorale a costo zero, per i Cinque Stelle e dunque: «Bilancio partecipativo e coinvolgimento dei cittadini sono molto importanti. Bisogna pensare anche ai quartieri periferici che hanno le loro esigenze e farli partecipare. Matera ha una qualità di relazioni molto forte, conta ancora la tradizione del vicinato. Chiunque visita la città se ne accorge e noi lo verificiamo ogni volta che parliamo con i cittadini che incontriamo durante i nostri incontri. Non siamo distanti e a loro piace».

a.ciervo@luedi.it



Nadia Della Chiara, candidata consigliere di 5 Stelle



E' necessario risolvere problemi come la mobilità e la raccolta rifiuti. Abbiamo visto cosa è successo nei giorni scorsi serve una gestione adeguata ed efficiente

IL PERSONAGGIO

Raffaele Lagalante di «Noi con Salvini»
«Il nostro territorio viene prima di tutto»

MATERA - Si ritrova nello spirito di Matteo Salvini e ne condivide i temi fondamentali che tutelano innanzitutto i territori e i cittadini che li abitano.

Raffaele Lagalante, candidato della lista «Noi con Salvini» spiega le ragioni della sua scelta di ritorno da un incontro proprio con il leader della Lega, a Lecce.

«Mi ha convinto l'idea di presentare una lista di destra in cui mi riconosco - dice - essendo stato già iscritto ad Alleanza Nazionale e al Movimento sociale. In questo contesto trovo la mia identità e la mia ideologia politica».

In un territorio che da tempo esprime maggiori esponenti provenienti dal centrosinistra, «Noi con Salvini» rappresenta una sorta di sfida? «Non credo, sappiamo di avere a che fare con mostri sacri della politica, ma noi rappresentiamo la destra. Alcune vecchie bandiere sono state ammainate per chissà quale progetto interno e questo rende ancora più chiaro il quadro complessivo. Io ho scelto di candidarmi con questa lista perché analizzando la situazione attuale, credo ci sia una realtà ormai insostenibile. Uno dei temi della battaglia di Salvini è legato alla riduzione della pressione fiscale per arti-

Raffaele Lagalante, candidato nella lista «Noi con Salvini». Occupazione e infrastrutture i punti forti del programma



giani, cittadini, commercianti. Bisogna innanzitutto tutelare la nostra gente e poi pensare agli altri. Chi non riesce a sostenere un popolo della propria nazione è giusto che si faccia da parte». A Matera, spiega ancora, c'è molto da fare: «Io vengo dal mondo del salotto e oggi è tutto distrutto, a vantaggio della manodopera cinese ed è anche per questo che ho deciso di impegnarmi direttamente. La Basilicata è una regione che potrebbe essere tra le più ricche d'Italia, invece non è così.

Nel frattempo accogliamo extracomunitari, offriamo loro vitto e alloggio mentre ci sono italiani senza lavoro lasciati soli. Mancano poi le infrastrutture necessarie a collegarci con le altre regioni. La nostra è una città che si proietta nel futuro ma non ha strumenti necessari come questi. La stessa cosa accade anche nel turismo. Pensare al 2019 non basta, bisogna concentrarsi sull'oggi».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nostra città si proietta nel futuro ma mancano alcune infrastrutture che sono necessarie a collegarci ad altre regioni e ad altre realtà



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 13

Dopo il nastro d'Argento il film maker lucano porta a casa l'Oscar italiano



NOI E LA GIULIA

Sei nomination per il film di Leo

C'è anche un altro film legato alla Basilicata protagonista per il David di Donatello: si tratta di "Noi e la Giulia" di Edoardo Leo, girato, in parte, anche in regione e che ha avuto sei nomination. Il film prodotto dalla "Warner Bros. Entertainment Italia" e "Italian International Film" è uscito uscirà nelle sale il 19 febbraio, e vede come protagonisti, oltre allo stesso regista, anche Luca Argentero, Stefano Fresi, Claudio Amendola, Anna Foglietta e Carlo Buccirosso. La gran parte del film è ambientata in una masseria del Seicento situata a Pomarico, nella collina materana e altre riprese sono state effettuate nel centro storico di Montescalegio e sulla suggestiva strada panoramica che collega Matera con Metaponto.

Il THRILLER che *vale un sogno* David di Donatello ad Albano

PROPRIO come Michele, il bambino protagonista di Thriller, anche Giuseppe Marco Albano, che di questo cortometraggio ne firma la regia, ha trasformato il suo sogno in realtà: è lui il vincitore del David di Donatello 2015, per la sezione cortometraggi. Un nuovo grande successo per il film maker lucano, che vanta già un Nastro d'Argento in bacheca, e che ha conquistato la giuria del premio dell'Accademia del cinema con il corto che racconta Taranto, nell'area industriale a ridosso dell'Illva, e che vede protagonisti Danilo Esposito nel ruolo di Michele, l'attore lucano Antonio Gerardi, nel ruolo del padre, e Anna Ferruzzo nel ruolo della madre. Una storia che parla proprio di un sogno, quello del piccolo Michele di diventare una star di un talent artistico. L'improvvisa evoluzione della situazione del sito industriale, con la mobilitazione degli operai porterà il padre a dover scendere in piazza con i suoi colleghi di lavoro per poter difendere il lavoro e la salute di un'intera comunità.

La scelta del padre, legata al destino della fabbrica e ad un tasso di mortalità tumorale causata dall'elevatissimo tasso di inquinamento dell'area industriale tarantina, non fermerà certo il sogno del piccolo Michele, che con la sua creatività riuscirà a trovare la visibilità cercata, proprio nelle ore cruciali della protesta operaia. La scelta del regista, di affidare ad una nuova generazione di tarantini i destini futuro della città, rappresentata simbolicamente dal balletto inscenato nella piazza della protesta, fa di questo corto-

metraggio un'opera piena di speranza e di positività, elementi quasi in contraddizione con la dura realtà vissuta nell'Illva e nel tristemente noto rione Tamburi.

La bravura del piccolo Danilo Esposito e la maestria di Gerardi e Ferruzzo fanno da cornice ad una storia intima e familiare, che avvicinano molto la finzione alla realtà quotidiana. La meritata vittoria conquistata ieri ne è la migliore dimostrazione. «Il David ci riempie di molto orgoglio e di gioia - ha commentato Albano, a caldo - Parlo a nome di tutto il cast e la troupe che ha lavorato per Thriller. Un successo, che ci

ripaga dei tanti sforzi fatti in questi anni e che da nuova carica per le nuove idee ed i progetti sui quali stiamo già lavorando. Voglio ringraziare il produttore Angelo Troiano di Basiliciak, l'Apulia Film Commission, la mia famiglia, gli amici che da sempre mi sono vicini e tutti coloro i quali ci hanno sostenuto con il loro entusiasmo».

Significative le parole del direttore della Lucana Film Commission, il quale si complimenta con Albano e con il produttore Angelo Troiano, parlando di «grandissimo risultato per due giovani talentuosi professionisti lucani

della settima arte. La vitalità del settore cinematografico ed audiovisivo lucano si arricchisce di questo David Di Donatello, vinto in una competizione non facile con altri titoli e registi importanti. Dopo il Nastro d'Argento vinto da Ragone, questo David rappresenta una nuova conferma ed una sfida per la cinematografia lucana e per la nostra fondazione, che sa di avere dalla sua artisti di qualità e talento riconosciuti a livello nazionale».

Dal «venite a morire a Matera» che chiudeva il cortometraggio «Stand by me», vincitore del Nastro d'Ar-

gento del 2012, al desiderio di vita e riscatto di Thriller, Albano ha raccontato con talento e genialità il Mezzogiorno con tutti i suoi aspetti più autentici. A Bernalda, dove il regista lucano vive, oggi si aggiunge un nuovo importante riconoscimento in quella bacheca che può vantare i successi del suo cittadino più illustre: Francis Ford Coppola.



IL CONFRONTO

IL CINEMA DI ALBANO CHE RISCATTA IL MEZZOGIORNO

di SERGIO RAGONE
segue dalla prima

"Thriller" tra religione, mare, pescatori e la polvere rossa dei Tamburi. Ho incontrato molta fede in quei giorni trascorsi a Taranto a lavorare sul set di Thriller, il nuovo cortometraggio di Giuseppe Marco Albano. L'ho incontrata nei gesti e nei volti, negli angoli più impensati di questa città e nel dolore degli occhi di chi la vive, la abita, la respira amaramente. Ho scattato foto durante questi giorni, per provare a rendere fermo e intenso l'odore del mare, quello delle polveri dell'Illva e del dolore che piange lacrime rosse di paura e rabbia. C'è un Dio in ogni angolo che ho visto e respirato. C'è un "Personal Jesus" per ogni pezzo di Taranto e per ogni suo cittadino. Che sia l'icona del santo, che sia il mare, che sia il sole che splende caldo e dritto sulle mani e sulle finestre, o che sia il lavoro che fa paura, che non puoi non respirare, che co-

loro di rosso il cuore e la memoria.

E questo "Personal Jesus" è nei racconti di chi mi ha accompagnato in questi giorni, nelle storie ascoltate e lette, in quelle che non si raccontano e in quelle che vorresti urlare. Sono passati alcuni mesi dallo scoppio del caso mediatico, ma non c'è silenzio intorno al dolore di chi coltiva ancora una speranza o di chi ha perso la vita respirando.

"Taranto aveva una grande ricchezza, le cozze", quelle che un pescatore con orgoglio e scontento ha chiamato "l'oro nero di questa città". Il pensiero va a quella famosa battuta del grande Totò "Queste ostriche puzzano. Dite che sono venute da Taranto? Allora sono venute a piedi, facendo una puntatina a Gorgonzola. Comunque, che puzzino o no, per me fa lo stesso". (Totò cerca moglie, film, 1950). Ma l'odore più forte è quello che prende alla gola quando attraversi le vie del rione Tamburi, un non luogo dove la vita ha una sua profonda dignità,

dove gli estremi convincono, e dove dolore e morte sono così presenti da scandire il passaggio del tempo, dei mesi e dei giorni. Reach out and touch faith. Il tocco, di chi cerca e trova nel suo mare il pane di tutti i giorni, la vita che scorre e che si costruisce pezzo dopo pezzo. Quel Dio che nasce e vive nel mare, quel mare sul quale si riflette l'onda lunga del fumo nero e della polvere rossa. Ma è un mare che ha storia e poesia, che porta via lontano e che accoglie sulle sue sponde come una madre fedele e rassicurante. Come in quel Mare piccolo in cui i pescatori con le loro piccole imbarcazioni approdano dopo una mattinata di lavoro e raccolto.

Le parole.

Ci sono alcune parole che, purtroppo, i bambini del Tamburi hanno dovuto imparare in fretta. Divieto, neoplasia polmonare, paura, morte. Parole che ricorrono e si rincorrono, come invece dovrebbero fare i bambini con il pallone o con le

biciclette nelle ore più calde del pomeriggio, ma che un divieto non gli permette di fare. Non poter essere bambini al tempo dei bambini, non poter vivere lo spazio ed il tempo dell'infanzia e dell'adolescenza fuori dalle mura di casa. Mura che raccontano le ore ed i minuti dei giorni e del lavoro dei padri, che hanno il respiro della città di quel colore rosso che è la paura che gira nell'aria. La paura, la rabbia, la dignità della vita, la rassegnazione umana e debole.

Aver girato le scene di Thriller, provando a raccontare il riscatto di una generazione a cui il genio dell'artista affida la rinascita di quella terra è un fatto. Non scontato, non banale, non coraggioso ma di amore per la vita e della verità. Così come non può essere inutile parlare di Taranto anche quando le telecamere sono rivolte altrove. Non stanchiamoci di farlo. Come il respiro, lo sguardo, la gola che fa male e gli occhi che si gonfiano.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**FESTA DI POTENZA**

Conto alla rovescia per i festeggiamenti del patrono del capoluogo lucano

Parata dei Turchi «Sì, con sobrietà»

*Niente luminarie e spesa ridotta: «Funzionerà»
Si cerca ancora San Gerardo bambino*

di SARA LORUSSO

POTENZA - Non proprio una Parata delle ristrettezze, quella della città capoluogo in disesto che ancora aspetta di sapere se riuscirà ad approvare il bilancio. «Preferisco parlare di sobrietà», dice il sindaco De Luca che spiega di non voler interferire nell'organizzazione, ma di poter raccontare «quanto entusiasmo, quanto impegno volontario e commovente» di cittadini, associazioni, esperti.

A Potenza, a coordinare l'allestimento dell'evento centrale della festa del patrono San Gerardo c'è da qualche settimana il nuovo comitato (ne fanno parte Rosario Angelo Avigliano, Antonio Centola, Ferdinando Felice Mirizzi, Angela Salvatore, Pino Brindisi). Il primo incontro con i figuranti e la conferenza stampa in Municipio hanno ieri avviato la messa in scena dell'evento.

Lo schema della manifestazione ricalca quello degli anni scorsi, fissato da un disciplinare approvato dal consiglio comunale nel 2012. Un quadro medievale dedicato alla vita di Gerardo a Potenza, città di cui fu vescovo e in cui fu acclamato santo. Un quadro rinascimentale, per descrivere l'ingresso in città del conte Guevara. Un quadro della città ottocentesca, descritta in festa da un bel testo del poeta Riviello.

Ma prima bisogna trovare il Gerardo bambino: tra i figuranti ancora non c'è chi benedirà dalla nave la cittadina.

Lo scarto con il passato e la contingenza - zero soldi in cassa e la comunità in un momento difficile - sono racchiusi in alcune novità e alcune differenze rispetto alla Parata degli anni dell'amministrazione Santarsiero.

Si comincia dalla spesa: solo 70 mila euro il costo previsto per la manifestazione. Le risorse sono state recuperate attraverso la rendicontazione di fondi europei degli anni precedenti. Lo stesso meccanismo che - spiegano dall'ufficio Cultura - ha permesso di recuperare 400 mila euro per coprire spese già sostenute nel settore.

Farà discutere l'assenza di luminarie in città: quest'anno la festa patronale dovrà farne a meno.

Il quadro del Cinquecento, quello della chiavi della città consegnate al conte Guevara, si svolgerà in piazza XVIII Agosto e non più a Porta Salza. E il sindaco «no, non indosserò il costume».

Sono meno anche i figuranti: mille in tutto, tra i 600 cittadini che hanno risposto all'appello e i 400 potenti parte di associazioni che da tempo partecipano all'evento. Proprio le associazioni - tra le stori che ci sono San Gerardo La Porta, Iatrada, Radiamatori, Io Potentino, Portatori del Santo, Portatori della Iaccara - svolgono un ruolo fondamentale, che dovrà sempre di più essere «messo a sistema».

Quest'anno, poi, niente casting: i ruoli sono stati assegnati d'ufficio dal comitato, in base alle caratteristiche fisiche dei partecipanti, per abbinare corporatura a costumi disponibili.

A proposito dei costumi, il maggiore risparmio arriva proprio su questo fronte: niente affitti, ma 500 abiti realizzati da sartorie locali, più il prestito degli abiti di scena della Grancia di Brindisi di Montagna.

Lungo tutta la Parata ci saranno solo due cavalli

“liberi” e saranno cavalcati da agenti del Corpo forestale dello Stato in divisa storica.

L'Accademia fotografi video operatori professionisti della Confartigianato riprenderà gratuitamente l'evento.

I banditori saranno microfoniati, così sarà più semplice per tutti ascoltare le fasi della Parata: la narrazione avverrà in alcuni punti stabiliti del percorso, come viale Dante o piazza prefettura.

«In questo evento c'è un forte senso di identità che va coltivato e sviluppato. Dobbiamo far leva sul senso di appartenenza», dicono dal comitato.

Il tema dell'accoglienza ai migranti resta un nodo ancora da sciogliere: «Tra tolleranza zero e tolleranza assoluta, vorrei trovassimo una via di mezzo», spiega il sindaco De Luca. Sarà oggetto di un comitato per la sicurezza che si riunirà domani.

Altro punto da risolvere, la viabilità. Le scale mobili di Santa Lucia potrebbero accompagnare il flusso di turisti e cittadini verso il centro storico. «Faremo di tutto per riaprirle», nonostante i rapporti più che tesi con l'azienda, il Cotrab, che gestisce gli impianti meccanizzati.

Si snoda in questi punti il lavoro di organizzazione. La Parata dei Turchi ormai è in agenda, il conto alla rovescia verso il 29 maggio è partito.



Il trasporto verso il centro storico Si tenta la riapertura delle scale Santa Lucia

«STIAMO facendo di tutto, proveremo ad aprire le scale mobili di Santa Lucia e il parcheggio collegato nei giorni della festa». Ma, anticipa il sindaco Dario De Luca, non sarà una cosa semplice visto che con il gestore degli impianti, il consorzio Cotrab, è in atto un contenzioso economico. «Ci sono alcune tensioni, ma proveremo a trovare una soluzione». Anche perché quella scala mobile, e soprattutto, il parcheggio sulla Fondovalle sarebbero un punto di accesso importante per il centro storico. Con quel punto di snodo la viabilità potrebbe alleggerirsi e migliaia di cittadini, anche da fuori città, potrebbero raggiungere i luoghi della festa patronale senza il cruccio del parcheggio e con facilità di spostamento.

IN PILLOLE

L'impegno di volontari e comitato, così si prepara l'evento in corsa

Tra la macchina organizzativa

«Recuperare la dimensione antropologica dell'appuntamento, dal basso»

di ANGELA SALVATORE*

SOBRIETÀ, ristrettezza economica e snergia: sono i tre cardini della Storica Parata dei Turchi edizione 2015. È vero sì che il Comune di Potenza vive una fase delicata, ma è altrettanto vero che l'entusiasmo della gente comune, delle associazioni, degli organizzatori, della stessa amministrazione è quello di sempre. In fondo mettersi alla prova, e tenere ben salde le fila di una tradizione che delinea lo spirito identitario di un luogo costituisce una gran bella sfida. Quest'edizione sarà il risultato del coordinamento di una macchina già avviata. Una macchina organizzativa in corsa articolata e coesa fatta di uomini e di donne pieni di energia e di voglia di fare per il bene della propria comunità. Alessandro Loponte, Elena Aristide, Andrea Dragonetti, Mario Summa con l'ausilio di Gino D'Angelo del Comune di Potenza, figura di riferimento delle precedenti edizioni, sono instancabili, non guardano le lancette dell'orologio, ogni giorno animano il Teatro Stabile con impegno ed energia.

Plichi contenenti i nomi e riferimenti dei figuranti, evidenziazioni, telefoni e caffè quanto basta, sono diventati i loro compagni più fedeli. E in tutto ciò trovano anche il tempo di coinvolgere il resto dell'organizzazione attraverso un gruppo creato appositamente su whatsapp da Rosario Angelo Avigliano, membro del nuovo Comitato Tecnico-Scientifico.



Da sinistra De Luca, Percoco, Laguardia, Brindisi (MATTIACCI)

Avigliano già in passato si è occupato dell'organizzazione della storica parata dei Turchi, ama raccontare il territorio e non perde occasione di farlo neppure mentre fornisce una linea d'indirizzo al corteo storico con la collaborazione e l'astro di Tonino Centola, anche lui membro del nuovo comitato. Il lavoro di gruppo agevola l'intera organizzazione senza protagonismo alcuno.

Le idee sono tante, le competenze anche, ora ciò che più conta è ciò che sarà, quanto si potrà fare a partire da giugno in poi e fino all'edizione 2016 per rendere la Parata un attrattore turistico per la Basilicata, un fiore all'occhiello della Città di Potenza.

L'autorevolezza e il prestigio accademico di Ferdinando Mirizzi, noto Antropologo dell'Università degli Studi di Basilicata, designato a ricoprire il ruolo di presidente del comitato tecnico scientifico, sicuramente forniranno un grosso

slancio in tal senso.

Recuperare la dimensione antropologica della Parata significa ricostruire le spinte che dal basso hanno contribuito nel corso degli anni a rendere la manifestazione parte integrante e momento tanto atteso della vita dei potentini.

«Il mio sogno è che la manifestazione diventi la punta di diamante dell'offerta turistica di Potenza - ha spiegato Tonino Centola - è importante alimentare il senso di appartenenza. E se tutti avessero la possibilità di indossare l'abito nei giorni precedenti alla sfilata, magari nei luoghi di lavoro, in giro per le strade?»

Infinito sono le possibilità che possono aprirsi per il futuro.

Oggi, invece, è prioritario trovare un bambino di età compresa tra i 9 e i 10 anni che nella Parata raffiguri il “piccolo” San Gerardo. Requisito fondamentale è che si chiami Gerardo!

*membro comitato tecnico scientifico



Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15



Le riunioni dei figuranti ieri in cattedrale; a destra alcuni scatti del backstage dell'edizione 2014 (foto MATTIACCI)



Risorse trovate tra fondi europei Spesa di 70 mila euro I risparmi sull'evento

LA Parata dei Turchi costerà 70.000 euro, quasi la metà della spesa che il Comune aveva messo a budget negli anni precedenti. Sono risorse ottenute attraverso la rendicontazione dei fondi europei recuperati da anni precedenti. Ma come è stato possibile un simile abbattimento dei costi? «Puntiamo sulla sobrietà», ha spiegato il sindaco De Luca. A partire dai costumi, per la maggior parte messi a disposizione da sartorie locali e dal parco della Granica di Brindisi di Montagna. I figuranti, poi, sono meno che negli anni passati: circa 600 i cittadini che hanno risposto all'appello, a cui si aggiungono 400 figuranti di associazioni da tempo impegnate nella parata. Alcuni risparmi arrivano anche dall'assenza di cavalli in corteo.



Ipotesi accoglienza a Montereale Centinaia di ambulanti Forse ZTL temporanea

COME sarà affrontato l'arrivo delle centinaia di commercianti ambulanti? Arrivano a Potenza in occasione della festa patronale e installano bancarelle lungo via Pretoria, vivendo in strada e nelle proprie auto in sosta nel centro. «Domani ha annunciato De Luca - ci sarà una conferenza di servizi: il nostro obiettivo è quello di migliorare la situazione rispetto agli ultimi anni. Ovviamente ci sarà bisogno della collaborazione delle forze dell'ordine. Noi stiamo lavorando sulla possibilità di predisporre un punto di accoglienza a Parco Montereale, dove potremmo sfruttare anche la palestra della piscina comunale, e di istituire una zona a traffico limitato per i giorni della festa così da permettere l'accesso al centro storico ai soli residenti».



Incoraggiare la permanenza in città Pacchetti turistici in vista Tra offerte e menù tipici

L'OBIETTIVO è quello di fare in modo che la Parata dei Turchi sia solo uno degli eventi capaci di incuriosire il turista e conquistare così la permanenza nel capoluogo di famiglie e giovani curiosi. Il tessuto ricettivo della città si è organizzato e con il Comune ha pensato alla promozione di alcuni pacchetti turistici validi per i giorni della festa. L'ufficio Assistenza turistica del Municipio ha già predisposto elenchi di strutture ricettive, ristoranti, pub per dormire e mangiare senza spendere molto. Molti ristoranti hanno poi aderito al menù turistico a prezzo fisso: con 25 euro pasto completo di vino e frutta; scende a 12 euro il menù ridotto (primo, secondo, contorno).



Nella piazzetta di San Michele il pranzo del 29 maggio con l'associazione "Over 40"

La solidarietà anche a tavola

Si mangia e si fa beneficenza: si ripete l'iniziativa che ebbe un gran successo

di **ALFONSO PECORARO**

«La festa è di tutti. La festa è per tutti». E anche se mancano ancora più di venti giorni per le celebrazioni del santo Patrono del capoluogo, i preparativi già fervono. E quelli messi in moto dall'associazione "Over 40" di Potenza sono decisamente impegnativi. Si tratta di un gruppo di amici, ex calciatori, che hanno superato i 40 anni che con puro spirito solidaristico mettono insieme ormai da svariati anni iniziative benefiche. Una di queste, tra le altre, è l'organizzazione del pranzo per il giorno 29, nel largo della chiesa di San Michele. «Nessuna competizione con quello dei Portatori del Santo - ci tengono a precisare - ma l'idea di passare con le famiglie, in spirito goliardico e in amicizia, la festa della città, mangiando, bevendo, ballando in strada».

Ma, si diceva, proprio in ossequio al principio che la festa è di tutti e per tutti, l'associazione Over 40 ha pensato a ogni minimo particolare, a partire da un'autotassazione degli iscritti, a un lavoro materiale di preparazione del pranzo e di organizzazione dell'evento, per finire alla devoluzione in beneficenza, alla sezione Ant di Potenza, dei proventi della giornata. Perché, inutile negarlo, chi intende partecipare a questo evento, per "pagare" il pranzo versa una quota che non va nelle casse dell'associazione, ma viene appunto devoluto a chi ha maggiori necessità. Gli or-



Il pranzo over 40 edizione 2014

ganizzatori pensano anche a offrire un ristoro a chi è indigente. Nella festa dello scorso anno, diversi extracomunitari hanno partecipato, ovviamente a titolo gratuito, al pranzo. E per cercare di dare un contributo ancora più sostanzioso in termini economici, anche per la limpidezza delle attività precedentemente svolte, l'associazione ha fatto ricorso ad aiuti di tanti amici che, in un modo, chi in un altro, partecipano alla realizzazione del pranzo e non si sono tirati indietro dinanzi alla possibilità di rendersi utili e di dare un aiuto.

In cucina si cimenta Gennaro Auletta, coadiuvato da Pino Camelia e Donato Lovaglio. Tutto curato nei minimi

particolari, per assecondare anche il gusto di una sana e buona cucina locale. Il menù sarà ricco e variegato, proprio come è accaduto l'anno scorso, quando tantissime persone parteciparono alla festa nel cuore del centro storico. Gli organizzatori hanno potuto contare su tanti amici che si sono messi a disposizione. Si tratta anche di imprenditori del settore alimentare che non operano a Potenza. Un modo ancora più diretto di far comprendere il messaggio della «festa di tutti, festa per tutti». Tra di loro ci sono: l'azienda agricola Pessolani di Abriola, Cibarie Food Consulting di Lagonegro, Il ristorante di Lagonegro, la ditta Avena di Potenza, Caffè Mediterraneo di Potenza, G.R. Salumi di Picerno, Macellerie Filitti di Potenza, l'Angolo della bellezza di Potenza, l'azienda agricola Tancredi di Castelluccio Inferiore, De Marca Immobiliare di Potenza, Antichi sapori di Moliterno, il Granaio di contrada Cici-niello a Potenza, Ungaro di Potenza, l'associazione il Lume di Spinoso. In ultimo si è aggiunta, addirittura, l'Hotel Ristorante Umbria di Valle di Nera in provincia di Perugia.

È stata questa una delle ultime tappe dell'associazione che ha disputato un torneo di calcio - sempre per beneficenza - per sottolinearlo ancora - durante il quale lo spirito guasconesco, ma anche l'intento solidaristico di ogni singola iniziativa, di tanti terribili ragazzotti ha coinvolto proprio tutti.

IL DECALOGO

Niente selfie per i figuranti



Un momento della Parata 2014

C'È anche il decalogo del bravo figurante. A tutti i partecipanti alla Parata è stato consegnato un elenco di regole da seguire. In alcuni casi comportamenti quasi ovvi del vivere civile: vietato buttare fazzoletti o cartacce in strada, evitare risposte maleducate ai cittadini in visita, niente marchi pubblicitari esibiti. Ci sono però altre regole che hanno a che fare con la sfilata e con il contegno da tenere. Niente lattine in mano durante la parata, per il ristoro ci saranno dei punti predisposti dal Comune. Vietati jeans e t-shirt, trucco pesante, gioielli che cozzino con il contesto storico in cui si sfilava. Sigarette vietate, tatuaggi da coprire, piercing da togliere. I figuranti non potranno rispondere al saluto dei turisti in attesa, dovranno tenere una postura adeguata nelle pause. Smartphone rigorosamente spenti per tutto l'evento, dice il decalogo. E per un selfie da #paratadeiturchi?

16 | Economia Italia / Mondo

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ JOBS ACT Positivi nei primi tre mesi gli effetti degli incentivi decisi dal Governo

Gli sgravi fanno volare i contratti

Dai dati dell'Inps boom di assunzioni a tempo indeterminato: più 24 per cento

di ALESSIA TAGLIAZZO

ROMA - Il lavoro dipendente cresce grazie al boom dei contratti a tempo indeterminato reso possibile dagli sgravi contributivi sulle assunzioni stabili fatte nel 2015 e dall'entrata in vigore a marzo del Jobs Act: i dati diffusi ieri dall'Inps sui primi tre mesi dell'anno fotografano una situazione molto più rosea di quella descritta dall'Istat solo pochi giorni fa e sottolineano come il saldo tra attivazioni e cessazioni complessive nell'anno sia positivo per 319.873 unità, grazie soprattutto alla volata dei rapporti a tempo indeterminato (+203.151). Il premier Matteo Renzi ha affermato che «la strada da percorrere è ancora lunga» ma che «la macchina è ripartita. Dopo cinque anni di crollo costante - ha scritto su Facebook - tornano a crescere gli occupati». La Cgil, invece, parla di «regalo alle imprese» con lo sgravio contributivo per tutte le assunzioni stabili e non selettivo per la nuova occupazione, mentre la Cisl giudica positivamente i dati e chiede di confermare l'incentivo per il 2016. La Uil ribadisce che per uscire dalla crisi è necessario far ripartire gli investimenti.

I nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nei primi tre mesi sono stati 470.784, 91.277 in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (+24,1%); ma se a questi si aggiungono anche le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a

termine (122.645) e le trasformazioni di rapporti di apprendistato (26.396) si arriva a oltre 619.000 attivazioni di contratti stabili. Se a questi si sottraggono le cessazioni resta una variazione netta positiva di 203.151 rapporti fissi di lavoro.

L'Inps ricorda che i dati riguardano solo l'occupazione subordinata e che non sono compresi i lavoratori domestici, quelli pubblici e gli operai agricoli. Il dato può sembrare in contraddizione quello Istat (a marzo 70.000 occupati in meno rispetto a marzo 2014) ma in realtà si tratta di informazioni molto differenti, dato che quello dell'Istituto di statistica è a campione e riguarda tutto l'universo del lavoro, compreso quello autonomo e irregolare.

L'Inps, invece, diffonde i dati amministrativi, quindi le assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro subordinato (anche più rapporti in capo allo stesso lavoratore) che risultano all'Istituto. In pratica, nel caso di stabilizzazione di un lavoratore autonomo, collaboratore o con partita Iva, all'Istat non risulterà un occupato in più mentre l'Inps conteggerà un nuovo rapporto di lavoro subordinato. Proprio a marzo 2015 - rileva il Mef - le partite Iva aperte sono state 51.914, il 2% in meno rispetto allo stesso mese del 2014.

Nei primi tre mesi i rapporti di lavoro istaurati con la fruizione dell'esonero contributivo sono stati nel complesso 267.970. Solo a marzo, mese nel quale è entrato in vigore il decreto attuativo

del Jobs act sul contratto a tutele crescenti, il 57% delle assunzioni a tempo indeterminato ha usufruito dell'esonero contributivo. «La trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato - afferma il leader Uil, Carmelo Barbagallo - è un fatto positivo per i diretti interessati, ma questo percorso è stato costruito con una riduzione delle tutele a carico degli stessi soggetti coinvolti». I dati «sono assolutamente positivi. Per la prima volta nella storia di questo Paese assumere a tempo indeterminato costa meno di un contratto a tempo determinato», sottolinea il segretario generale Cisl, Annamaria Furlan. Il fatto «positivo» che questi dati segnalano è che il nuovo lavoro tende ad essere più stabile che in passato, la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato si sta avvicinando al 50%, mentre prima era attorno al 30%, afferma il presidente dell'Inps, Tito Boeri, sottolineando che, a livello generale, per sapere «se aumenta l'occupazione o meno, bisognerà aspettare i dati Istat a inizio giugno». Per la Cgil, invece, «non ci troviamo di fronte ad una vera svolta - dice il segretario confederale Serena Sorrentino - ma ad un grande regalo alle imprese e a meno diritti per i lavoratori. Non occorre cancellare diritti per far aumentare il tempo indeterminato. La Cgil - conclude - aveva chiesto da subito che gli incentivi fossero condizionati all'occupazione aggiuntiva, mentre vediamo che la maggioranza sono trasformazioni. Il governo corregga l'errore nella legge di stabilità 2015».

■ FINANZA Gli effetti dei fondi Tltro sulle banche

Rallenta a marzo il calo dei prestiti alle famiglie

La spinta del Quantitative easing da parte della Bce sta riducendo anche le sofferenze ma resta l'incognita dei crediti deteriorati

ROMA - Rallenta il calo dei prestiti sotto la spinta dei fondi Tltro della Banca Centrale Europea e anche la crescita delle sofferenze bancarie segna un lieve rallentamento, restando comunque sempre elevata.

Secondo i dati di Bankitalia, a marzo i prestiti delle banche al settore privato hanno registrato una contrazione su base annua dell'1,5% contro il -2% di febbraio, con i prestiti alle famiglie in calo dello 0,3% sui dodici mesi (-0,4% a febbraio) mentre quelli alle imprese sono diminuiti, sempre su base annua, del 2,2% dopo il -3% del mese precedente.

L'inversione di tendenza nei prestiti delle banche a famiglie e impre-

se che si riscontra a marzo, è dovuta al fatto che gli istituti di credito stanno beneficiando degli effetti dei fondi Tltro della Bce, come ha spiegato l'Abi nei giorni scorsi. Il Qe della Bce, varato a metà marzo, dovrebbe far registrare poi segnali più positivi sul fronte dei prestiti all'economia reale già nei mesi di aprile e maggio.

Nello stesso mese di marzo il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze rallenta a +14,9% contro il +15,3% di febbraio. Ma resta sempre problematico il tema dei crediti deteriorati per le banche italiane, ancora in attesa di sapere se sarà varato il progetto di bad-bank allo studio del governo. Secondo l'amministratore delegato di Mps, Fabrizio Viola, il governo potrebbe comunque «introdurre cambiamenti nell'ambito delle regole per il recupero delle sofferenze per migliorare la situazione».

Via Nazionale spiega, infine, che a marzo il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi del settore privato è stato pari al 3,3% (4,3% a febbraio) mentre la raccolta obbligazionaria, includendo le obbligazioni detenute dal sistema bancario, è diminuita del 17,5% su base annua (-19,2 per cento a febbraio).

La sede della Bce a Francoforte



■ TARANTO Schiarita sul futuro del centro siderurgico

Il gip sblocca i fondi di Riva

All'Ilva arrivano 1,2 miliardi

di MARIA GABRIELLA GIANNICE

ROMA - Sull'Ilva, sul futuro dei suoi lavoratori, sulla salute degli abitanti di Taranto, si comincia a vedere rosa. Finalmente, grazie al provvedimento del Gip di Milano Fabrizio D'Arcangelo, dopo due mesi dall'entrata in vigore della legge «Salva Ilva», il miliardo e 172 mila euro di beni sequestrati al defunto Emilio e al fratello Adriano Riva, al momento ancora a Lugano presso i conti della banca Ubs, entrano nella disponibilità (passano) dell'Ilva in amministrazione straordinaria. Si tratta della parte più cospicua della ricca dote dell'Ilva, che prevede anche i 400 milioni di euro di finanziamenti (300 saranno erogati da Cdp e 100 dalle banche) coperti da garanzia di Stato (oggi la Corte dei Conti ha dato l'ok al decreto del Mef in materia), e ai 156 milioni provenienti dal contenzioso Fintecna. Il Gip ha accolto le richieste dei commissari straordinari del siderurgico di Taranto, Pietro Gnudi, Corrado Carrubba ed Enrico Laghi. Ma il trasferimento non poteva avvenire «sic et simpliciter», perché le somme sono comunque legate ai destini del procedimento penale nel quale sono coinvolti con il defunto Emilio Riva e il fratello Adriano, anche Franco Pozzi ed Emilio Gnech tutti accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato,

trasferimento di valori (soli i fratelli Riva) riciclaggio (i due consulenti).

Nel decreto del Gip di Milano si applica quanto previsto dalla legge «Salva Ilva» che prevedeva un sofisticato meccanismo tecnico per permettere al colosso siderurgico italiano di utilizzare quei fondi e destinarli al risanamento e al rilancio, applicando tutte le prescrizioni del Piano Ambientale ma nello stesso tempo poter garantire i diritti dei soggetti coinvolti dal processo penale. Un sofisticato meccanismo giuridico-finanziario capace di soddisfare i giudici elvetici, frutto dei suggerimenti del Procuratore aggiunto di Milano Francesco Greco e dell'impegno del consigliere strategico di Matteo Renzi, Andrea Guerra. Ora quei beni verranno convertiti in obbligazioni emesse da Ilva e saranno intestate al Fondo Unico di Giustizia e, per conto del Fug, ad Equitalia Giustizia Spa quale gestore del Fondo. La misura cautelare del sequestro penale sulle somme, si convertirà in sequestro delle obbligazioni di prossima emissione. Al momento della sottoscrizione di questi bond avverrà il versamento delle somme nelle casse dell'Ilva, le somme saranno destinate in via esclusiva - come previsto dalla Salva Ilva - all'attuazione del Piano Ambientale e alla tutela sanitaria e non più all'aumento di capitale.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1,066	0,38%	1,068	1,055
Ansaldo Sts	9,47	-0,16%	9,5	9,47
Atlantia	23,71	0,38%	24,02	23,32
Autogrill Spa	9	1,47%	9,1	8,785
Azimut	28,71	0,19%	28,85	28,25
Banco Popolare	14,45	0,07%	14,67	14,36
Bca Mps	0,601	1,52%	0,6195	0,5975
Bca Pop Emil Romagna	7,72	-2,09%	7,865	7,675
Bca Pop Milano	0,931	0,43%	0,937	0,916
Buzzi Unicem	14,35	-0,97%	14,66	14,33
Campari	7,105	-0,91%	7,195	7,03
Cni Industrial	7,855	1,42%	7,87	7,695
Enel	4,204	-0,52%	4,24	4,18
Enel Green Power	1,777	-0,17%	1,787	1,767
Eni	17,08	-0,87%	17,26	17,05
Exor	42,41	0,12%	43	42,21
Fiat Chrysler Automobiles	13,46	-0,30%	13,58	13,26
Fimmeccanica	11,42	0,35%	11,47	11,21
Generali Ass	0	-0,85%	17,66	17,28
Intesa Sanpaolo	3,206	1,91%	3,24	3,12
Luxottica Group	60,05	0,25%	60,1	59,25
Mediaset S.p.a.	4,668	1,13%	4,686	4,576
Mediobanca	8,965	0,06%	9,055	8,875
Mediolanum	8,06	2,09%	8,135	7,87
Moncler	16,61	0,73%	16,68	16,25
Pirelli & C	15,44	0,06%	15,45	15,37
Prysmian	20,19	1,76%	20,48	19,84
Saipem	12,66	3,43%	12,83	12,61
Salvatore Ferragamo	29,05	0,03%	29,17	28,45
Snam	4,692	-0,93%	4,732	4,68
Stmicroelectronics	7,01	0,14%	7,035	6,85
Telecom Italia	1,041	-1,79%	1,06	1,025
Tenaris	13,5	0,37%	13,71	13,46
Terna	4,218	0	4,238	4,186
Ubi Banca	83,2	-1,42%	84,75	83,1
Unicredit	7,19	-0,14%	7,21	7,08
Unipolais	6,525	-0,23%	6,57	6,455
World Duty Free	2,49	-0,40%	2,508	2,48
Yox	10,18	1,29%	10,24	10,09
Yox	28,92	0,91%	28,99	27,87

Indici

FTSE/Nome	Valore	Var %
MIB	23.321,86	+0,04
Italia All-Share	24.910,03	+0,12
Italia Mid Cap	33.245,73	+0,63
Italia Small Cap	20.761,58	+0,91
Italia Micro Cap	18.651,57	-0,22
Italia STAR	25.014,80	+0,31

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Saipem	12,66	+3,43
Mediolanum	8,06	+2,09
Azimut Holding	28,71	+1,82
Intesa Sanpaolo	3,206	+1,91
Physman	20,19	+1,76

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
B. Pop E. Romagna	7,72	-2,09
Telecom Italia	1,041	-1,79
TorS	83,20	-1,42
Buzzi Unicem	14,35	-0,97
Snam	4,692	-0,93

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.455,99	-0,06
Dow Jones	18.151,31	-0,22
FTSE 100	7.028,35	-0,24
CAC 40	11.673,35	-0,31
CAC 40	5.027,87	-1,23

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,11592	1,11593
Euro/Sterlina	0,71501	0,71512
Euro/Franco Sv.	1,04229	1,04245
Euro/Yen	133,864	133,876

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 99,05	Barile (158,98 l)
Oro	\$ 1.183,7	100 Troy On (31,10 g)
Argento	\$ 16,31	500 On (155,57 kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17 |

Lettere al Quotidiano

RIMPASTO DI GIUNTA: SARA' LA SVOLTA BUONA?

di ANDREA PINTO

UN ANNO E MEZZO FA il varo della giunta regionale "esterna" del governatore Pittella aveva suscitato grandi attese.

Da più parti si ritenne che occorresse un gesto di discontinuità negli equilibri politici interni al PD per dare continuità all'annunciata rivoluzione che aveva consentito a Marcello Pittella, vincendo le primarie, di candidarsi alla guida della Regione Basilicata.

In questo senso il ruolo degli assessori esterni serviva non solo e non tanto a superare le divisioni interne al PD quanto a consentire di imprimere una svolta nella gestione delle politiche di settore affrontando, con il necessario "decisionismo", alcuni dossier (petrolio, sistema sanitario regionale, riorganizzazione degli uffici regionali, piano di riassetto idrogeologico, riordino delle partecipate regionali e ruolo di SEL ecc.) evitando di lasciarsi irretire dalla "palude" del palazzo.

Evidentemente ciò non è stato se Pittella ha deciso di porre mano ad un rimpasto riconoscendo, implicitamente, che non tutto è andato per il verso giusto.

Le ragioni sono tante, dall'inadeguatezza di alcuni assessori rivelatisi al di sotto delle aspettative, ai mutati e mutevoli equilibri interni al PD in continua evoluzione come testimoniano, peraltro, le vicende parlamentari di questi giorni.

Un appannamento derivante anche dal fatto che Pittella ha trascurato la creazione, nel partito e nel Governo regionale, di una collaudata squadra a supporto della sua azione politico-amministrativa, preferendo un'approccio in "prima persona" (basti pensare al suo iniziale iperattivismo nella comunicazione "social" o nel confronto "peripatetico" con la comunità lucana) che ha assorbito molte delle sue energie impedendogli di svolgere quel ruolo di impulso e di coordinamento delle politiche di settore che, alla distanza, ha fatto perdere alla Giunta lucana nel suo complesso incisività e prospettiva, tanto da costringerlo a correre ai ripari.

In altri termini anziché ispirarsi, con maggiore "nobiltà" ma con la stessa determinazione, al modello tanto in voga del "giglio magico" ha preferito indugiare rischiando di essere sopraffatto dagli eventi.

Talché oggi la sensazione che l'annunciato rimpasto suscita negli osservatori più attenti è che con esso Marcello Pittella corre il rischio di essere irretito dai suoi avversari interni certificando in tal modo l'inizio della restaurazione.

Sarebbe un epilogo triste che Pittella, tuttavia, può ancora evitare solo se avrà il necessario coraggio politico di riproporre con forza, in tale occasione, il tema del rinnovamento della qualità della classe dirigente lucana ben descritto da Nino d'Agostino su queste colonne e per il quale, in fondo, si era battuto nel PD nel corso delle primarie.

Aver sacrificato per un eccesso di realpolitik questo tema decisivo che, viceversa, è il tratto distintivo della battaglia politica che Renzi sta conducendo dal Governo e nel PD a livello nazionale, è stato un errore abbastanza clamoroso che non ha mancato di ripercuotersi nella sua azione di governo.

Un tema che, trasposto sul piano del governo della Regione implica, tra l'altro, la necessità di riorganizzare, ammodernare e snellire la macchina regionale secondo criteri di efficacia ed efficienza gestionale, sottraendo l'ente Regione all'improprio ruolo di mero intermediario di risorse pubbliche o di "prestatore di ultima istanza" come nel caso del Comune di Potenza.

In secondo luogo occorre rivedere e riqualificare la spesa regionale attraverso un vero commissario alla spending review orientandola verso mirate politiche di sviluppo.

Significa, infine, dare la stura ai teorici della decrescita felice e a certo pauperismo economico che cerca di condizionare lo sviluppo di una risorsa come il petrolio inseguendo improbabili suggestioni buoliche, affrontando proattivamente con le majors petrolifere il tema della piena sostenibilità ambientale di tale importante investimento che occorre salvaguardare se si vuol sottrarre la Basilicata da un'altrimenti certa "decrescita infelice".

Vedremo se l'annunciato rimpasto della Giunta sarà la "svolta buona" per la Basilicata.

In ogni caso spetta a Pittella scegliere se rinnovarsi o perire, per dirla con Pietro Nenni, provando questa volta ad essere, fino in fondo, "diversamente renziano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE ELETTORALE E MODELLO INGLESE

di NICOLA SAVINO

ALL'INDOMANI delle elezioni britanniche, che, con i Tory, avrebbero segnato la vittoria della "governabilità", l'Economist ha invitato a riflettere sull'elevata penalizzazione della rappresentanza e la scarsa coesione della maggioranza.

A 8 mesi dalla sconfitta referendaria, che ne rivelava la debolezza, gli Indipendentisti scozzesi hanno ottenuto 58 dei 59 seggi regionali; e gli Euroscettici, con una percentuale del 10% come nelle ultime europee, un solo seggio.

Al settimanale il sistema è dunque apparso "esposto al caso"; e, per la diversità degli orientamenti rilevabili nel partito di maggioranza, nemmeno dotato di facile governabilità.

Insomma, la grande stampa inglese non giudica tutt'ok il maggioritario in vigore, al contrario di certi tecnici italiani per i quali le discrasie sono un tollerabile prezzo della governabilità: "il Maggioritario, Bellezza!".

E però, fino a che punto si può considerare irrilevante la violazione della Rappresentanza, base della Democrazia?

In più, divenute pluraliste tutte le maggioranze, si può ritenere assicura la governabilità?

Nello specifico, se per la quasi totalità i parlamentari scozzesi sono fautori dell'indipendenza, non rilanceranno il loro disegno, sebbene già bocciato da una maggioranza di recente verificata?

Ecco dunque che, nonostante i trionfalismi, resta aperta la disputa tra maggioritario e proporzionale, presunti produttori l'uno di compattezza e governabilità, l'altro di rappresentatività e pluralismo! Una disputa forse irrisolta perché il mix è stato sempre riferito alle assemblee e spesso intrecciato ad altre questioni.

Come l'alternativa tra Uninominali e Plurinominali (con preferenze... bloccato... promiscuo), spesso erroneamente assimilati, il primo al maggioritario e il secondo al proporzionale; e, da Tangentopoli, anche alla corruzione, addebitata alla "preferenza".

C'è dunque un po' da dipanare, ricordando che la configurazione della candidatura (singola o plurima) e la stessa dimensione del collegio sono altra cosa dalle "categorie" riferibili esclusivamente alla traduzione dei voti in seggi, tant'è che possono combinarsi con entrambe.

Sicché, il centro della questione elettorale è nuda in quest'alternativa:



si tutela la rappresentanza e si rinuncia ad una maggioranza che assicuri la governabilità; o invece si punta a quest'ultima, sacrificando la prima e negando che si esprimano nuovi orientamenti?

Se persino l'Economist ritiene ormai inattuale la formula inglese, non sarebbe forse superfluo ricercare nuove soluzioni che combinino i pregi dell'alternativa?

In Italia, fino al 1992, il mix ha funzionato tra Uninominali al Senato (un candidato per ciascun partito) e Plurinominali alla Camera (lista e preferenza); ma fermo restando il Proporzionale, non assicurò la stabilità di governo. Nel '53, il tentativo di una leggera correzione in senso maggioritario con la "legge truffa" fu bloccato dal Fronte Popolare.

Nel '94 subentrò il Mattarellum, che puntò al mix tra le due "categorie" (Proporzionale e Maggioritario) in ciascuna delle Camere, ma senza il successo.

Il Porcellum venne per la "questione morale" delle preferenze; e per rafforzare il Premier giunse alla "nomina" degli "eletti".

Ora l'Italicum ritiene di aver colto gli obiettivi, ma ancora una volta con il mix per eleggere l'assemblea.

Con il premio di maggioranza polverizza le opposizioni e droga il partito (liquido) del Premier, con il rischio di ulteriore scollamento tra società e istituzioni per reazione alla camicia bipolare imposta al pluralismo sociale.

C'è dunque da rinunciare alla ricerca del mix virtuoso? Forse no, se i due "traduttori" (di voti in seggi) sono usati separatamente e con reciproco rispetto, l'uno per la formazione - senza vistose forzature - del potere legislativo e l'altro per l'elezione diretta del Premier: nell'ambito di una rosa minima, proposta dal primo entro data certa.

Forse gli insuccessi fin qui registrati potrebbero esser dipesi dalla rinuncia ad impostare una "gran-

de riforma" con interventi coordinati sui diversi versanti, da quello costituzionale a quello dei partiti; dal proposito di conseguire gli obiettivi con la sola riforma elettorale; dal "pudore" di discutere apertamente del premierato. Nonché, metodologicamente, dalla non distinzione dei problemi connessi.

Ed invece, la corruzione e la dequalificazione della Rappresentanza va prevenuta con la riforma dei partiti, in applicazione dell'art. 49 della Carta Costituzionale (della quale si continua pervicacemente a tacere, pur essendo indispensabile superare la "liquidità" attuale) e la governabilità richiede un chiaro "ritocco" di essa in favore del Premier.

In modo da lasciare quasi integre le competenze del Capo dello Stato, con il limite che sciolga la Camera (per nuove elezioni) e nuovo Premier prima dei 5 o 4 anni di legislatura) solo in presenza di esplicita e qualificata richiesta del Parlamento.

Insomma, non le Primarie truccabili, surrogato fasullo di una partecipazionale che può essere inquadrata facilmente da gruppi organizzati, tipo mafia e potentati economici; e finalmente una forma paritica che assicuri la partecipazione con "metodo democratico": da strumento pubblico che prepari alla politica e divenga trasparente ai controlli. Garantendo per le Liste le Istituzioni e la "pulizia civile" e la competenza!

Con scelte chiare e condivise, consapevoli dei "tempi". E dunque, senza il sacrificio della Rappresentanza per rafforzare il Premier, ma sua pre-scelta da un'assemblea selezionata.

Non rinuncia alla governabilità, ma elezione diretta che non sacrifichi la rappresentanza e non dia ombra al Capo dello Stato, sempre garante della Carta, del supremo interesse del Paese e degli equilibri tra i Poteri.

Senza mescolanze pasticciate, con perimetri ben tracciati, più vicini ad un semipresidenzialismo francese... rovesciato e alla dialettica Usa tra Presidente e Congresso, ma con riguardo alla nostra tradizione costituzionale e alla figura cardine del Capo dello Stato.

Poteri chiari e distinti dialettici, perciò eletti con metodi diversi e specifici. Possibile una scelta chiara?

Nella pausa ormai concessa dall'Italicum, perché non immaginare la ricerca dell'uovo di Colombo?

del Sud
il QuotidianoGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
Fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 11 maggio è stata di 16.107 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Sarno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6800 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 12 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Annunziata, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

La Commissione Ue prepara una svolta per affrontare l'immigrazione Una strategia contro gli sbarchi Quattro gli obiettivi: aiuto ai paesi di origine, controllo e sicurezza

La Commissione Ue prepara la svolta nella strategia europea sull'immigrazione. L'Alto rappresentante della politica estera **Federica Mogherini** definisce la proposta che sarà sottoposta nella prima riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Gli obiettivi: sensibilizzare (soprattutto) i membri permanenti non europei in vista dell'altra partita decisiva che si giocherà al Palazzo di Vetro, cioè la discussione sul mandato della missione nelle acque libiche per combattere contro i trafficanti e - possibilmente - anche distruggere i barconi "prima che siano usati", come indicato nel vertice europeo straordinario.

L'Agenda per l'immigrazione preparata dal commissario **Dimitri Avramopoulos** sarà finalizzata dai capi di gabinetto e mercoledì approderà sul tavolo del collegio dei commissari per l'approvazione. Quattro i pilastri su cui si fonda la strategia: aiuto ai Paesi di origine e transito dei migranti, controllo delle frontiere a sud della Libia e nei paesi limitrofi, missioni di sicurezza e difesa contro trafficanti e scafisti e infine, il più controverso, l'obbligatorietà della suddivisione dei profughi in base ad un meccanismo di quote.



Barcone immigrati

Per gli aiuti ai Paesi terzi e per il controllo delle frontiere, con interventi sulle infrastrutture per metterle in sicurezza, "non ci sono problemi di soldi", indicano fonti europee, visto che l'Europa è il primo donatore mondiale e può attingere ad un budget di circa 20 miliardi per cooperazione e sviluppo.

Ma la questione politica è la loro destinazione. Per quanto riguarda la missione nell'ambito della politica di sicurezza e difesa, tutto è legato all'Onu e ai tempi per l'approvazione della risoluzione

preparata dall'Italia e presentata dalla Gran Bretagna. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha parlato di una decina di giorni per capire se, oltre all'appoggio che già c'è di Francia, Gran Bretagna, Spagna e Lituania, si possa contare anche su quello degli altri undici membri. La Russia, per ora, non ha vincolato il suo sì alla questione delle sanzioni, lasciando aperta la strada dell'ottimismo. Il punto più controverso della strategia resta la redistribuzione dei migranti, con quote obbligate

rie da stabilire in base alla ricchezza del Paese, al tasso di disoccupazione, ai numeri degli asili già concessi.

La Commissione ha deciso di invocare l'articolo 78.3 del Trattato di Lisbona, finora mai applicato: "Qualora uno o più Stati membri debbano affrontare una situazione di emergenza caratterizzata da un afflusso improvviso di cittadini di Paesi terzi, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare misure temporanee a beneficio dello Stato membro o degli Stati membri interessati", recita il testo. Grazie ad esso, la Commissione potrà mettere la questione delle quote su una corsia preferenziale, e il Consiglio dovrà approvarla a maggioranza, quindi il voto di alcuni non basterà a bloccare il provvedimento fortemente voluto dal presidente Jean Claude Juncker. Secondo Bruxelles, la valutazione d'emergenza già esiste, "perché sono i numeri a dirlo". Centinaia di migliaia di richieste (130mila sbarchi in Italia nell'ultimo anno e oltre 200mila richieste di asilo previste in Europa) sono "sicuramente un'emergenza", secondo l'esecutivo Ue. Nella bozza che circola, i numeri dei rifugiati da ricollocare non sono ancora specificati.

GRECIA

Ultimatum dell'Europa a Tsipras per ottenere maggiori garanzie



Grecia

BRUXELLES - Nessun accordo con la Grecia oggi all'Eurogruppo, come previsto già da giorni, ma una dichiarazione con cui l'Eurozona chiederà ad Atene "un lavoro più duro" per arrivare ad un'intesa entro qualche settimana perché "il tempo sta finendo".

Ma, non fidandosi delle intenzioni del Governo e per paura che possa verificarsi un incidente di liquidità da un momento all'altro, i creditori internazionali starebbero preparando un "ultimatum" da presentare a Tsipras a fine maggio.

Un'offerta "prendere o lasciare", negli ultimi giorni utili per sbloccare gli aiuti: a fine giugno scade il programma e, con esso, svaniranno anche i sette miliardi ancora disponibili per Atene.

I ministri delle finanze della zona euro metteranno nero su bianco l'auspicio di raggiungere "un'intesa nelle prossime settimane".

E' la prima volta dal 20 febbraio che torneranno a scrivere le loro intenzioni assieme ad un invito, diplomatico solo nella forma, ad "aumentare l'impegno" per raggiungere la meta. Inegozianti hanno avuto un'accelerazione nelle ultime settimane, da quando gli interlocutori del Brussels Group sono cambiati in seguito al "rimpasto" di Tsipras.

Ma gli ostacoli restano numerosi. Alcuni sono pratici: le trattative si svolgono a Bruxelles e non ad Atene come prima, rallentando il lavoro

di verifica dei dati dei ministri.

Altri sono di principio: il Governo non vuole toccare le pensioni e nemmeno aumentare l'Iva. "Su nessuno dei dossier in discussione si è arrivati a una conclusione", ammette una fonte.

Sui negoziati pesa quindi una profonda incertezza, anche a causa della crisi di liquidità che sta vivendo il Governo greco, costretto a fare fronte a tutte le scadenze contando solo sul suo magro bilancio.

Finora Tsipras è riuscito a rispettare tutti gli impegni ma mercoledì in arrivo il pagamento di 800 milioni di euro al Fmi e non è ancora chiaro come

riuscirà a farvi fronte. A causa di tutti questi dubbi l'Ue - riporta Katimerini - starebbe preparando un "ultimatum" da consegnare alla Grecia a fine maggio.

Una lista di riforme necessarie per sbloccare i 7 miliardi di aiuti, non negoziabile, che se venisse rigettata farebbe chiudere per sempre all'Ue i cordoni della borsa. E' un modo per mettere alle strette Tsipras che avrebbe poco tempo per decidere e quindi non potrebbe convocare un referendum sulle misure richieste. E se rigettasse l'offerta, si troverebbe ad affrontare da solo le scadenze della Boe, che ammontano a circa 6 miliardi di tra giugno e luglio. Una cifra che non potrebbe mettere insieme nemmeno dando fondo a tutte le riserve.

L'iniziativa della Fondazione con il Sud L'uso comune dei beni culturali strumento di coesione sociale

Promuovere l'uso «comune» dei beni culturali delle regioni meridionali da parte della collettività come strumento di coesione sociale: è l'obiettivo della terza edizione del Bando «Il bene torna comune», promosso dalla Fondazione con il Sud. Una iniziativa che ha permesso di individuare 14 beni inutilizzati nel Mezzogiorno e che ora potranno essere valorizzati con interventi proposti dalle comunità locali, da organizzazioni non profit in partnership con altre associazioni, imprese, istituzioni. La Fondazione mette a disposizione fino a 4 milioni di euro di risorse private per finanziare attività sociali e culturali economicamente sostenibili, capaci di favorire la piena fruizione dei beni da parte della collettività e di sviluppare un processo di sviluppo locale. Il Bando scade il 14 luglio 2015. Quattordici i beni individuati - su un totale di 221 proposti da enti pubblici e privati proprietari di immobili di rilevanza storico-artistica e culturale - che sono stati selezionati sulla base di specifici criteri, come le condizioni generali, il potenziale utilizzo per attività socio-culturali economicamente sostenibili, l'accessibilità e la fruibilità. Cinque beni si trovano in Sicilia: Villa Manganello a Zafferana Etnea (CT), Chiesa della Madonna della Raccomandata a Sciacca (AG), Castello di Federico II a Giuliana (PA), Padiglione 10 e Padiglione 20 dei Cantieri culturali alla Zisa di Palermo. Sette in Puglia: Castello di Sannicandro di Bari, Chiesa e convento delle Olivetane a Bitonto (BA), Bastione di San Giacomo a Brindisi, Palazzo Amati a Taranto, Convento dei Francescani Neri a Spechia (LE), Palazzo Marchesale Belmonte Pignatelli a Galatone (LE), Distilleria Nicola De Giorgi a San Cesario



Pensionati

di Lecce (LE). Due in Campania: Palazzo Macchiarelli a Montoro (AV), Palazzo di Paolo V a Benevento. La proprietà di ognuno dei 14 beni ha già stipulato un accordo con la Fondazione per concedere al soggetto responsabile della proposta di progetto che sarà selezionata e finanziata con il Bando la disponibilità dell'immobile per un periodo di almeno 10 anni. Le richieste di contributo non possono superare i 500 mila euro, con una quota massima del 50% per i costi di ristrutturazione e di restauro del bene. (ANSA).

Europa in Rete In Italia solo il 36% usa Internet

TORINO - Ridurre tempi e costi della burocrazia con i servizi pubblici on line è ancora una chimera. Sono pochi e insoddisfatti gli italiani che usano la Rete per dialogare con la pubblica amministrazione: soltanto il 36% della popolazione utilizza Internet per interagire con lo Stato. Questa percentuale ci vede al terzo posto nella graduatoria dei 28 Paesi Ue dove la media di utilizzatori di Internet per i rapporti con la Pa è del 59%. Peggio di noi fanno la Bulgaria (36%) e la Romania (17%). Secondo i risultati di un rapporto di Confindustria, i servizi on line della Pa sono utilizzati dall'85% delle imprese, una quota inferiore di 3 punti rispetto alla media Europa. Ma il divario con l'Europa aumenta per alcune tipologie di servizi: per le dichiarazioni Iva e contributi in via elettronica gli imprenditori italiani sono il 33% in meno rispetto alla media dell'Ue a 28. L'invio telematico di moduli compilati vede le imprese italiane distanti di 16 punti percentuali dal resto d'Europa.

"Un'intesa nelle prossime settimane"

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

19

Basilicata

IMMIGRAZIONE I dati sulla Basilicata della relazione sui flussi tra il 2013 e il 2015

Un neo-studente su 10 è straniero

Incremento record di studenti non italiani nelle scuole lucane: +20%

POTENZA - In Basilicata un nuovo studente su dieci non ha la cittadinanza italiana. Con un incremento record del 20,5 per cento tra l'anno scolastico 2011/12 e il 2013/2014.

E' il dato che spicca dalla relazione "sulle azioni adottate per la gestione dei flussi migratori e sull'impiego di lavoratori immigrati in Italia" approvata la scorsa settimana dal Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia d'immigrazione.

Il periodo preso di mira va da ottobre del 2013 ad aprile 2015. E la Basilicata si è meritata almeno due menzioni speciali proprio nel settore dell'istruzione.

Nel resto del Paese la crescita si è fermata al 6,2% di media

«L'analisi della distribuzione degli alunni stranieri sul territorio italiano, anche per l'anno scolastico 2013/14, conferma trend noti». Spiegano i parlamentari. «Ovvero specifiche aree di concentrazione delle presenze e ambiti meno interessati dal fenomeno. La Lombardia si conferma come la prima regione per maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana (197.202) ma anche per il numero più alto di alunni in generale (1.409.671): è seguita da Emilia Romagna (93.434 stranieri); Veneto (92.924), Lazio (77.071) e Piemonte (75.276)».

Ma «Se i tassi di crescita della popolazione scolastica complessiva, tra 2011/12 e 2013/14, sono tendenzialmente negativi o poco rilevanti, vi sono alcune regioni del Sud in cui la crescita degli alunni stranieri è doppia o tripla rispetto alla media del 6,2% (+20,5% in Basilicata, +14,3% in Campania, +12,8% in Sicilia, +10,3% in Calabria)».

Il dato appare più evidente all'ingresso degli istituti scolastici, quindi tra i piccoli.

«La distribuzione regionale dei neo-centrati nel sistema scolastico - prosegue la relazione - in valori assoluti, vede al primo posto la Lombardia (7.130 alunni), seguita da Lazio (3.364), Toscana (3.158), Emilia Romagna



Due studenti extracomunitari

(3.119), Veneto (2.679), Piemonte (2.065), Sicilia (1.975), Campania (1.763). Per quanto riguarda la percentuale di neo-centrati rispetto al totale degli stranieri, la distribuzione in parte si

modifica: in cima alla classifica troviamo regioni del Sud e le Isole, fra cui Sicilia (9,9%), Campania (9,8%), Basilicata (9,7%), Puglia (7,8%), Sardegna (7,6%), Calabria (7,5%)».

«Il recente aumento dei neo-centrati nel sistema scolastico - spiega il Comitato parlamentare di controllo - può essere collegato anche all'incremento significativo di minori stranieri non accompagnati (Msna) che ha interessato il nostro paese nel 2014. Secondo i dati rilevati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di integrazione (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), si tratta, al 31.12.2014, di una presenza di 10.536 minori - il più alto numero di presenze mai registrato in Italia: il 90,7% si colloca nella fascia di età 15-17 anni, il 94,5% è costituito da maschi».

«Le provenienze più numerose e superiori al migliaio - conclude la relazione trasmessa alle presidenze delle due camere l'8 maggio - sono relative a Egitto (2.455), Eritrea (1.303), Gambia (1.104), Somalia (1.097), Albania (1.043). In larga maggioranza si tratta di minori accolti nelle regioni del Sud (Sicilia, 43,9% del totale; Puglia il 10,4%; Calabria l'8%), ma anche in Lombardia (7,2%), Lazio (6,4%), Emilia Romagna (5%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LACORAZZA (PD)

«L'accoglienza può generare economia»

Il presidente del Consiglio regionale: «Serve un modello senza retorica né foga»

POTENZA - «In linea con quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni la prima fase di accoglienza degli



Piero Lacorazza

immigrati su base regionale può avvenire in un centro», che potrebbe essere «lo stesso ex Cie di Palazzo San Gervasio (Potenza)», per «poi trasferirli nei Comuni con un sistema di accoglienza diffuso: i «35 euro, per persona al giorno, possono servire a

generare economia, per le case sfittite, per acquistare qualcosa presso gli esercenti locali a dare un contri-

buto per il lavoro di pubblica utilità, come ha detto lo stesso ministro Alfano».

Lo ha detto, in un post pubblicato su Facebook, il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza (Pd).

«In alcuni casi l'accoglienza e l'integrazione dei migranti - ha aggiunto Lacorazza - serve anche a tenere più alto il numero degli studenti a scuola, a salvare il posto ad un docente o a far assumere un precario. In alcuni casi a far lavorare giovani come mediatori culturali, ad offrire qualche opportunità in più nel sistema sanitario e nel sistema scolastico che dovranno, comunque confrontarsi con nuove

realità».

«Ecco allora che anche in Basilicata - ha concluso Lacorazza - molto dipenderà da quale modello e da quali politiche si sceglieranno per evitare che la retorica dell'accoglienza e la foga dei respingimenti diventino due facce della stessa inconcludente medaglia. Nelle prossime ore, certo di raccogliere la sensibilità e lo spirito di collaborazione di consiglieri regionali, scriverò alle commissioni consiliari per avviare l'iter di discussione del ddl della Giunta e della proposta fatta dal Consiglio di Provinciale di Potenza sul tema dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dell'immigrazione in generale».

Lo scorso fine settimana raduno degli scout Aisa a Monticchio Laghi

Ha vinto la voglia di stare insieme

MONTICCHIO LAGHI - Succede tutti gli anni a maggio: i piccoli scout Aisa (Associazione italiana scout Avventista) di tutto il Sud si ritrovano per un fine settimana all'insegna della voglia di stare insieme all'aria aperta.

In 140 - tra ragazzi e animatori - si sono ritrovati così lo scorso fine settimana nell'area di Monticchio Laghi. «Un luogo bellissimo - spiega il responsabile area del Sud (nonché della sede di Avigliano), Vincenzo Bochicchio - vicino all'Abbazia e sui Laghi. E lì ogni gruppo si è autogestito, montando le tende, facendo il fuoco e poi cucinando».



I piccoli scout e gli animatori del Raduno Aisa del Sud Italia

Una splendida esperienza all'aria aperta - peccato la pioggia di sabato che ha costretto il gruppo a svolgere le attività all'interno dei locali dell'Abbazia -



che è il frutto di un intero anno di lavoro con i ragazzi nelle varie sedi locali. E così, dopo addestrato i ragazzi a tutta una serie di attività, durante il raduno si

assiste a una allegra competizione tra tutti i gruppi presenti, con premio finale per i vincitori. Ma ciò che davvero ha vinto è la voglia di stare insieme, uniti

dalla voglia di vivere una nuova esperienza all'aria aperta. E per i più piccoli, anche l'emozione di dormire da soli nella tenda da loro stessi tirata su.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Basilicata

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Si è riunito l'osservatorio regionale: «Il sistema regionale ha il fiato cortissimo»

Rifiuti, le proposte della Regione

Si punta sugli impianti di Colobraro, Pisticci, Lauria e La Martella

RENDERE operativi gli impianti di trattamento di Colobraro, Pisticci, Lauria, portandoli a poter accogliere almeno 60 tonnellate di rifiuti al giorno; realizzare una nuova impiantistica a Matera-La Martella e accelerare la procedura di caratterizzazione; avviare l'esercizio dell'impianto di Tricarico; implementare i diversi progetti di raccolta differenziata.

Sono alcune delle proposte presentate ieri a Potenza, dai rappresentanti della Regione Basilicata, in un incontro dell'Osservatorio regionale rifiuti.

Berlinguer:
«Dobbiamo fare scelte radicali che ci consentano di guardare al futuro»

La riunione «è stata organizzata per far fronte» è scritto in un comunicato «alla situazione di emergenza che si sta vivendo in Basilicata e che potrebbe peggiorare, a causa dell'insufficienza di impianti di trattamento presenti nel territorio». Diverse, le soluzioni prospettate, fra cui quella dell'ampliamento degli impianti di Venosa, Tricarico e Pomarico, i cui sindaci saranno convocati nelle prossime ore perché oggi assenti. L'intento, quello di formulare ipotesi per la ripartizione dei flussi di rifiuti solidi urbani presso gli impianti presenti nel territorio di competenza e su quello regionale per i prossimi sei mesi.

Altri incontri - per verificare



L'assessore all'Ambiente, Aldo Berlinguer

le ipotesi e le soluzioni avanzate territorio per territorio ed il rispetto degli impegni presi da ciascun ente interessato - saranno convocati a stretto giro (il primo dei quali il 3 giugno) su proposta del presidente della Regione, secondo il quale «non è più possibile giocare al rinvio, ma bisogna agire dal politico al funzionario assumendosi le proprie responsabilità».

«Dobbiamo fare scelte radicali - ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer - che ci consentano di guardare al futuro attraverso una pianificazione».

PATRIMONIO FAUNISTICO REGIONALE

Rosa: «Revocare la delibera che consente eccessiva mobilità venatoria»

IL consigliere di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, chiede conto la revoca della delibera n. 639 del 22 maggio 2012 che consente «una troppa ampia mobilità venatoria in favore di cacciatori non residenti in Basilicata a discapito del patrimonio faunistico regionale».

«La Basilicata - afferma il consigliere - è la regione delle scelte senza senso. Le norme vengono modificate, non sulla base dell'interesse del territorio e delle Comunità lucane, ma per favorire questo o quel gruppo di interessi particolari. E' il caso degli accessi venatori, che vengono rilasciati ai cacciatori non lucani in numero superiore a quanto previsto dalla legge e a quanto consentirebbe l'estensione del territorio».

Camera
di commercio
Nominata
la Giunta



POTENZA - E' stata nominata nella tarda serata di ieri la Giunta ad otto componenti della Camera di commercio di Potenza, dopo l'insediamento del nuovo presidente Michele Somma, che ha preso il posto di Pasquale Lamorte.

Ecco chi sono i componenti del nuovo esecutivo dell'ente camerale: per la lista di Somma, quindi di maggioranza, Luciana De Fino, Luigi Montano, Gabriella Megale, Suanno e Carretta; mentre per la lista di minoranza, Antonio Mieli di Confartigianato, De Mare di Concommercio e Archetti.

COMUNICATO PREVENTIVO RELATIVO ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2015

INDETTE PER IL GIORNO 31 MAGGIO 2015 E PER L'EVENTUALE BALLOTTAGGIO DEL 14 GIUGNO 2015

Ai sensi e per gli effetti della delibera n. Delibera n. 165/15/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

il Quotidiano del Sud

- Non sono previsti sconti di quantità né provvigioni di agenzia.
- Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione.
- Le richieste di inserzioni con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente ecc. dovranno pervenire agli uffici Publifast srl almeno due giorni prima della data richiesta per la pubblicazione.
- I messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del committente e la dicitura «messaggio elettorale» con l'indicazione del soggetto politico.
- La pubblicazione è consentita fino al 29 MAGGIO 2015 compreso e 12 GIUGNO 2015 compreso per gli eventuali successivi ballottaggi

Tariffe al netto dell'IVA (4%) per l'accesso agli spazi dei messaggi elettorali:

Edizione	Tariffa a modulo* b/n	Tariffa a modulo* colore
Regionale	€ 50,00	€ 60,00
Cronaca Potenza	€ 30,00	€ 35,00
Cronaca Matera	€ 30,00	€ 35,00
Prezzi relativi ad altri formati		Regionale Cronaca Potenza /Matera
Finestrella di prima pagina colore	mm84x88	€ 500,00
Ultima colore	mm260x392	€ 2.200,00
Bacchetta colore	mm15x200	€ 350,00
Doppia pagina centrale colore	mm522x406	€ 4.000,00
Pagina interna colore	mm260x406	€ 2.000,00
Pagina interna b/n	mm260x406	€ 1.800,00 € 1.650,00
Finestrella di cronaca	mm84x95	€ 200,00
1/4 di pagina b/n	mm128x195	€ 600,00 € 450,00
1/4 di pagina colore	mm128x195	€ 800,00 € 600,00
Mezza pagina colore	mm260x169	€ 1.200,00 € 1.000,00
Mezza pagina b/n	mm260x169	€ 1.000,00 € 850,00
TARIFFE ELETTORALI SUL SITO WEB		
Box Colonna 2/3 - 300x250 rotazione 33% al giorno		€ 25,00

Edizioni Proposta Sud, editore de

il Quotidiano del Sud

PUBLIFAST S.r.l. Concessionaria di pubblicità

Potenza - Via Nazario Sauro, 102 - Tel. 0971/476470 0971/69309 - E-Mail: potenza@publifast.it

Fast
Lavoriamo e Promuoviamo

dichiara di aver depositato un documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso gli uffici della propria redazione e della Publifast s.r.l. in via Nazario Sauro, 102 - 85100 Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 12 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Giovedì 14 maggio l'inaugurazione. E poi quattro giorni di eventi e incontri Trend Expo ai nastri di partenza

Vent'anni di attività e settantacinque espositori: i numeri di un successo

POTENZA - Sta per alzarsi il sipario su "Trend Orientarsi al Lavoro - Expo 2015", ventesima edizione di quello che, fino all'anno scorso, era stato il "Trend Expo".

In piazza Mario Pagano e nel centro storico del capoluogo di regione proseguono i lavori d'avvicinamento a quella che, il prossimo 14 maggio alle 10, nella cornice del teatro Stabile, sarà la giornata d'inaugurazione. Di quest'ultima e del programma di eventi che caratterizzerà i quattro giorni della manifestazione ha parlato ieri mattina Enrico Sodano, cominciando dai numeri attesi per il ventennale di "Trend".

«Interverranno oltre duemila studenti provenienti dalle province lucane e dalle regioni limitrofe - ha detto il fondatore della manifestazione - a questi si aggiungeranno i giovani provenienti dal capoluogo. Settantacinque - ha aggiunto Sodano - saranno gli espositori che ruoteranno in una ventina di aree espositive tradizionali».

Se il taglio del nastro ufficiale, come detto, è previsto per giovedì 14 maggio prossimo, alle 10 nel teatro storico del capoluogo, dal pomeriggio dello stesso giorno a domenica 17, ha spiegato ancora Sodano, «piazza Mario Pagano diventerà il palcoscenico principale di un evento "orale" rivolto principalmente ai più giovani».

Per l'edizione del Ventennale, è emerso ancora, «Trend Expo ha ripensato se stesso, cambiando il vecchio format con nuovi partner».

partner. Si tratta di Scuole, dell'Università degli Studi della Basilicata, del Mondo datoriale, delle Forze Armate, degli Ordini professionali, del mondo delle Associazioni e, infine, della Banca Monte Pruno, «un ponte di collegamento - ha detto in proposito Sodano - tra la provincia di Salerno e la regione Basilicata, una occasione di crescita del territorio e del lavoro in rete».

«L'edizione 2015, nello specifico, intende patrimonializzare - ha spiegato Sodano - l'esperienza del ventennale del Trend Expo e presentare il nuovo format, rafforzandone la visione verso Expo 2015 e Matera Capitale della Cultura 2019».

Non a caso ci sarà un collegamento con Expo Social Media per raccontare, da un punto di vista tutto lucano, le percezioni che si stanno vivendo nel capoluogo lombardo. Tra i momenti più importanti dei quattro giorni della manifestazione, Sodano ha messo l'accento sulla stretta integrazione con l'Università, con cui è stato firmato il protocollo d'intesa per la creazione della rete Unitown (il cui obiettivo è fare di Potenza una città universitaria); sul progetto "Vale la pena lavorare" in sinergia con il Ministero di Grazia e Giustizia e il Provveditorato della polizia penitenziaria; e sulla forte interrelazione con la Consulta degli Studenti e il Consiglio degli Studenti Universitari.

Nell'ambito dell'evento è stato inoltre creato lo slogan "Nutrire il turista", in collaborazione con l'esperto



Enrico Sodano alla conferenza di presentazione dell'Expo (Mattiacci)

del "panino Gourmet nel mondo", Alessandro Frassica, «per divulgare e promuovere la degustazione di panini con prodotti tipici lucani».

Per partecipare ai numerosi eventi culturali della manifestazione è importante la registrazione al portale www.trendexpo2015.it (sul quale è possibile prendere visione degli eventi collegati al Trend Orientarsi al lavoro). Alla conferenza stampa di ieri mattina è intervenuto, tra gli altri, anche il docente di Unibas Michele Perniola, nel portare il saluto della rettrice dell'ateneo lucano, ha messo in evidenza l'importanza per l'Università di partecipare al Trend Expo, «sia per fare orientamento tra i più giovani, ma anche per consentire agli studenti dei diversi corsi di laurea di interagire tra di loro e di approcciarsi alla interdisciplinarietà, essenziale nel mondo del lavoro».

Hanno partecipato alla conferenza stampa, inoltre, Luciana Laguardia in rappresentanza della Polizia di Stato, Antonietta Moscatò dell'Ufficio Scolastico regionale, il presidente della Consulta Studentesca della Provincia di Potenza, Giammarco Pastore, e il presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università della Basilicata, Michele Lavella. Il ventennale del Trend Expo, ha concluso Sodano, «è stato presentato con successo nell'ambito del Consiglio Nazionale delle Consulte studentesche ed accolto con molto entusiasmo da tutte le regioni italiane, alcune delle quali saranno presenti all'evento».

Michele Russomanno



I lavori in piazza per l'allestimento

Uno stand di Pietragalla con le aziende del territorio

POTENZA - Anche il Comune di Pietragalla partecipa a "Trend - Expo 2015 - Orientarsi al lavoro", che quest'anno in occasione dei 20 anni di storia presenta il suo nuovo format.

Il centro dei Palmenti avrà dunque, dal 14 al 17 maggio 2015, un suo stand nella centralissima piazza Mario Pagano di Potenza, scelta come sede dell'oramai ventennale salone espositivo lucano che è stato presentato questa mattina in conferenza stampa dal suo ideatore Enrico Sodano.

L'edizione 2015, nello specifico, intende patrimonializzare l'esperienza del ventennale del Trend - Expo e presentare il nuovo format, rafforzandone la visione verso Expo 2015 e Matera Capitale

della Cultura 2019. E' prevista la presenza di 2000 studenti, che si aggiungeranno a quelli del capoluogo, di numerose istituzioni e di rappresentanti del mondo economico e sociale.

«Il Comune di Pietragalla - ha sottolineato il sindaco Nicola Sabina - ha coinvolto attivamente la pro loco e le aziende locali in un evento che consideriamo strategico, in quanto capace di creare una fitta rete di opportunità e di conoscenze utili in particolar modo ai più giovani». Tutta la cittadinanza di Pietragalla è invitata a partecipare.

L'inaugurazione della manifestazione è fissata per il prossimo 14 maggio al Teatro Stabile di Potenza.

LO SPAZIO SCUOLA

I progetti e i laboratori del Liceo "Pasolini"

I PROGETTI ed i laboratori di ricerca, una ricca rappresentanza di quadri, fotografie e di filmati realizzati dagli studenti, ma anche la visione educativa ed i piani di studio dell'Istituto.

Questo e tanto altro sarà messo a disposizione della cittadinanza in un apposito spazio espositivo nel corso del "Trend Expo 2015 - Orientarsi al Lavoro", in programma dal 14 al 17 maggio in piazza Mario Pagano a Potenza.

Il Liceo Scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Potenza-Laurenzana ha risposto quindi presente alla nota manifestazione del Trend Expo, organizzata dalla società cooperativa Job Enterprise e di cui quest'anno ricorre il ventennale.

«Ci piacerebbe realizzare una sorta di orientamento aperto alla cittadinanza approfittando anche della bella location di piazza Pre-

fettura - spiega Antonio Bonelli, responsabile dell'Orientamento post-diploma del Liceo Scientifico "Pasolini" di Potenza - in questo spazio espositivo aperto sia di mattina che di pomeriggio l'occasione sarà propizia per divulgare al mondo esterno le attività che i nostri studenti fanno nel contesto della scuola. In questo modo ci sarà sicuramente anche più gratificazione da parte degli stessi ragazzi».

«Siamo davvero lieti di partecipare a questa importante manifestazione del Trend Expo. Il nostro obiettivo è lavorare per garantire il più possibile una scuola che si apra costantemente alla comunità e che si colleghi alle diverse istanze provenienti dal territorio», spiega il dirigente scolastico del Liceo Pasolini di Potenza-Laurenzana, Giovanni Latrofa.

«Il Trend Expo è la vetrina giusta per contribuire a dare visibilità alle attività che qui si compiono. Soltanto in questo modo si può contribuire ad una maggiore presa di coscienza circa l'importanza della scuola nell'ambito del tessuto sociale e cittadino». Insomma un appuntamento da non trascurare nel prossimo fine settimana, ricco di incontri e possibilità.

AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone - 85100 Potenza - Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

1) Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo", Via Potito Petrone, Dott.ssa Patrizia Vinci, 85100 POTENZA. Tel.: 0971 - 613067, e-mail: provveditorato@pec.ospedalesancarlo.it, Fax: 0971 - 612551, www.ospedalesancarlo.it

2) Gara, mediante procedura aperta, per la fornitura di "Filtri per Sutura sia naturali che sintetici montanti e non montanti su ago, Reti chirurgiche e altri Dispositivi per Sutura", per l'A.O.R. "San Carlo" di Potenza (capofila), l'A.S.M. di Matera e l'I.R.C.C.S. C.R.O.B. di Rionero in Vulture. Revoca aggiudicazione definitiva del Lotto di gara n. 49 all'ATI CARDIO TEK S.R.L. - FOR HOSPITAL S.R.L. e aggiudicazione definitiva del Lotto medesimo alla Ditta ELEMED S.R.L.

3) Nomenclatura: 33190000-8.

4) PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE: D.D.G. n. 2015/00190 del 15/04/2015.

5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA.

6) OFFERTE PERVENUTE: n. 3.

7) AGGIUDICATARI: Lotto 49: ELEMED S.R.L. € 31.507,8000 + IVA.

8) SUBAPPALTO: NO.

9) Bando di gara: G.U.C.E. 2012/S 222-365177 del 17/11/2012 - G.U.R.I. n. 141 del 03/12/2012.

10) Data di spedizione del presente avviso (G.U.C.E.): 22/04/2015.

11) Riscorso T.A.R. per la Basilicata, Sede/Sezione di Potenza

IL DIRETTORE GENERALE

-Dott. Rocco Alessandro Giuseppe MAGLIETTA-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

24 | Potenza e provincia

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

La scuola buona siete voi

LAGOPESOLE: ISTITUTO AGRARIO



BRIENZA: ISTITUTO TECNICO



In alto da destra la nuova sede del Consiglio provinciale, il liceo classico di Venosa, la palestra di Rotonda e un particolare dell'istituto di Brienza. Il video delle opere più importanti sulle scuole della provincia è consultabile sul sito: [iquotidianodelbasilicata.it](http://quotidianodelbasilicata.it)

Istituti *più sicuri* tra risparmi

La Provincia di Potenza, nonostante i tagli, sta portando a termine il progetto

di GIOVANNI ROSA

RAZIONALIZZAZIONE dei costi, efficientamento energetico e dotare i ragazzi di istituti al passo con i tempi.

Sono solo alcuni degli elementi fondanti della "scuola buona" in provincia di Potenza. Ma a differenza di quella nazionale che è tutta in divenire (e riguarda anche l'aspetto organizzativo),

in questo caso si parla di opere fatte, che sono cioè, sotto gli occhi di tutti.

E non è poco. Gli enti locali e in particolare modo le Province, sempre alle prese con tagli, difficilmente possono programmare a medio termine per mancanza di fondi.

Negli ultimi anni l'Ente ha speso circa 70 milioni. Valluzzi: «Frutto della fatica dell'azione quotidiana»

Invece l'ufficio "Edilizia e patrimonio" guidato dall'ingegnere Enrico Spera, grazie a un sapiente lavoro di programmazione supportato dai presidenti della Provincia che si sono succeduti negli ultimi anni - Piero Lacerazza e Nicola Valluzzi per intercedere e di intercettazione di fondi europei, è riuscito non solo a ristrutturare diversi istituti, ma anche a costruirne di nuovi con annesso palestre e laboratori.

Un lavoro costato più di 70 milioni di euro e che ha visto interessati una set-

tantina di istituti sparsi su tutto il territorio provinciale su un totale di 84. Niente male se si considera che la maggior parte di queste opere è coincisa con il taglio progressivo dei fondi dallo Stato alle province.

L'ultimo istituto ristrutturato in ordine di tempo e inaugurato venerdì scorso è stato l'istituto agrario di Lagopesole.

In quel contesto è stato presentato anche un video dove è ben visibile il lavoro fatto negli ultimi anni dall'ufficio "Patrimonio ed Edilizia".

C'è un prima, ma soprattutto, c'è anche un dopo. Quello che era stato programmato, è stato realizzato.

Certo di lavoro ce n'è ancora da fare e i problemi sono sempre dietro l'angolo.

Ci sono sul territorio provinciale scuole che hanno bisogno di interventi, ma si può affermare che almeno la maggior parte sono state messe in sicurezza.

E poi, dato non trascurabile, la Provincia dal prossimo anno abatterà ulteriormente i fitti attivi per quegli istituti che non hanno una sede.

Negli ultimi anni si è passati da 24 fitti ai due del prossimo anno. Da una spesa annua di circa 4.000.000 di euro all'anno si passerà ai 100.000 euro del prossimo anno scolastico.

Inoltre proprio questa settimana sarà approvato un piano di riorganizzazione degli edifici in dotazione dell'Ente. L'obiettivo è non solo nel risparmio, ma è anche dotare i ragazzi di scuole sicure ed energeticamente efficienti.

«Questa programmazione parte da lontano - ha spiegato il presidente della Provincia Nicola Valluzzi - E' l'idea di una buona scuola che è frutto della fatica dell'azione quotidiana. Settanta-sette degli ottantaquattro istituti in capo all'Ente, sono energeticamente efficienti e sicure. Con i patti territoriali contiamo a breve di chiudere il cerchio in un periodo, lo voglio ricordare, in cui l'Ente è sottoposto a tagli e a un pia-



POTENZA: ISTITUTO "DA VINCI"

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 25

**MOLITERNO: ISTITUTO TECNICO****PRIMA.****DOPO.****MELFI: ISTITUTO ALBERGHIERO****PRIMA.****DOPO.**

ed efficientamento energetico

che ha l'obiettivo di dare agli studenti e al corpo docente scuole al passo con i tempi

POTENZA: ISTITUTO ALBERGHIERO**PRIMA.****DOPO.**

no di riorganizzazione dovuto alla riforma Delfino».

Soddisfatto dei risultati anche l'attuale presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, ex presidente della Provincia che ha creduto nel progetto: «Scuole ecologiche in scuole sicure». In un post pubblicato su Facebook esprime tutta la sua soddisfazione. «C'è un prima fatto di problemi da risolvere e c'è un dopo fatto di opere realizzate grazie all'impegno dell'amministrazione provinciale (che anche per questo mi onoro di aver presieduto), dei tecnici, di chi ha seguito le procedure amministrative, di chi concretamente ha realizzato gli interventi, ma anche

delle persone che hanno rappresentato e che, oggi, rappresentano politicamente l'Ente».

«Una squadra che ha funzionato, che dimostra che è possibile fare le cose. Anche nel tempo della crisi, anche con le difficoltà e la carenza di fondi. Un impegno che continua, - conclude Lacorazza - per quanto mi riguarda, nel diverso ruolo istituzionale che ricopro oggi, perché la scuola, l'istruzione, sono la vera priorità di chi ha a cuore il futuro della Basilicata. La scuola è buona, si può migliorare».

*Piero Lacorazza:
«Una squadra
che funziona
e che dimostra
di saper fare le cose»*



L'ex presidente della Provincia Lacorazza che ha avviato il progetto sulle scuole



L'attuale presidente Valluzzi che sta continuando nel solco lasciato da Lacorazza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

26 | Potenza

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



Donato Tangreda, 62 anni ed ex ferroviere, viveva ormai da anni a Parma Muore in Emilia un uomo di Picerno

Fatale un frontale. Il cordoglio del paese di origine, dove vivono ancora i genitori



Donato Tangreda (Foto Gazzetta di Parma)

PICERNO - Era originario di Picerno il 62enne deceduto a seguito di un incidente verificatosi sulla Provinciale 343 "Asolana", in Emilia Romagna, nel parmen-

se. Donato Tangreda, residente nell'hinterland di Parma a Colomaro, ha perso la vita in un frontale su una strada denominata "maledetta", simile alla Potenza-Melfi: sono 27 gli incidenti ogni mese e 250 all'anno sull'arteria emiliana. Sabato sera Donato Tangreda stava percorrendo la

strada a bordo della sua Opel Corsa.

Ad un certo punto - stando ai primi rilievi e dinamiche ricostruite degli inquirenti - frontalmente è giunta una Nissan Micra, guidata da un uomo 43enne di origini ivoiriane. La Micra, nel sorpassare una Fiat Panda, ha invaso la corsia opposta andandosi a scontrare contro l'auto guidata da Tangreda. Inevitabile l'impatto e agghiacciante l'immagine che si è presentata ai soccorritori: lamiere contorte, corpi

incastrati, vetri distrutti e cofani accartocciati.

Il bilancio è di un morto - l'uomo 62enne di origini picernesi - e di un ferito: il 43enne ivoiriano alla guida della Micra versa in gravi condizioni. La sua vita è appesa ad un filo nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma. Piange la scomparsa di Donato tutta la comunità di Picerno, dove vivono i suoi genitori e buona parte della sua famiglia molto numerosa: undici figli in totale tra Lucania

ed Emilia Romagna.

Donato, che era andato via da giovane da Picerno per lavorare nelle Ferrovie, era un ex ferroviere, oltre che papà e affettuoso nonno.

Il sindaco di Picerno, Giovanni Lettieri, venuto a conoscenza della notizia ha espresso "profondo cordoglio per la perdita del caro concittadino Donato". Intanto i cittadini dell'area della Bassa e molti pendolari che quotidianamente percorrono l'As-

solana - a seguito degli ultimi incidenti - chiedono con forza autovelox e misure efficaci per far sì che venga posta la parola fine ai continui incidenti che, quasi quotidianamente, si verificano sulla strada maledetta.

Claudio Buono

Tavolo alla Regione: le Province contrattualizzeranno gli operai per avviare i cantieri Vie Blu, trovata soluzione unitaria

I Consorzi di bonifica gestiranno il personale tecnico e amministrativo

POTENZA - Dopo anni di incertezze e discussioni, sembra essere stata trovata una soluzione per superare i problemi relativi alla gestione del personale addetto alle Vie Blu della Provincia di Potenza. E, in particolare, la soluzione è stata trovata per il personale tecnico e amministrativo, per il quale già negli anni passati si erano ravviate diverse difficoltà. Il contratto dei tecnici e degli amministrativi delle Vie Blu - lo ricordiamo - era stato prorogato talmente tante volte dalle Province che non poteva più essere rinnovato dallo stesso ente. La legge, infatti, prevede che se si rinnova un contratto a un lavoratore lasciando inalterati tempi e mansioni, allo scadere dei 36 mesi deve assumersi a tempo indeterminato. Per due anni così si è andati avanti a tentativi. Perché nel Materano le Aree programmate hanno consentito ai tecnici e agli amministrativi di iniziare. Nel Potentino si è andati avanti per mesi e alla fine è stata trovata una soluzione attraverso le agenzie interi-

nali. Ora sembra profilarsi - come fa sapere il consigliere regionale del Pd Mario Polese - una soluzione, grazie a un accordo che offre chiarezza amministrativa al progetto. La soluzione dopo un incontro nella Sala Verrastro della Regione Basilicata alla presenza del presidente Marcello Pittella, dei presidenti delle amministra-

zioni provinciali di Potenza, Nicola Valluzzi, e Matera, Franco De Giacomo, del commissario unico dei Consorzi di Bonifica, Giuseppe Musacchio, del direttore generale del Dipartimento della Giunta, Vito Marsico, del direttore generale del Dipartimento Politiche agricole e forestali, Giovanni Oliva e del dirigente dell'Ufficio Foreste e tutela del territorio, Vincenzo Sigillito. «Dal 2015 il Progetto verrà realizzato in sinergia organizzativa e gestionale dalle Province e Consorzi di Bonifica tenendo conto dei principi di programmazione di area vasta, di prossimità territoriale, di integrazione progressiva delle attività di forestazione. Le Province - spiega Polese - provvederanno a contrattualizzare la componente operaia e ad avviare immediatamente i cantieri. I Consorzi di Bonifica, invece, assicureranno la gestione unitaria del Progetto mediante l'assunzione del personale tecnico e amministrativo, a seguito di avviso di riassunzione emesso dai Consorzi secondo schema fornito dalla Regione Basilicata».

«L'accordo giunge, quindi, alla sua fase finale grazie alla disponibilità di Giuseppe Musacchio che, sebbene chiamato all'ultimo momento, ha da subito approntato gli atti e le procedure per fare in modo che almeno per quanto chiamati a fare i Consorzi, si potesse assicurare l'avvio del progetto in tempi utili».

Gas a Macchia Giocoli Firmata convenzione

POTENZA - Una convenzione che consente l'assunzione in comodato da parte di Italgas di alcuni tratti della rete comunale di distribuzione di gas metano che andranno a servire decine di famiglie del capoluogo lucano. A firmare la convenzione Francesco Mancuso per il Comune di Potenza e Giuseppe Maiello, responsabile distretto Sud di Italgas.

Si tratta di due contratti di concessione del pubblico servizio di distribuzione del gas che interessano le aree denominate Comparto edilizio via Ligure - Zona E3 e Consorzio Macchia Giocoli comp. 1.

Italgas gestisce, con diritto di esclusiva, il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di Potenza. Per quel che concerne il "Consorzio Macchia Giocoli", per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria del Piano particolareggiato, ha realizzato la rete di distribuzione del gas per alimentare la



La firma della Convenzione

zona e ha acquisito al patrimonio del Comune di Potenza il tratto denominato W - B, realizzato in Via Calice. Per quanto riguarda il "Consorzio Via Ligure", l'amministrazione comunale ha realizzato la rete di distribuzione del gas per alimentare la zona. Italgas provvederà alla realizzazione delle opere di collegamento, che resteranno di sua proprietà, dagli impianti già esistenti alla nuova rete.

Cooperativa Acerenza Tutto regolare

POTENZA - Nessuna chiusura per la società cooperativa "R. Acerenza", che si occupa dell'assistenza a minori e anziani.

Lo conferma il legale rappresentante, Pier Giulio Petrone, secondo il quale l'ispezione dei Nas (di cui si fa riferimento in un nostro articolo pubblicato lo scorso 9 maggio e dal titolo "Nuova grana per Giulio Petrone") risale allo scorso 25 febbraio.

«Per quanto attiene alle certificazioni provvisorie - scrive Petrone - erano già state rinnovate nel 2011, semplicemente non erano in possesso del socio presente il giorno dell'ispezione igienico-sanitaria. Identica situazione per il parere igienico sanitario, che è in possesso della Cooperativa sin dal 2005. Il locale lavanderia è stato prontamente manututo, allo stesso modo la Cooperativa risulta in possesso del parere di conformità dei Vigili del fuoco e del certificato di prevenzione incendi previsti dalla legge».

Il verbale di ispezione «risale comunque a 60 giorni fa e non riporta alcuna sanzione. Non comprendo quindi per quale ragione sia stata paventata la chiusura della struttura, omettendo di acquisire preventivamente, qualunque informazione circa l'esito dei controlli, l'eventuale applicazione di sanzioni e, in generale sullo sviluppo della vicenda».

Asili nido comunali Domande fino al 10 giugno

POTENZA - C'è tempo fino al prossimo 10 giugno per presentare le domande di iscrizione agli Asili nido comunali. Parliamo, in totale, di 183 posti così suddivisi: **Via Adriatico** 43 posti di cui 20 occupati da vecchi iscritti e disponibili 10 piccoli, 7 medi e 6 grandi; **Via delle Acacie** 26 posti di cui 14 occupati da vecchi iscritti e disponibili 5 piccoli, 4 medi e 3 grandi; **Via Ionio** 67 posti di cui 21 occupati da vecchi iscritti e disponibili 10 piccoli, 20 medi e 16 grandi; **Via Nititi** 26 posti di cui 13 occupati da vecchi iscritti e disponibili 5 piccoli, 6 medi e 2 grandi; **Via Perugia** 22 posti di cui 9 occupati da vecchi iscritti e



disponibili 5 piccoli, 3 medi e 4 grandi.

Il servizio di asilo nido sarà assicurato dal 16 settembre 2015 al 30 giugno 2016. Saranno ammessi alla frequenza i bambini e le bambine di età superiore a tre mesi e inferiore a trentasei mesi nel giorno dell'apertura dell'anno educativo. Avranno

diritto all'iscrizione all'asilo nido i bambini e le bambine che al momento della presentazione della domanda di iscrizione siano residenti nel Comune di Potenza, anche se di nazionalità straniera. Potranno presentare domanda di iscrizione anche i genitori dei bambini non residenti.

TRIBUNALE DI POTENZA
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO ED
EVENTUALMENTE CON INCANTO
PROC. ES. C. M. N. 191/2011 R.G.E.
G.E. DOTT.SSA CHIARA MAIERA
PROFESSIONISTA DELEGATO E CUSTODE DOTT.SSA RAFFAELLA LICCIONE
Il professionista delegato dott.ssa Raffaella Liccione, con studio in Tiro (PZ), loc. Sant'Alaja, vista l'ordinanza di vendita e contestuale delega ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., emessa all'esito dell'udienza del 11/10/2013 dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza, **RENDE NOTO** che il giorno 8 luglio 2015 alle ore 10.00 presso lo Studio Associato Liccione e Martone, Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Alaja, 85050 Tiro (PZ), tel e fax 0971-485130, email: raffaella.liccione@gmail.com, procederà alla vendita senza incanto del bene immobile descritto di seguito.
Termini e luogo di presentazione delle offerte: 7/7/2015 ore 17.00 presso Studio Associato Liccione e Martone, Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Alaja, 85050 Tiro (PZ), tel e fax 0971-485130, email: raffaella.liccione@gmail.com.
Diritto oggetto di vendita: piena proprietà
Ubicazione: Cancellara (PZ), via Il Lombardo n.8 - Vicolo Pallino 22/25/27, in N.C.E.U. Foglio 15, particella 170, sub 10 gravata con par.171 sub 3, categoria 1/101/12.
Tipologia: appartamento
Dimensioni: n. vani 6,5
Pertinenze: nessuna
Stato di occupazione: libero
Prezzo base: € 34.858,31.
Aumento: alle offerte in caso di gara a seguito di più offerte ex art. 2971 c.p.c., e di incanto: almeno pari al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al millesimo di euro più prossimo, ovvero a € 2.000,00.
Data luogo ora dell'eventuale successivo incanto: 23/9/2015 presso Studio Associato Liccione e Martone, Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Alaja, 85050 Tiro (PZ), tel e fax 0971-485130, email: raffaella.liccione@gmail.com. Le offerte dovranno pervenire entro il giorno 22/9/2015 ore 17.00 presso il predetto studio.
Sito internet ove è pubblicata l'ordinanza, l'avviso di vendita e la relazione di stima xxxxxx, allegata alla
Per ulteriori informazioni: Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Alaja, 85050 Tiro (PZ), tel e fax 0971-485130 email: raffaella.liccione@gmail.com



Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 27

Furto sventato a Brienza durante la festa di San Cataldo. Ma un altro è andato a segno

La banda del prosciutto

Cinque i malviventi che hanno portato via salumi e piccoli oggetti d'oro

BRIENZA - "Tua sorella ha sbagliato, noi la dobbiamo punire". È stata più o meno questa la frase, pronunciata con un forte accento dell'Europa dell'Est, che si è sentito dire il giovane burgentino che domenica sera intorno alle 21, per puro caso, si è trovato a sventare un furto nella casa della sorella.

Domenica a Brienza c'erano i festeggiamenti di San Cataldo. Così Felice - questo il nome del ragazzo - si trovava con sua moglie e la famiglia di un suo amico a passare proprio davanti al portone dell'abitazione, nella parte superiore di via Infante di Brienza a ridosso di una delle vie più attraversate della cittadina.

In posizione parallela al portone un BMW 530 nero lucido e ben tenuto. A inspettire Felice, però, la presenza di una targa sovrapposta a un'altra. All'interno dell'auto due giovani ben vestiti, uno dei quali con i baffi.

Vicino al portone un altro uomo, più anziano e chiaramente sotto l'effetto di stupefacenti.

Stavano evidentemente facendo da palo ad altri due uomini che erano già saliti su e stavano per aprire le porte dei due appartamenti dello stabile. Felice, che nel frattempo si era premunito di un palo di castagno, se li è trovati davanti e, alla sua richiesta di spiegazioni, si è sentito dare quell'assurda spiegazione. Un modo per prendere tempo e fuggire, minacciando Felice con un cacciavite.

I ladri sono fuggiti via di corsa e, grazie all'intervento di Felice almeno quello stabile è stato risparmiato. Ma il gruppo di cinque delinquenti nella stessa sera ha messo in opera altri due tentativi di furto, uno dei quali andato a segno, anche se con più danni che refurtiva.

Sono riusciti a rubare in un'abitazione sempre in via Infante. Hanno portato via prodotti tipici locali: prosciutto, capicollo, salicice e un paio di orecchini di famiglia. L'altro tentativo di furto è avvenuto in contrada Mancosa, la strada che da Brienza porta sulla super strada per la Campania.

In questo caso il gruppo di maldestri ladri suonando alla porta si è accorto che il proprietario era in casa. Molto elementare il loro modo di agire: suonare alla porta un paio di volte per accertarsi che la casa sia vuota (anche se le luci sono accese), sfondare il portone di casa con l'uso di un cacciavite, entrare in casa e rubare tutto ciò che potrà essere facilmente consumabile o vendibile, come cibo, oro e oggetti preziosi. Ovviamente sono stati allertati i carabinieri che nei momenti del tentativo di furto si trovavano a ga-



Un ladro d'appartamento

rantire la sicurezza vicino al palco e alle bancarelle della festa del patrono e poi nulla hanno potuto per bloccare la fuga dei malviventi.

Francesco Altavista

LA BUONA NOTIZIA

Insieme per migliorare gli impianti sportivi

POTENZA - Lo sport come ragione di crescita di una comunità, un progetto denominato "Più Sport".

È questo il senso della firma di un protocollo d'intesa avvenuta ieri mattina nella Sala dell'Arco di Palazzo di Città a Potenza tra il Comune di Potenza, la Banca Monte Pruno, il Panathlon Club, l'Aics e il Coni di Basilicata concernente la buona pratica sportiva. Alla firma hanno preso parte il sindaco di Potenza, Dario De Luca, l'assessore allo Sport, Giovanni Salvia, il direttore area marketing della Banca Monte Pruno, Federico Cono, il presidente del Coni di Basilicata, Leopoldo Desiderio, il consigliere comunale di Potenza, Giuseppe Giuzio, il presidente dell'Aics e del Panathlon Club Potenza, Francesco Cafarelli e i past presidenti della medesima struttura, Pas-

squale Polese.

Gli interventi riguarderanno l'accesso, il parcheggio e la doccia con un bagno, interventi sui bagni nella palestra Bramante, il tabellone elettronico e attrezzature per minivolley, la rete minivolley nella palestra Emilio Caizzo, il tabellone elettronico, due bagni, docce e accesso per disabili, nella palestra Vito Lepore, attrezzature per minibasket, pedana volteggio, tatami arti marziali, materassi nella palestra di via Roma, ritiri per salto in alto nel Campo Scuola di Macchia Romana, tabellone elettronico, porte di pallanuoto, scalette accesso in acqua, fili separatorie corsie, mollettoni elastici per scherma, sacco per boxe e kick boxing, spogliatoi mobili nella piscina di Montetere, tavolo tennistavolo, accesso bagno per disabili nel bocciodromo di

Santa Maria, attrezzature per miniciclismo per bambini della Federiciclismo, set fotocellule rilevazioni gare al Coni e seggiolone arbitri per il campo da tennis di via Racioppi. Tramite le elargizioni volontarie pubbliche verranno acquistati i materiali sopra esposti. «Il Comune di Potenza - ha rimarcato Giovanni Salvia - è attento alla pratica sportiva». E il sindaco di Potenza, Dario De Luca ha rimarcato: «La nostra amministrazione pone particolare attenzione alla pratica sportiva e questo protocollo ha un grande significato per lo svolgimento delle attività agonistiche». Il 28 giugno verrà celebrata in piazza Prefettura la Festa dello Sport preceduta da quella dedicata ai disabili.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it

SPORT & INTEGRAZIONE

Il primo torneo nell'Auditorium di Santa Cecilia

Le barriere si combattono a colpi di Showdown

POTENZA - È stato un momento di integrazione e socializzazione. Una manifestazione che ha visto ben sedici atleti dar vita, a Potenza, al primo torneo promozionale di Showdown di Basilicata, tennis da tavolo per persone cieche ed ipovedenti, inserito nel mese dello sport paralimpico nato per far avvicinare le persone disabili alle attività sportive.

L'evento organizzato dalla Fispic Basilicata, in collaborazione con il Cip, il Comune di Potenza, il Coni e con il patrocinio del Lions Club Potenza Host e il Panathlon Club Potenza, si è svolto sabato mattina, presso l'Auditorium S. Cecilia, e ha visto la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. A prendervi parte anche il gruppo sportivo dell'ASD Non Vedenti Lucani, con sede a Potenza e attivo da gennaio, composto da Luciano Florio, delegato regionale Fispic Basilicata, Donato Manta, Angelo Camodeca, Antonio Latocca, Anita Barriale. Gli incontri di Showdown si disputano tra due giocatori bendati, su un tavolo rettangolare con angoli arrotondati, con l'area di porta alle due estremità e con uno schermo trasparente al centro del tavolo. Si gioca con racchette e una palla sonora. Lo scopo del gioco è di mandare la palla nella porta dell'avversario, facendola passare sotto lo schermo centrale. Ad aggiudicarsi la medaglia d'oro il numero cinque a livello nazionale, Rinaldo Massola. I lucani non hanno sfigurato. Terza classificata la lucana Teresa Carota, di Melfi ma con società fiorentina, che a settembre entrerà nel team lucano. Buon piazzamento anche per il più saggio della squadra, Dona-



Da sinistra verso destra Cafarelli (Panathlon), Bruno (Lions) G. Salvia (ass. Sport) Desiderio (Coni), L. Polese (Cip), Florio (Fispic)

to Mola di 67 anni.

Durante la premiazione, che si è svolta nel pomeriggio stesso, hanno preso parte sia gli organizzatori che i sostenitori dell'evento. Presente Lillino Polese, delegato Provinciale Cip Basilicata, che ha ricordato le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel giorno del suo insediamento: «Vi sono, ad oggi, ancora molte barriere architettoniche nel mondo della comunicazione. L'attenzione e il coraggio che ha dimostrato il nostro capo dello Stato parlando di loro come persone e non solo come disabili ci deve far riflettere ed esser da fare nel nostro agire quotidiano». A prender la parola anche Leopoldo Desiderio, presidente regionale Coni Basilicata. «È stata una manifestazione bellissima. L'auspicio è che non sia l'ultima ma che si continui a lavorare su questa strada. Per la prima volta enti ed associazioni si sono unite per dar vita ad un evento sportivo così importante, a Potenza, coinvolgendo tutte le società nazionali. Il Coni è pronto a schierarsi di nuovo in prima linea». A contribuire alla realizzazione del torneo anche il Lions Club Potenza Host e il Panathlon

Club Potenza. Presenti infatti alla cerimonia di chiusura i rispettivi presidenti.

«Abbiamo deciso di prendervi parte sin da subito - spiega Pasquale Bruno, presidente del Lions Club Potenza Host - perché ben si coniuga con gli scopi che caratterizzano la nostra associazione e che ci vede già protagonisti in altre regioni da sempre. A breve firmeremo anche un protocollo d'intesa che garantirà il prosieguo di tale collaborazione nelle gare sportive». C'è chi ha provato, come tutti gli altri, a giocare indossando la mascherina come l'assessore allo sport Giovanni Salvia e il presidente del Panathlon Club Potenza, Franco Cafarelli. «La nostra associazione - spiega Cafarelli - ha tra gli obiettivi l'etica sportiva intesa come rispetto delle regole, del fair play e della solidarietà. A Potenza abbiamo dato un contributo per la squadra di calcio di immigrati Opti Poba. A breve verrà terminata l'area attrezzata con giochi e strutture sportive a favore delle famiglie dei detenuti. Pronti a collaborare di nuovo se in campo scendono integrazione e solidarietà».

Loredana Vaccaro

A Macchia Romana

Csi, pomeriggio tra sfide e gare



POTENZA - Soddisfazione in seno al Csi (Centro sportivo italiano) provinciale di Potenza per l'organizzazione a Potenza del Csi-Day svoltosi domenica sul Sagrato della parrocchia di Gesù Maestro.

All'evento organizzato dai responsabili Andrea e Emma Schiavone, rispettivamente presidente e coordinatrice hanno preso parte squadre di pallavolo, rugby, calcio a cinque, tennis tavolo. I giovani animatori del Csi hanno coordinato varie attività dal mini tennis, street soccer, calcio balilla. La società del Cus Potenza Rugby invece con una simulazione di partita a rugby ha avvicinato i presenti a questa

disciplina. La Pm Gsi-Sepim Volley invece ha curato un mini torneo di pallavolo mentre la scuola di atletica leggera di Donato Sabia ha coinvolto giovani e meno giovani in una corsa su strada. Presenti alla manifestazione una delegazione dell'Avvis Basilicata, la Protezione Civile di Balvano, la Croce Rossa e l'Associazione Filippide. I responsabili della Croce Rossa con il trucco bimbi hanno divertito e creato animazione su tutto il Sagrato. A salutare i presenti il presidente del Csi, Andrea Schiavone e l'assessore allo Sport del Comune di Potenza, Giovanni Salvia.

f.menonna@luedi.it

IN BREVE

Incidente in via Cavour



Piccolo incidente ieri nel primo pomeriggio in via Cavour. L'incidente ha coinvolto una moto, che è finita contro una Lancia Ypsilon. Per fortuna sembra che non ci siano stati feriti in maniera molto grave.



Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.68309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Un'agenzia di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza M. 15
tel. 0971.416470 fax 0971.476787 tel. 0835.234665 fax 0835.234666

■ TRECCHINA Due uomini hanno agito a volto scoperto Colpo da 10.000 euro alla banca

TRECCHINA - Sono entrati come se fossero dei normali clienti. Nulla lasciava presagire chi realmente fossero anche perché erano a volto scoperto. Poi entrambi, mettendosi le mani nella tasca e facendo il gesto dei "mani in alto" hanno intimato il cassiere di consegnarli i soldi. Siamo a Trecchina, all'interno della Banca Popolare di Bari (nella foto a lato) lungo la provinciale 44 del Noce e sono circa le 13 quando due persone, a volto scoperto, hanno rapinato l'istituto di credito. Il bottino, almeno da un primo conteggio è di circa 10.000 euro. Una volta fatto il colpo, i

rapinatori si sarebbero allontanati a piedi facendo perdere le proprie tracce. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della compagnia di Lagonegro al comando del capitano Luigi Salvati Tanagro. Posti di blocco sono stati posti lungo tutta la zona e le telecamere all'esterno e all'interno dell'istituto di credito potranno dare delle risposte certe sugli autori. All'interno della banca erano presenti anche diversi clienti. Da quanto si è potuto apprendere non ci sono state colluttazioni e i rapinatori avrebbero agito con celerità.

gierre



■ PATERNO Trovato in possesso di hashish ed eroina Ventenne sorpreso con la droga

PATERNO - Dovrà presentarsi obbligatoriamente alla polizia giudiziaria il giovane ventenne straniero residente a Paterno sorpreso dai carabinieri con un importante quantitativo di droga. Nel fine settimana, i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Viggiano, nell'ambito di un ampio servizio di controllo del territorio, disposto dal Comando Provinciale di Potenza guidati dal colonnello Giuseppe Palma, hanno fermato il giovane. Il ragazzo nella circostanza ha manifestato evidenti segni di nervosismo. I militari dell'Arma dopo un'accurata per-

quisizione hanno rinvenuto un panetto contenente circa cento grammi di hashish e una decina di piccoli involucri all'interno dei quali era contenuta dell'eroina eroina di elevata qualità. Per il ragazzo sono scattate le manette. L'Autorità Giudiziaria che ha convalidato l'arresto e disposto la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria in attesa del giudizio definitivo. Gli accertamenti tossicologici effettuati hanno permesso di stabilire che dal panetto di hashish si sarebbero potute ricavare circa 400 dosi, pronte ad essere immesse sul mercato locale.



■ LAGONEGRO Intanto scoppia il caso degli espropri dei terreni su cui dovrebbe sorgere

Ospedale unico: altro rinvio

Il cantiere doveva aprire nell'aprile scorso. I lavori forse partiranno a luglio

LAGONEGRO - I lavori per il nuovo ospedale unico per acuti di Lagonegro non sono ancora iniziati, né si sa al momento quando aprirà effettivamente il cantiere, che secondo le dichiarazioni ufficiali dell'assessorato regionale alla Sanità si sarebbe dovuto inaugurare già nello scorso mese di aprile.

Le ultime indiscrezioni indicano il prossimo luglio come tempo utile per l'avvio della fase preliminare di disboscamento, cui seguirà quella di drenaggio delle gallerie sotterranee antecedente alla posa della prima pietra, a fronte di una ulteriore, ennesima proroga che alcuni dei soggetti interessati - amministrazione comunale di centro sinistra in primis - ascrivono ad una mancanza di volontà politica della giunta del presidente Marcello Pittella.

Che pure aveva fatto della imminente cantierizzazione dell'opera un punto forte della sua campagna elettorale, sia nelle primarie del Pd che lo videro opposto a Piero Lacorazza, sia nelle successive con-



La zona dove dovrebbe nascere l'ospedale per acuti

sultazioni generali valide per la carica di governatore della Basilicata. La spinosa e controversa questione della costruzione del nosocomio si trascina da anni: il progetto iniziale è stato modificato più volte - l'ultima nell'ottobre 2014 - per venire incontro alle richieste della società concessionaria dell'opera di quattro milioni aggiuntivi, approvati con delibera di giunta regionale n. 1214, resi necessari «dall'aggravio finanziario conseguente al-

le particolari indagini geognostiche e geotecniche e alle maggiori spese sostenute». Poi, nello scorso mese di marzo, i tecnici della Sol - la società ospedaliera lucana titolare della progettazione e della costruzione del centro per acuti di Lagonegro - avevano provveduto insieme alle forze dell'ordine all'esproprio dell'ultimo lotto di terreno incluso nell'area di cantiere, di proprietà dei signori Natale e Domenico Viceconte i quali, in un primo mo-

mento, si erano opposti alla cessione della particella pur a fronte del dovuto indennizzo calcolato secondo i parametri di legge. «Quelli della Sol - precisa ai nostri taccuini Domenico Viceconte - avrebbero voluto pagarmi la terra 7 euro al metro quadro, due volte in meno del reale valore di mercato, per un appezzamento che si trova a cinquanta metri dallo svincolo autostradale. Inoltre - ha aggiunto - al momento non hanno versato neppure la prima tranchée della somma che avrei dovuto ricevere a titolo di indennizzo, come risulta dalla Gazzetta ufficiale del 1 marzo 2015 - il riferimento è alla parte di risarcimento che avrebbe rifiutato ma di cui, a suo dire, non risulterebbe traccia di emissione da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Anche il sindaco ha le sue responsabilità - ha concluso Viceconte - perché non si è minimamente preoccupato in seguito all'esproprio di offrire a me e alla mia famiglia una soluzione abitativa adeguata».

Fabio Falabella

■ MARSCOVETERE Accordo gas, parla Cantiani «Nessuna volontà della Regione di voler entrare nel disciplinare»

VAL D'AGRI - «Notizie strumentali, non c'è stata nessuna volontà da parte della Regione di voler entrare nel merito del disciplinare». Il sindaco di Marsicovetere, Claudio Cantiani intervenendo sull'accordo del gas, smorza le polemiche e chiarisce sulla questione delle percentuali. Anche perché, ormai l'accordo è chiuso, tutti i punti del Disciplinare tecnico sono stati definiti, manca solo la firma finale, che è «semplicemente - spiega - una formalità». Quindi sostanzialmente l'accordo del gas è chiuso. «Lo abbiamo stabilito - riferisce - noi Sindaci ed il nucleo ristretto ha poi definito nel dettaglio il disciplinare».

«Sostanzialmente - continua Cantiani - nell'andare a stabilire le percentuali di utilizzo abbiamo immaginato anche ciò che la Regione aveva messo in campo per quanto riguarda l'efficiamento energetico e ad altri interventi che andavano sulla marginalità sociale e abbiamo ritenuto che è una compensazione ambientale, legata, appunto alla presenza sia del Centro Olio che delle attività estrattive». La precisazione è d'obbligo per il sindaco «voglio ricordare - evidenzia - che questo bonus in natura spetta solo ed esclusivamente ai comuni fornitori di petrolio. E quindi praticamente al comune di Marsicovetere, Marsico Nuovo, Viggiano, Montemurro, Grumento Nova e di Calvello. Ed era legato alla maggiore produzione di greggio da parte del Centro

Oli. Questa maggiore produzione di gas che viene fuori dalla lavorazione del petrolio, solamente il 2 per cento è stata assegnata dopo una lunghissima "battaglia" e trattativa con la Regione e con Eni. Quindi di questi 16 mila e 400 metri cubi di gas da distribuire su questi comuni. Ed è stata sempre intenzione di voler dare questo compenso anche agli altri comuni, perché abbiamo ritenuto che la continuità di questi rispetto al Centro Olio, ci è sembrata una forma di solidarietà e di compensazione. Ed è per questo che è stato costruito questo accordo a dieci. Di fatto c'è stata una delibera consigliare delle varie

comunità che delegava al Comune di Viggiano a trattare per nome e per conto dei dieci paesi. Siamo arrivati a definire il disciplinare e le percentuali sono state stabilite dai Comuni appartenenti all'accordo, la Regione non è mai entrata nel merito». «In questi cinque anni, così come prevede l'accordo si possono anche modificare - aggiunge il Sindaco - le percentuali in base all'esigenza: ridurre alle famiglie e o aumentare sull'efficiamento energetico. Per ora - conclude Cantiani - noi pensiamo che questi soldi debbono andare alle famiglie così come abbiamo stabilito. Inoltre vi è anche il parametro legato al numero dei componenti delle famiglie che sicuramente aumenterà il compenso che ogni singolo nucleo andrà ad avere».

Angela Pope



Cantiani

Discarica, diversi i reati ambientali contestati a Plastina, Cavaliere e Gallo San Sago: rinvio a giudizio per 3 persone

TRECCHINA - Caso San Sago: rinvio a giudizio per Plastina Debora, Cavaliere Raffaele e Gallo Agostino. Dalle risultanze di indagine, annotazioni di polizia giudiziaria, rilievi fotografici e dalle consulenze sarebbe emerso che gli imputati, nelle rispettive qualità, con la loro condotta criminosa avrebbero concretizzato tutti i reati loro ascritti. Nel periodo gennaio 2009 - febbraio 2013 non avrebbero osservato le prescrizioni di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale del 20.2.2009 - 24.2.2009 Regione Calabria e dall'Ordinanza n. 5052 del 28.11.2006 del Commissario

Delegato per l'Emergenza della Regione Calabria. In particolare sembrerebbe che avessero ricevuto presso l'impianto di depurazione in località San Sago di Tortora rifiuti liquidi in misura superiore al limite di 300 mc giornaliere prescritti nell'Aia rifiuti costituiti nella misura del 90 per cento da percolato di discarica. Nella conduzione dell'impianto non sarebbero state adottate le cautele necessarie consentendo al fango proveniente dalla stazione di dissidratazione di trascinare durante le fasi di caricamento sui cassoni scarabelli. Sarebbero, inoltre, state omesse le

prescritte comunicazioni mensili relative alla quantità di rifiuti ricevuti e trattati presso l'impianto, alla amministrazione provinciale di Cosenza. I rifiuti liquidi dall'impianto di depurazione sarebbero stati sversati nel torrente Pizzino affluente del fiume Noce. L'avvocato di Plastina e Cavaliere Giuseppe Belvedere, in una nota ha voluto precisare che il gup di Paola: «ha ritenuto opportuno si viaggiasse e affrontasse in un pubblico dibattimento l'eventuale formazione di una prova, sia essa a carico o a discarico degli imputati».

Emilia Manco



Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VENOSA I ragazzi presenteranno uno studio tra alimentazione e ambiente "La Vista", gli studenti protagonisti all'Expo

VENOSA - I ragazzi della scuola "Luigi La Vista" di Venosa, saranno protagonisti all'Expo. Venerdì 15, alle ore 11 all'interno dell'Expo di Milano nel Padiglione Italia, gli alunni delle classi quarte e quinte presenteranno le linee generali e le modalità di attuazione delle attività realizzate su alimentazione e ambiente. Il relativo progetto è stato selezionato dal Ministero dell'Istruzione, che aveva bandito il concorso "La scuola per Expo 2015" all'interno del tema universale "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Docenti, alunni e famiglie

arrivano all'importante appuntamento consapevole di essere l'unica Scuola Primaria di Basilicata a ricevere un prestigioso riconoscimento per il concorso ministeriale, che premia la vitalità e la preparazione professionale del corpo docente capace di coniugare innovazione e tradizione. «Il progetto» è spiegato in una nota «si basa su una ricerca finalizzata a conoscere e valorizzare le tradizioni agroalimentari e a promuovere l'educazione alimentare al consumo consapevole e sostenibile».

In questo modo i docenti «hanno offerto ai bambini

l'opportunità di riflettere sui valori a livello individuale e collettivo, e di acquisire la consapevolezza dei diritti/doveri verso il cibo e verso l'ambiente, in una prospettiva sociale, economica e culturale. Questo orientamento ha caratterizzato le attività degli ultimi anni della "Luigi La Vista" nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa».

Non sono state, quindi, iniziative estemporanee, per partecipare a un concorso, «ma attività curricolari e interdisciplinari. L'esperienza che verrà presentata a Milano è stata maturata attraverso varie fasi: ricerca storica

sulle tradizioni alimentari dei nonni, dei genitori e dei coetanei, catturando le assonanze e le diversità di approccio al cibo; rielaborazione orale e scritta mediante testi, istogrammi, rappresentazioni teatrali e cartellonistica; studio specifico dello spuntino a casa e a scuola con particolare attenzione al benessere e all'equilibrio alimentare. Sono stati utilizzati anche contributi di esperti esterni, come quelli della pediatria e della dietista dell'Asp, che hanno fornito informazioni sulla filiera alimentare, con filmati, test, uscite didattiche in serre, aziende agricole e supermercati per



L'Expo di Milano

l'attenta lettura delle etichette». A conclusione del Progetto è stato registrato un miglioramento verso la corretta ed equilibrata alimentazione promuovendo stili di vita culturali adeguati a produrre e mantenere

sane abitudini alimentari. La laboratorialità progettuale, infine, ha consentito agli alunni di "raccontarsi", svolgendo indagini sul proprio vissuto alimentare e sulle emozioni provate assaggiando i cibi sani.

Gli automobilisti chiedono interventi agli enti preposti: «Situazione paradossale» Melfi-San Nicola: strada colabrodo *Grosse buche e asfalto ridotto ai minimi termini in alcuni tratti dell'arteria*

SAN NICOLA DI MELFI - Ormai è risaputo che lo sviluppo di un territorio passa attraverso le infrastrutture. Così non succede sul alcune strade provinciali dell'area nord della Provincia di Potenza. La strada provinciale che conduce a San Nicola di Melfi, l'area di sviluppo industriale più nota della regione, per l'insediamento Fiat, indotto e stabilimenti come la Barilla, è diventata un pericolo per chi vi transita. Alcune buche di enorme portata, costringono gli automobilisti (le centinaia e centinaia di macchine, oltre naturalmente ai numerosi autobus) a brusche frenate, o a zigzagare, prima di raggiungere il posto di lavoro.

«Una situazione paradossale - ri-



Alcune eloquenti immagini della strada che collega Melfi a San Nicola



feriscono alcuni operai della Sata - abbiamo lo stabilimento più all'avanguardia d'Italia e poi strade provinciali, tra le più penose della penisola. La Provincia ci risponderà che non arrivano più soldi dallo Stato centrale. Che colpa abbiamo noi automobilisti, che paghiamo regolarmente il bollo auto, i cui proventi vanno alla Regione Basilicata e parte alla Provincia? Ci sentiamo presi in giro, o almeno toglieteci questa tassa presa ingiustamente da chi dovrebbe garantire strade più sicure!»

Lorenzo Zolfo

Diversi gli operai in trasferta che vivono a Melfi La città dell'accoglienza

MELFI - Funziona l'operazione "accoglienza" messa in atto dal Comune di Melfi a favore dei lavoratori in trasferta della Fiat. A confermarlo sono i diretti interessati. «Sono un operaio in trasferta da Cassino. Le dico la verità» sono arrivato a Melfi da tre mesi e non conoscevo nessuno. Ho trovato un appartamento molto grazioso ad un prezzo giusto. Adesso sembra che sono nel mio paese di origine. Complimenti sindaco per la bella cittadina molto accogliente». A scriverlo è un addetto della fabbrica integrata che oltre ad esprimere soddisfazione per l'accoglienza plaude anche alle politiche abitative che l'Amministrazione Comunale ha sollecitato dopo la notizia dell'incremento della produzione della Sata di Melfi. In particolare il sindaco Valvano nelle settimane scorse aveva sollecitato la cittadina «ad un gesto di generosità individuale chiedendo affitti più contenuti che potessero favorire la decisione di trasferimento della residenza di chi lavora a Melfi ma abita altrove». Sembra che alcuni melfitani abbiano risposto positivamente all'appello

del sindaco e questo ha indotto reazioni positive negli addetti della Fabbrica integrata. «Le persone a Melfi - continua la lettera dell'addetto Fiat - sono tutte gentili. Penso al tabaccaio al barista ed altri ancora. Oggi mi trovo a Melfi e vorrei ringraziarla. Sono ospitato in maniera meravigliosa». «E' di fondamentale importanza - ha detto Valvano - far percepire la Città di Melfi come la culla del lavoro, grazie alla collaborazione dei proprietari delle abitazioni e di tutta la nostra comunità. Il Comune deve fare la sua parte con le tasse comunali quasi a zero, con la promozione dell'intesa sugli affitti equi che consente anche la riduzione delle imposte statali e con il potenziamento dei servizi. Teatro e cinema aperti di recente, asilo nido-ludoteca e parco attrezzato in contrada Biccoca nei prossimi mesi, insieme al sostegno per investimenti dei privati tesi alla riqualificazione delle residenze nel centro storico, completano il quadro di una politica tesa alla rigenerazione ed al rilancio competitivo dell'intero sistema urbano. Melfi adesso può crescere».

■ MELFI L'iniziativa del 22 maggio è promossa da "Opera" e dal Crob Maratona di solidarietà al teatro Ruggiero II

RIONERO - Venerdì 22 maggio prossimo la società Opera di Melfi in collaborazione con il Crob di Rionero ha organizzato Friends, una giornata di eventi non stop che si svolgeranno, presso il teatro Ruggiero II, dalle 15 e fino alla mezzanotte. Sul palcoscenico si alterneranno musicisti danzatori attori di cabaret e ci saranno momenti di approfondimento su temi sanitari. Per il direttore di Opera si tratta di: «un appuntamento prestigioso - spiega il regista, Gianpiero Francese - che come ogni

anno si svolge durante la terza settimana di maggio. Friends è una maratona di solidarietà che cercherà di creare attenzioni attorno ad un tema importante scelto di anno in anno. Con il Crob quest'anno si apre una collaborazione per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sui delicati temi dell'oncologia ed in particolare sull'istituzione del registro tumori in Basilicata. A noi piacerebbe aiutare qualche professionalità locale. Per questo motivo l'intero incasso della giornata del 22 maggio sarà de-

voluta in beneficenza magari con l'istituzione di una borsa di studio». Sul palcoscenico del Ruggiero II ci sarà spazio anche per approfondimenti su diversi temi con dibattiti e talk show e la partecipazione di amministratori, medici, tecnici. La danza, con la partecipazione delle maggiori scuole di ballo della zona del Vulture, porterà a Melfi tanti ballerini ma: «il momento clou della serata» aggiunge il direttore artistico di Opera, Francese - è rappresentato dallo spettacolo Corb in day. Lo spacca-

to di una giornata tipo che si vive presso l'ospedale di Rionero portato in scena dagli stessi operatori del Crob e con la partecipazione straordinaria del trio comico La Ricotta». Il direttore generale del nosocomio lucano di cura e ricerca ha accolto con grande favore questa iniziativa: «anche perché consente di aprirci al territorio che ci ospita - conferma il manager, Cugno - per una politica che intendiamo perseguire con chiarezza e determinazione».

Vittorio Laviano

Ieri mattina a Leonessa di Melfi Il treno investe un cavallo Ritardo di oltre un'ora

CIRCOLAZIONE ferroviaria sospesa dalle 7.15 alle 8.45 di ieri mattina sulla linea Foggia - Potenza.

A causare lo stop è stato l'investimento di un cavallo, avvenuto fra le località di Leonessa e Melfi, da parte del Regionale 3505 partito da Foggia alle 6.15 e diretto a Potenza. Nessun danno ai passeggeri.

Il treno, danneggiato dall'urto, è giunto a Melfi con oltre un'ora di ritardo e i passeggeri diretti a Potenza hanno utilizzato il successivo Regionale 3509.



Coinvolto anche il Regionale 3507, partito da Foggia alle 6.49 e diretto a Potenza, cancellato e sostituito con autobus fra Rocchetta a Potenza.

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Strutture divise in più plessi complicano la situazione. Oggi incontro col presidente della Provincia

L'Alberghiero si mette in marcia

Ieri la manifestazione di protesta dei 700 studenti. Chiedono una sede unica

MATERA - Si è conclusa con un nulla di fatto la protesta degli oltre 700 alunni dell'istituto professionale per i servizi alberghieri "Antonio Turi" che reclamano a gran voce una sede unica capace di ospitarli per il prossimo anno scolastico. Dopo aver atteso invano un rappresentante della provincia nello "storico" istituto di via Castello, si sono diretti in via Ridola dove una delegazione di studenti, genitori e insegnanti sono stati ricevuti da Filippo Luberto delegato dal presidente dell'ente di via Ridola, il quale si è limitato a dire che «La questione è seguita direttamente dal presidente e nessuno è titolato a dare notizia, domani (oggi per chi legge) - ha proseguito - sarete ricevuti dal presidente». A nulla è valso il tentativo di essere ricevuti da un dirigente delegato e poter esprimere quello che gli alunni ed il personale tutto della scuola vorrebbe.

Una sede unica capace di contenere un numero di alunni che negli ultimi anni sta crescendo in modo esponenziale e che nei prossimi anni vedrà l'istituto alberghiero in cima alla classifica delle scuole. Infatti, negli ultimi anni ha incrementato in maniera significativa il numero degli alunni.

Il trend positivo è determinato sicuramente dal ruolo primario che questa scuola svolge nel settore della ristorazione e dell'accoglienza turistica nella città dei Sassi. Da oltre quarant'anni presente sul territorio materano, l'istituto ha vissuto sempre in diversi plessi (attualmente l'Istituto Alberghiero è suddiviso in 3 plessi, via Castello, via Gramsci e via Parini/Petrarca dove oltre alle aule è



Tre momenti della protesta degli studenti dell'Alberghiero



ubicato il convitto per gli alunni provenienti da diversi comuni della provincia di Matera) con disagi notevoli per la popolazione scolastica che vede nell'ultimo triennio un incremento di alunni materani che ben apprezzano la valenza degli studi ad indirizzo alberghiero. Se a questo si aggiunge che per il prossimo

anno sono previste 38 classi e 755 alunni di cui circa 30 alunni diversamente abili il "pranzo è servito". Una sede che storicamente si trova nella difficoltà di avere un numero di laboratori sufficienti allo svolgimento dell'attività laboratoriale, un'aula magna, una palestra e una biblioteca. Elementi essenziali per una "Buona

Scuola" tanto discussa in questi giorni a cui la città dei Sassi nominata a Capitale Europea della Cultura 2019 e la scuola alberghiera definita la "cenerentola" degli Istituti di istruzione superiore della città, non possono stare a guardare.

emme.ffe

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Riscatto" contro l'Imu agricola Pronti a riempire Montecitorio



La delegazione del "Riscatto" ieri a Matera

FINITO il tempodelle interlocazioni, si passa dalla protesta alla battaglia istituzionale.

Così il movimento "Riscatto", animato dagli agricoltori del Centro-sud, e non solo, prepara la manifestazione davanti a Montecitorio, dove le delegazioni dei consigli comunali di 5 Municipi, si autoconvocano in assemblea aperta, per discutere e deliberare il da farsi circa l'Imu agricola.

Ieri mattina il portavoce, Gianni Fabbri, e una delegazione di agricoltori di Puglia e Basilicata, hanno illustrato spirito e dinamiche dell'iniziativa. Intanto ci saranno dieci ore di sit-in, precedute da tre incontri distinti con il presidente della Camera Boldrin, la Presidenza del Consiglio dei ministri ed i capigruppo parlamentari.

Sul tavolo i contenuti di una legge definita fantascientifica, sia per gli obiettivi che per le modalità, visto che non c'è alcuna garanzia (anzi) che il Governo recuperi i 300 milioni di gettito previsti. Infatti, secondo le stime fatte dal movimento, pare che anche se pagassero tutti i contribuenti con i requisiti previsti dalla norma, non ci sarebbero gli introiti previsti. Poi c'è la certezza che pagherà non più di un terzo, quindi l'Imu agricola sarebbe un flop annunciato.

Questo ed altri sono gli argomenti forti, che il Riscatto ribadirà il prossimo 21 maggio sui tavoli romani, a 9 giorni dall'election day.

Qualora le interlocazioni preliminari non producessero gli effetti auspicati, i sindaci potrebbero anche decidere di dimettersi, per anticipare il prevedibile commissariamento dei loro Municipi, visto che con l'Imu agricola così concepita sarà praticamente impossibile far quadrare i bilanci preventivi, in approvazione a luglio, quando si potrebbe verificare un ef-

fetto domino pericolosissimo; perché il peso della debitoria prodotta da un commissariamento in massa dei Comuni, ha ricordato ieri Fabbri, si abbatterebbe come un boomerang proprio sullo Stato. Dunque, l'assurdità dell'Imu sta nel fatto che si istituisce una patrimoniale sulla terra, a prescindere dalla sua produttività, che rischia di divenire un danno per le casse dello Stato. Ma il Riscatto ha una proposta, già anticipata al sottosegretario Zanetti nei giorni scorsi, oggi in fase di elaborazione per il presidente del Consiglio, visto che proprio Renzi ha definito l'Imu agricola una «cazzata».

«Basterebbe alzare le aliquote della tassazione già in corso (i cui terreni ndr) - ha spiegato Fabbri - di 0,2-0,3 punti, calibrandola sulle varie tipologie di produzione, con la differenziazione in base al business delle singole aziende. Si produrrebbe così un gettito sicuro, pagando praticamente tutti di meno. L'Imu agricola va, quindi, abolita perché frutto di una furia contabile senza senso; infatti, la stima della popolazione agricola a cui applicarla, è fondata non su dati recenti e attendibili, ma su rilievi Istat molto vecchi e non più veritieri».

Dulcis in fundo, il Comune di Roma, com'è noto, non è compreso nell'applicazione dell'Imu agricola, pur essendo il Municipio più ricco di terre dell'intera Europa, mentre le amministrazioni comunali hanno dovuto fare una sorta di falso in bilancio, per far quadrare il consuntivo, dopo l'introduzione della tassa. Temi su cui occorrerà riflettere, e Fabbri annuncia: «Noi tentiamo il dialogo - ha concluso perentorio - con dall'altra parte incontreremo sordità, siamo pronti a passare a forme di lotta molto più incisive».

Antonio Corrado

Il Comune si è impegnato a risolvere i problemi di viabilità e parcheggi Entro un mese si regola il mercato

UNA delegazione di operatori economici della zona Paip 2, guidati dai responsabili di Confortigianato e Confapi, ha incontrato il sindaco, Salvatore Adduce, per discutere di alcune problematiche connesse alla viabilità in occasione del mercato del sabato.

Nel corso dell'incontro, richiesto da una quarantina di imprenditori e dalle stesse associazioni di categoria, gli operatori hanno lamentato il disagio derivante dal mancato completamento della strada di collegamento tra via Gravina e il Paip 2.

L'Amministrazione comunale, infatti, ha proceduto all'apertura dell'area mercatale senza prima aver completato la bretella di collegamento, prevista in fase progettuale.

Si tratta, in particolare, della strada

che consentirebbe di "aggirare" via Granulari, collegando direttamente il Paip 1 a via Gravina - Matera Nord e permettendo agli operatori del Paip 2 di raggiungere le proprie aziende, anche durante lo svolgimento del mercato il sabato mattina.

Altro tema discusso ha riguardato i parcheggi per gli utenti del mercato che, allo stato attuale, posteggiano le auto in maniera disordinata causando disagi alle attività economiche. L'incontro si è concluso con l'impegno dell'Amministrazione di concludere i lavori di costruzione della strada entro la metà di giugno, creando altresì nuovi spazi di parcheggio lungo la medesima bretella. Superati i problemi legati all'esproprio dei terreni, da oggi do-

vrebbero riprendere i lavori.

Nel frattempo il sindaco si è impegnato ad aumentare il numero dei vigili urbani e impiegare anche volontari della protezione civile, al fine di evitare il parcheggio selvaggio.

Confortigianato e Confapi hanno ricordato che, all'inizio contrari alla delocalizzazione del mercato del sabato al Paip 2, gli operatori hanno poi finito per accettare lo spostamento a condizione che non si ostacolassero le attività imprenditoriali.

La strada di collegamento e una regolamentazione dei parcheggi vanno proprio in questo senso. L'auspicio è che a metà giugno il problema sia risolto.

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 12 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ TRICARICO La proposta del presidente Pittella con il sacrificio del presidio di Stigliano Il Laboratorio analisi è salvo

Positivo l'esito dell'incontro in Regione sull'ipotesi di sopprimere il servizio ospedaliero

TRICARICO - «A Stigliano il Punto prelievi e a Tricarico il laboratorio»

È questa la proposta del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, intervenuto ieri pomeriggio, nel corso di un incontro in Regione per decidere il futuro dei laboratori analisi dei nosocomi di Stigliano e Tricarico.

Il Comune di Stigliano fa quindi un passo indietro e consente a Tricarico di mantenere, grazie alla sommatoria delle prestazioni di ciascun presidio (178mila solo a Tricarico), i numeri previsti dal Lea, (almeno duecentomila annui) l'apertura del laboratorio, come previsto dalla legge regionale, che ha recepito quella nazionale.

All'incontro hanno preso parte l'assessore alle Politiche per la Persona, Flavia Franconi, i direttori generali Asm e Asp, Piero Quinto e Gianni Boichichio, ed i sindaci di Tricarico, Angela Marchisella e Antonio Barisano.

«Visto che vogliamo tutti insieme cambiare l'Italia - ha esordito il presidente - non è più il tempo della mediazione, ma della decisione».

Dobbiamo andare avanti in questa direzione, senza se e senza ma. Per quanti anni abbiamo rinviato le decisioni? Siamo una regione con 19 ospedali, cosa non più sostenibile. Io sono perché si applichi il protagonismo nell'equilibrio tra territori. Con Barisano si è concordato un prossimo tavolo per rafforzare la struttura».

Il presidente ha, inoltre, preannunciato che: «Attiveremo con l'assessore Franconi i tavoli nelle stesse aree interessate da problematiche analoghe».

Una buona notizia per l'intero territorio della Collina-Montagna materana, travolto dal ciclone dei tagli, che di fatto avrebbe privato entrambi gli ospedali di servizi essenziali come il Laboratorio analisi, attivo da oltre un trentennio. Un taglio, che avrebbe, peraltro, creato problemi anche

ai tanti professionisti in servizio da anni al nosocomio della cittadina arbornormanna.

Stigliano, come concordato tra le parti, manterrà dunque il Punto prelievi, con analisi dei campioni che, a questo punto, avverrà a Tricarico e non più a Matera. L'unico risultato verosimile ottenibile, come è stato ribadito da più parti, che comunque lascia soddisfatti entrambe le comunità ed il relativo hinterland. «Sono sempre più convinta che la solidarietà tra territori resta un'arma vincente», ha commentato il sindaco di Tricarico Marchisella, sentita a caldo dal Quotidiano-

no- In questo caso, l'unione delle nostre debolezze ha fatto la forza comune di tutti. Ringrazio il sindaco Barisano per la sua disponibilità ad accogliere la proposta del presidente Pittella».

In serata Marchisella ha voluto incontrare i suoi cittadini, per comunicare gli esiti del tavolo regionale, che ha visto momenti di tensione ed attrito, risolvendosi comunque nel migliore dei modi, con la conferma che il dialogo ed il franco confronto possono sempre produrre buoni effetti.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo regionale con i sindaci della Collina materana

■ FERRANDINA Colpo in atto segnalato da una guardia giurata Furto sventato alla Mythen L'intervento degli agenti di polizia ha fatto fuggire il ladri

FERRANDINA - Gli agenti del Commissariato di Pisticci, grazie a servizi su auto civetta, hanno sventato un furto all'azienda "Mythen" di Ferrandina, attualmente dismessa ed in passato importante polo di produzione nel settore chimico. È stato denunciato un minore, per ricettazione di un motorino di dubbia provenienza. A segnalare il furto in atto, è stata una Guardia giurata per un probabile furto in atto presso l'azienda chimica Mythen. Durante un giro di perlustrazione, il vigilantes

aveva notato muoversi uomini totalmente vestiti di nero. Giunto sul posto, il personale della Polizia di Stato ha notato la fuga di un'autovettura di grossa cilindrata, approfittando del vasto perimetro dell'azienda che consente diversi accessi ed uscite. L'obiettivo era il rame nei numerosi cavi di conduttura perimetrali, in parte già estratto dalla guaina protettiva, nonché numerosi mobili degli uffici. I malviventi non sono però riusciti a portare via niente. Nel secondo caso, l'auto di Polizia "in bor-

ghese", mentre transitava su viale Jonio all'altezza di Tinchì, ha notato un ciclomotore nero provenire a farsi spenti da Marconia e imboccare la strada che conduce a Montalbano Jonico. Gli agenti hanno allora raggiunto lo scooter per un controllo. Dopo essere stato fermato, il motorino è stato sottoposto ad una prima ispezione, risultando rubato e senza documenti e con i cavi dell'accensione visibilmente esposti e manomessi. Il 17enne di Montalbano è stato denunciato per ricettazione.

■ POMARICO Taglio di alberi nel bosco



Camion carico

POMARICO - E' ripreso ieri mattina, al bosco di Manferrara di Pomarico, l'abbattimento di alberi secolari.

A darne notizia su Facebook è l'ambientalista Gianni Palumbo, il quale denuncia che: «Purtroppo lo stop temporaneo determinato dalla richiesta di chiarimenti non è bastato. In Basilicata, grazie alla connivenza politica con determinati poteri, le norme, le leggi vengono aggirate e interpretate secondo criteri da terzo mondo. Nel pieno della stagione vegetativa, commettendo un crimine contro le comunità animali, stanno cadendo uno dopo l'altro gli alberi rifugio per molti animali e habitat importanti. L'area è anche un Iba con centinaia di nidi distrutti. Le autorità sono informate e tutti dicono che esistono autorizzazioni "regolari"».

■ PISTICCI Intanto si rincorrono ipotesi, ma solo i risultati potranno fare chiarezza Fanghi sospetti, l'Arpab preleva campioni I tecnici, allertati dal sindaco, Di Trani hanno fatto un sopralluogo alla foce del Cavone

PISTICCI - L'Arpab è intervenuta sulla foce del fiume Cavone, per fare dei prelievi in seguito ad una segnalazione effettuata dal Comune di Pisticci.

L'attività risale allo scorso venerdì 8 maggio. L'ente di Palazzo Giannantonio aveva contattato l'Agenzia, in seguito ad alcune notizie di stampa che allarmavano circa la presenza di fanghi scuri in foce intorno ai quali sono state accampate varie ipotesi: qualcuno ha avanzato una connessione con



I fanghi sospetti

gli idrocarburi, altri hanno parlato sin da subito di argille da sempre presenti nella zona per cause del tutto naturali. Finora, in questa storia, di ipotesi basate sui condizionali ed i relati refero, ne sono state avanzate tante. A dare risposte più circostanziate, dovrà essere il quadro analitico di natura scientifica chiamato a determinare se certe notizie, riprese successivamente anche a livello di stampa na-

cuni prelievi e le analisi sono in corso. L'Agenzia si è attivata dopo la segnalazione del Comune, che contestualmente ha fatto svolgere analisi in proprio chiamando un laboratorio privato.

«Appena avuto contezza della situazione abbiamo allertato Arpab e abbiamo anche fatto fare degli esami ad un chimico di nostra fiducia», dichiara il sindaco Vito Di Trani, incontrato domenica pomeriggio, proprio alla foce del Cavone, nel corso di un nuovo sopralluogo. Quindi, avete ritenuto di sollecitare analisi pubbliche e di far svolgere anche analisi per conto vostro? «Esatto». Vi risulta che l'Arpab, nel frattempo, sia intervenuta? «Certo che è intervenuta. Sono stati i nostri Vigili urbani ad accompagnarla qui». E le analisi chimiche richieste da voi sono state effettuate? «I prelievi sono stati già fatti. Mercoledì mattina avremo i risultati». La notizia dell'intervento di Arpab è confermata da Mario Cuccarese, responsabile di area inquinamento atmosferico e analisi risorse idriche Arpab: «Siamo intervenuti al

Cavone venerdì scorso per un campionamento». Obiettivo? «Caratterizzare i fanghi presenti». In pratica «sono stati prelevati quei fanghi di colorazione scura, che si diceva potessero contenere presenza di idrocarburi. Da un primo approccio si tratta di argille scure, però adesso facciamo le analisi. Già stamattina iniziai qui nei laboratori di Matera l'estrazione degli idrocarburi e poi l'analisi va a Potenza al laboratorio centrale al quale si chiederà di dare priorità in modo di fare il prima possibile». Cuccarese ribadisce le modalità con le quali opera l'Agenzia: «Noi siamo supporto tecnico ad enti ed istituzioni, a chi fa vigilanza sul territorio. Quando c'è qualcosa di sospetto chiedono il nostro intervento tecnico. Se non arriva la segnalazione di un ente in amministrazione, è difficile che riusciamo a conoscere quello che succede sul territorio perché non siamo addetti alla vigilanza». In questo caso chi vi ha contattato? «Il Comune, attraverso il sindaco Di Trani». Si attendono solo i risultati.

Roberto D'Alessandro

Finora
notizie
prive
di certezze



Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



I volontari si sono rimboccati le maniche cancellando tutti gli angoli di degrado Metaponto ripulita dai cittadini *Molto partecipata la giornata promossa dal gruppo di Prociiv "Metapontum"*

METAPOTNO - Un grande successo, per la prima "Giornata del verde pulito" a Metaponto.

Ad organizzare l'evento con lo slogan: "Tutti insieme per una Metaponto più verde", è stata l'associazione "Metapontum", gruppo volontari di Protezione Civile. L'evento, svoltosi domenica, era aperto a tutti e la risposta è stata più che ampia. E dato significativo, quello dell'intervento di uomini dell'amministrazione Tataranno, giovani e meno giovani, appartenenti alle forze dell'ordine e tanti cittadini i quali erano tutti accomunati dall'amore per questa terra. L'evento ha registrato il raduno e l'adesione domenica presso la piazza Giovanni XXIII alle ore 8. Poi tutti insieme i partecipanti sono intervenuti sul territorio dalle ore 08 del mattino sino alle ore 12. Inoltre, per dare la possibilità di un regolare svolgimento delle funzioni religiose e della festa della mamma, alcune aree sono state già ripulite nel pomeriggio di sabato. Quindi, una lode va al gruppo della Protezione civile Metapontum e ai tanti volontari; una lode da evidenziare ancor di più, se si considera che tutta

l'attrezzatura è stata messa a disposizione dagli stessi. Per l'occasione abbiamo parlato con il presidente della Protezione civile Metapontum, **Mario Farisano**, il quale da subito ha ringraziato quanti hanno dato la loro disponibilità per la prima edizione della "Giornata del verde pulito" per la città di Metaponto.



Un viale da ripulire

«Sabato e domenica -dice il presidente- siamo stati presenti sul territorio di Metaponto per intervenire su alcune aree che necessitavano di un intervento di sfalcio d'erba. Sabato abbiamo ripulito la piazza Giovanni XXIII e la rotonda che porta agli scavi Apollo Licio per dare la possibilità ad un regolare svolgimento delle funzioni religiose e per i festeggiamenti legati alla giornata della mamma. Invece, domenica siamo stati presenti a Metaponto Borgo con la collaborazione dei volontari dell'associazione. Alcuni ragazzi sono stati impegnati anche nel campo di calcio dell'ex scuola media, per togliere le pietre, in modo che prossimamente si potrà procedere al riempimento del campo con terra sabbiosa e livellamento dello stesso per poi seminare l'erba e quindi dare una struttura sportiva funzionale ai piccoli di Metaponto. Tutte le attrezzature sono state messe a disposizione dai tanti volontari. Ringraziamo con il cuore il maresciallo **Giovanni Mosegiuri**, della Stazione carabinieri di Metaponto, per aver messo a disposizione le proprie attrezzature e mostrato, ancora una volta, il suo attaccamento al nostro territorio. Si ringrazia altresì **Michele Settembrini** per l'utilizzo del trattore per tagliare l'erba nella piazza comunale di Metaponto nella scuola elementare, nelle scuole medie nonché nel campo della chiesa e **Mariano Turillo** e **Peppino Russo** per aver collaborato con noi allo sfalcio dell'erba durante questo evento; ringraziamo, inoltre, **Alberto Colucci** per averci fornito gratuitamente il combustibile per i mezzi adoperati durante l'iniziativa. L'evento è stato messo in campo senza scopo di lucro, ma con tanto amore verso la nostra terra; noi della Protezione civile Metapontum -conclude Farisano- lo abbiamo fatto con il cuore, ora tocca ai cittadini rispettare il territorio».

Fabio Sirago



La rotonda del tempio di Apollo Licio prima e dopo la pulizia

Primo percorso "green" realizzato alla Fattoria Mastrangelo A Bernalda con Cia e Fidal la prima Fattoria Sportiva

BERNALDA - Far diventare la campagna metapontina una "palestra a cielo aperto" per il corpo e la mente.

E' il progetto "Fattorie Sportive", aziende agricole che -sotto l'egida di Turismo Verde, l'associazione della Cia che si occupa appunto dell'ambiente rurale come luogo dove coltivare il benessere, la salute, la buona cucina, la vacanza intesa come momento di conoscenza, esperienza e rigenerazione- aderiscono al protocollo di certificazione messo a punto da Fidal (la Federazione italiana di atletica leggera).

Un esempio -presentato ad Expo2015- viene della "Fattoria Mastrangelo" di Bernalda, dove è stato dato un ampio spazio alle pratiche sportive orientali, alle arti marziali e alle prati-

che di meditazione all'aperto. Attraverso la rete delle Fattorie Sportive, che hanno allestito "percorsi intelligenti" o "percorsi salute" realizzati in agriturismi con la collaborazione di Fidal Servizi, si vuole divulgare il sistema di valori del mondo rurale e del mondo dello sport.

Ma cosa si può fare in una Fattoria Sportiva? Oltre a mangiare bene, vivere l'ambiente rurale, passare una vacanza a contatto con la natura l'appassionato atleta può divertirsi, allenarsi, avendo la certezza del rilevamento dei tempi di passaggio. Al termine della corsa potranno essere prodotti automaticamente i tempi realizzati e consegnati in varie modalità. Il modulo "percorsi salute" prevede la progettazione

di stazioni di lavoro, con esercitazioni di facile esecuzione che ben si sposano con il camminare o la corsa, da inserire all'interno del circuito della Fattoria Sportiva. Giuseppe Mastrangelo nella campagna di Bernalda sta dando vita al primo percorso sperimentale "green" per atleti. L'azienda agricola Mastrangelo, attiva da circa dieci anni, opera in una masseria di proprietà familiare risalente al 1700, denominata "Il casino", su un'area di circa 100 ettari. Giuseppe, insieme alla Fidal e Cia, ha firmato un protocollo d'intesa per la prima Fattoria Sportiva italiana, la "Sport-in-Na-Tour" riconosciuta dalla Fidal.



La famiglia Mastrangelo titolare della Fattoria Sportiva

Regione e Comune stanno vagliando il masterplan della Gescos Spa di Bari Un Parco del cinema a Bernalda

BERNALDA - A Bernalda un Parco tematico dedicato al cinema. E' un'idea che ha suscitato l'interesse nella Regione e nel Comune della fascia jonica. La condizione è stata formalizzata in una lettera di intenti, firmata oggi dal presidente



Bernalda

Marcello Pittella e dal sindaco Domenico Raffaele Tataranno. La proposta è di Gescos, Consorzio cooperativo per gestioni e costruzioni Spa di Bari, che ha presentato al Comune un masterplan esplicativo del progetto. Il Consorzio è impegnato nella promozione di significative iniziative nel settore della promozione e della valorizzazione del territorio. La Regione e il Comune hanno considerato positivamente la valenza del Parco, chiamato provvisoriamente "Euro Hollywood Studio", «stante la vocazione territoriale e la presenza sul territorio lucano di figure rappresentative, a livello mondiale, del mondo culturale e cinematografico, che hanno già promosso importanti iniziative» in Basilicata e «per i risvolti dal punto di vista occupazionale e di crescita indotta in una zona a forte vocazione turistica».

Il Comune di Bernalda sosterrà Gescos, nelle procedure amministrative

previste, indicando il luogo più adeguato per la realizzazione dell'intervento e, successivamente, ponendo all'attenzione del consiglio comunale il progetto definitivo, redatto a cura e a spese di Gescos. Per la Regione e il Comune di Bernalda, inoltre, c'è l'impegno a ottenere la condivisione delle associazioni e degli organismi sul progetto illustrato da Gescos, in considerazione dell'investimento rilevante e della nuova occupazione che potrebbe generare, così come indicato nella analisi presentata a corredo del masterplan.

Nessun carico finanziario, né alcuna spesa né alcun costo, infine, sono previsti a carico della Regione e del Comune di Bernalda.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 12 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ POLICORO

Lippo: «Premiato il nostro coraggio di tenere la proprietà vendendo l'immondizia»

Rifiuti, la rivoluzione è realtà

Grande successo per la differenziata nella città più popolosa del Metapontino

POLICORO - Ha atteso, ha incassato, è rimasto a lungo in silenzio, ma adesso vuole parlare. Ora che, finalmente, a parlare sono i numeri.

Giovanni Lippo, 33 anni, presidente del consiglio comunale di Policoro, da consigliere delegato all'Ambiente, sulla vicenda dei rifiuti ci ha messo la faccia. Assieme al sindaco, **Rocco Leone**, ha preso in mano una situazione bollente: il servizio di raccolta, al momento dell'insediamento nel marzo 2012, era quello affidato dalla precedente amministrazione Lopatriello.

C'era un prezzo tutto sommato vantaggioso per l'ente (1,8 milioni di euro e costo di conferimento in discarica a carico della società che svolgeva il servizio). Era già una differenziata, ma senza particolari metodi incentivanti. «Insomma, dati alla mano, si differenziava poco e male», dice lui. E poi, soprattutto, in quel contratto in apparenza vantaggioso, erano a carico dell'ente i costi di adeguamento e revisione, che già nel 2013 avevano fatto lievitare i costi a 2,4 milioni di euro annui con potenziale crescita ulteriore. Così, con una scelta radicale, il sindaco Leone decise per la risoluzione del contratto nel giugno 2013. Nell'aprile il servizio 2014 fu assegnato alla stessa ditta del precedente, la "Trade-co" di Altamura. Nuovi criteri: 2,4 milioni all'anno, costi di conferimento in discarica a carico dell'ente, e soprattutto, proprietà del rifiuto in mano al Comune (per il 60%, il 40% alla ditta). E così si arriva all'oggi, ai mesi di febbraio e marzo 2015, quando, finalmente, tutto è andato a regime. Ed è a questo punto che Lippo prende la parola, dati alla mano. Il confronto è tra gennaio e febbraio 2015, una sorta, quest'ultimo, di



Giovanni Lippo

anno zero della nuova differenziata.

«A gennaio l'indifferenziata era pari all'81%, nel febbraio è passata al 39%, a marzo a circa il 30%. Insomma, siamo già al 70% di differenziata. Sapevo che una città giovane e dinamica come Policoro non ci avrebbe traditi». E non è solo questione di percentuali. «A gennaio il costo di conferimento è stato di 94mila euro, a febbraio di 44mila euro circa. A questi, per giunta, devono essere sottratti i ricavi, che noi abbiamo ottenuto grazie alla differenziata, ovvero al conferimento di rifiuti riciclabili quali vetro, plastica, carta, etc.». Ecco la novità, dunque. Il Comune, con il nuovo bando, ha scelto di diventare proprietario del rifiuto (al 60%,

il 40% resta alla ditta per incentivare la differenziazione di più e meglio), assumendo gli oneri di smaltimento dell'indifferenziata, ma con la possibilità di "vendere" (di fatto è così) la differenziata: ogni tonnellata di plastica portata nei Centri di conferimento, per esempio, viene pagata al Comune circa 300 euro. «Ci hanno detto che era folle mantenere la pro-

rietà del rifiuto. Dovranno ricredersi». Da cosa è arrivato lo strappo tra gennaio e febbraio? «Solo da febbraio è a pieno regime il nuovo sistema, che si caratterizza per la presenza di bidoncini (prima c'erano solo le buste), il manico anti-randagismo e, soprattutto, la presenza di un microchip che permette di monitorare i giorni in cui

un certo tipo di rifiuto viene esposto». La novità è interessante. «Noi non osserviamo l'immondizia (sarebbe violazione di privacy), ma riusciamo solo a segnalare i giorni in cui il rifiuto è esposto. Stiamo pensando - e la cosa sarebbe molto innovativa e incentivante - di ipotizzare una riduzione delle tariffe per chi espone meno spesso l'indifferenziata, cosiddetta tariffa puntuale».

Coloro che già beneficiano di una riduzione, sono gli abitanti delle campagne, ai quali sono state fornite le compostiere per creare il "compost" con il rifiuto umido: «Loro offrono questo servizio, noi abbiamo ridotto la loro tariffa del 30%». E chi da tutto questo ha guadagnato, soprattutto, sono le dieci famiglie di Policoro che con il nuovo sistema di gestione hanno ottenuto nuovo reddito. «Si sono creati dieci nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato e altre 10 per il periodo estivo. Scusatse se è poco».

Gli operatori lavorano in modo certosino, ciascuno con una zona di competenza. «Si crea un senso di responsabilizzazione e una certa conoscenza delle famiglie. C'è anche una sorta di cartellino giallo per chi non differenzia in modo corretto, poi, nel caso, la sanzione. Non vogliamo essere pressivi, ma attenti sì». Dietro a tutto questo c'è stato un lavoro di studio, costruito non senza il confronto con altre esperienze. «Siamo andati a farci un'idea a Ponte delle Alpi (Belluno), uno dei Comuni con la differenziata migliore d'Italia. Il progetto l'ha fatto società Esper, ente di studio leader per la pianificazione Ecosostenibile dei rifiuti». I risultati vanno visti a lungo termine, ma se il buongiorno si vede dal mattino.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO Gestione delle pratiche Bonus gas ed energia, bando per i Caf

POLICORO - L'amministrazione comunale di Policoro ha riaperto i termini per l'affidamento del servizio per la gestione delle pratiche relative al Bonus Gas e Bonus Energia anni 2015/2016. Lo comunica il Dirigente del I Settore.

L'affidamento avverrà mediante rinnovo della convenzione già stipulata con i Caf nell'anno 2012, previa acquisizione di relativa disponibilità o stipula di nuova convenzione ad uno o più Caf, disponibili, alle stesse condizioni stabilite nel protocollo d'intesa Anci Nazionale e Consulta Nazionale dei Caf. E' stato approvato un apposito schema di convenzione per l'affidamento del servizio "Bonus tariffa sociale", relativo alle istanze di

Bonus sociale mediante convenzione con i Caf, dando atto che per i servizi oggetto della presente convenzione, il Comune si impegna a corrispondere 2,50 + Iva al 21% per ogni pratica trasmessa dal Caf e acquisita dalla piattaforma Sgate. Possono manifestare tale interesse per gli anni 2015 e 2016 i Caf aderenti alla Consulta nazionale



Il municipio di Policoro

Oggi l'inaugurazione dello Sportello metapontino per denunce e aiuto Libera apre "Sos Giustizia" a Scanzano

SCANZANO JONICO - "Libera. Nomi, numeri e associazioni contro le mafie", avvia da oggi nel Metapontino il servizio "Sos Giustizia", progetto già attivo da tre anni su tutto il territorio nazionale, per l'ascolto e l'accompagnamento alla denuncia delle vittime di usura. Ad oggi Libera ha attivato Sportelli centrali in otto città italiane (tra cui Potenza) e 13 punti di ascolto che assicurano una presenza strutturata in almeno quattordici regioni. Sono attualmente circa 1.200 le persone, che si sono rivolte agli sportelli Sos Giustizia. Si tratta prevalentemente di vittime di usura ed estorsioni (il 39 per cento), nella maggior parte dei casi provenienti dalle regioni meridionali. 130 sono state le persone accompagnate alla denuncia e nel cammino successivo. Nel 2014 la Basilicata risulta essere al settimo posto di questa preoccupante graduatoria e lo sportello di Potenza al primo posto per

il numero di richieste pervenute. Il servizio, che Libera ha attivato per non lasciare sole le vittime di usura, estorsioni e di qualunque altro tipo di aggressione mafiosa, sarà avviato nel Metapontino, alla luce della preoccupante situazione che da un po' di anni si verifica nel territorio, ma soprattutto all'indomani degli atti intimidatori di cui sono stati oggetto i sindaci di Scanzano Jonico e Pisticci. L'iniziativa e le modalità dell'intervento saranno presentate stamane, in una conferenza stampa, che si terrà alle ore 11 nella sala comunale di Scanzano Jonico alla presenza di don Marcello Cozzi, Responsabile nazionale del Servizio Sos Giustizia, Salvatore Iacobellis, sindaco di Scanzano Jonico e Vito Di Trani, sindaco di Pisticci. Nell'occasione saranno resi pubblici i dati di questi tre anni di attività sul territorio nazionale e in Basilicata.



Don Marcello Cozzi

La richiesta di "Scanziamo le scorie" Nucleare, Deposito unico «Ora si faccia chiarezza»

SCANZANO - «Il Deposito nazionale di scorie nucleari non può essere un rebus, va fatta subito chiarezza. Ormai ci siamo». A chiederlo è "Scanziamo le scorie", alla luce del fatto che la Sogin ha comunicato che entro il mese di giugno avremo conoscenza delle 4/6 aree individuate come potenzialmente idonee per ospitare il Deposito nazionale di scorie nucleari in Basilicata. «Attualmente l'opera non è priva di lati oscuri da illuminare per assicurare che non sia il solito salvadanaio per gli affari di pochi. Non abbiamo ancora in funzione l'Ispettorato per la si-

curezza nucleare, che deve controllare la Sogin nelle sue attività di realizzazione dell'opera. Non si comprende ancora se il deposito nazionale dovrà contenere in sicurezza anche il nucleare militare o solo quello civile e medicale. Siamo in attesa dell'adeguamento alla nuova classificazione dei rifiuti radioattivi. Inoltre, perché non c'è stata una valutazione dei criteri per individuare delle aree potenzialmente idonee anche per le scorie nucleari di altissima attività che verranno appoggiate "temporaneamente di lungo periodo" nel deposito nazionale?».

II | BASILICATA PRIMO PIANO**AMBIENTE**

SPIAGGE E BALNEABILITÀ

SPONDE

Sulle sponde del fiume Cavone accanto alle barche in disuso ci sono lastre di eternit abbandonate

PRELIEVI

Si attendono i risultati dei prelievi che il Comune di Pisticci ha commissionato sul materiale sospetto

Il geologo**Ogni elemento va in direzione argilla**

«Tutti gli elementi conducono all'argilla». A parlare è il geologo Francesco Vitelli, che più volte si è recato a San Basilio e nei pressi del fiume Cavone per studiare quanto denunciato. «Sia al tatto – ha spiegato Vitelli – che visivamente questo materiale è riconducibile alle argille grigio-azzurre. Parliamo di fillosilicati: infatti al tatto sono molto plastiche. Mi pare di poter escludere la presenza di sostanze oleose. Anche il colore non è nerastro ma grigio-azzurro: in un primo momento, essendo l'argilla bagnata dall'acqua, il grigio è più scuro ma, durante l'essiccazione, si arriva ad una colorazione classica delle argille». Se ci fosse stata la presenza di idrocarburi il colore sarebbe stato diverso? «Sì, avremmo avuto un colore più tendente al nero. Ma soprattutto l'odore sarebbe stato diverso». Conclusioni? «Come tecnico e cittadino mi sento di escludere, nei punti visionati, la presenza di materiale di origine petrolifera».

[p.miol.]

**PISTICCI** Il materiale maleodorante emerso a San Basilio**PISTICCI DOPO IL RITROVAMENTO****Il sindaco Di Trani minaccia le vie legali**

«Ove dovesse essere confermato che il materiale ritrovato a Marina di Pisticci e nel fiume Cavone è semplice argilla, preannuncio che adiremo le vie legali sia nei confronti dell'estensore del primo articolo, che de Il Fatto Quotidiano». A parlare, come sempre senza tanti giri di parole, è il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani che, dopo la pubblicazione sul quotidiano diretto da Marco Travaglio della notizia del presunto ritrovamento di fanghi petroliferi a Marina di Pisticci, vuota il sacco.

«Non è vero che il Comune di Pisticci rimpalla le responsabilità con Arpab: abbiamo già fatto esaminare, sia dall'Agenzia Regionale che da un laboratorio privato, quel materiale e stiamo aspettando i risultati. Inoltre, abbiamo anche fatto delle prove miscelando la sabbia con dell'acetone: se ci fossero stati idrocarburi avremmo avuto una netta separazione, con il petrolio da una parte e il resto dall'altra. Invece – ha sottolineato il primo cittadino – non è cambiato nulla e quel materiale prelevato è rimasto un blocco unico. Di cosa stiamo parlando, allora? Credo che quando si decide di pubblicare qualcosa si debba dapprima verificare. In assenza di certezze, come in questo caso, sarebbe stato opportuno non creare tutto questo allarme che, per inciso, va anche a ledere l'immagine di Pisticci come centro turistico. In questo modo si fa solo danno ad una comunità».

Infine una precisazione: «Ho sempre combattuto battaglie ambientali e lo avrei fatto anche in questo caso se ne avessi ravvisato la necessità: non sono abituato a nascondere la testa sotto la sabbia. Adesso attendiamo i risultati: solo dopo potremo parlarne con la dovuta certezza».

[p.miol.]

Fanghi sospetti a San Basilio prende piede l'ipotesi melma

Sopralluogo della Gazzetta sul luogo del ritrovamento del materiale

PIERO MIOLLA

● Più argilla che idrocarburi, almeno agli occhi del profano. In merito al ritrovamento sulla spiaggia di San Basilio, a Pisticci, di presunti fanghi di colore nero emananti odore di idrocarburi, siamo andati a fare un sopralluogo con l'ausilio di un geologo. Il responso, lungi dal voler essere ufficiale e scientifico, anche perché non suffragato da analisi certificate, porta ad un netto ridimensionamento dell'allarme lanciato da più di una settimana e rimbalzato, oltre che sui social network, anche su «Il Fatto Quotidiano». Il primo sopralluogo per capire, almeno visivamente, quello che è accaduto in questi giorni lo abbiamo fatto sulla sponda del fiume Cavone, nei pressi di una piccolissima insenatura dove giace una barchetta abbandonata, in prossimità dell'intersezione di un canale di

**COLORAZIONE**

In prossimità della foce del Cavone, a tratti la battaglia è colorata di scuro

bonifica (particolare non secondario) con l'alveo del torrente. La prima cosa che ci ha colpito è stata vedere una lastra di eternit che giace lì chissà da quanto tempo: non è stata una piacevole scoperta.

Ci siamo poi spostati proprio nel luogo fisico indicato dal video postato dal quotidiano online Basilicata24 ed abbiamo proceduto ad un piccolo scavo. Il risultato? Materiale grigiastro che, sollevato, ha immediatamente colorato l'acqua del fiume di grigio: più melma che idrocarburi. Se, infatti, gli idrocarburi sono di colore nero, qui pare proprio non esserci alcunché che, almeno visivamente, riconduca a loro. Sembra essere solo argilla sedimentata: anche dal punto di vista odorifero, nessuna traccia di idrocarburi. Spostandosi sulla spiaggia di San Basilio, in prossimità della foce del Cavone, a tratti la battaglia è colorata di scuro: è un fenomeno che c'è sempre sta-

to. Quando il geologo ha iniziato a scavare, è apparsa una massa di colore grigio scuro, di consistenza diversa da quella della sabbia, che con il passare del tempo, anche grazie al sole, è divenuta di colore grigio chiaro, il colore dell'argilla appunto. Abbiamo anche cercato di percepire l'odore degli idrocarburi ma, in compenso, ci è sembrato che quella massa grigia odorasse più che altro di ferro. In acqua, invece, abbiamo notato sul fondo un'area di circa un metro quadrato di colorazione diversa da quella della sabbia: più sul biancastro, quasi di terra. Smuovendola, al contatto con l'acqua, ha prodotto colorazione più scura, ma sempre vicina al grigio. In astratto, quindi, nulla che si avvicini agli idrocarburi. Si è trattato di allarme eccessivo, dunque? Lo scopriremo solo quando saranno resi noti i risultati dei prelievi che il Comune di Pisticci ha commissionato.

Sono attesi i risultati delle indagini Arpab

L'otto maggio scorso è stata effettuata una campionatura del materiale segnalato

● Dopo il Comune di Pisticci, anche l'Arpab rompe il silenzio circa la presenza di fanghi neri di presunta origine estrattiva formati sulla spiaggia di Pisticci. «Nella mattinata di venerdì otto maggio – spiegano all'Arpab – a seguito della segnalazione del sindaco di

Pisticci sulla presenza di fanghi neri nei pressi della foce del fiume Cavone, due tecnici dell'Arpab si sono recati sul posto accompagnati da un agente della Polizia Municipale. Si è provveduto al sopralluogo dell'area interessata con rilevamento osservazionale e al relativo prelievo di campioni», che sono «già in queste ore in fase di analisi nei laboratori del dipartimento provinciale di Matera». A questo punto non rimane che aspettare per capire cosa c'è, nella realtà, in quel tratto di mare ai confini con la foce del fiume Cavone. L'Arpab, infine, conclude

specificando che «in attesa di conoscere dettagliatamente nei prossimi giorni la natura dei fanghi campionati, i tecnici hanno riferito che, ad una prima osservazione, tali campioni si presentano completamente inodori, circostanza che sembrerebbe escludere la presenza eventuale di derivati da idrocarburi». Che il fiume Cavone possa presentare criticità ambientali non è da escludere, ed eventualmente lo confermeranno le indagini, ma quello che si vede nelle foto potrebbe davvero non essere petrolio.

[p.miol.]



INDAGINE
Fanghiglia nel fiume Cavone su cui si concentra l'attenzione per capire l'origine

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

MALA E POLITICA

LE MIRE DEI BASILISCHI AL «PALAZZO»

LE ACCUSE DEL PENTITO

Il collaboratore di giustizia ha raccontato di «patti» con cui i politici, in cerca di voti, avrebbero poi fatto favori al clan

COMMENTI

Tra le difese si confida nel dibattimento. L'unico a parlare è Scaglione: «È un pentito che avrebbe voluto ricattarmi»

A processo Mancusi e Scaglione

Rinvio a giudizio per loro e altre 5 persone accusate dall'ex boss Cossidente

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Passa la prova dell'udienza preliminare il processo sulle presunte intese tra mafia e politica e il prossimo 30 ottobre prenderà il via il processo a carico di 7 indagati tra cui l'ex vicepresidente della giunta regionale, Agatino Mancusi (che si dimise proprio a seguito di queste accuse) e l'ex consigliere regionale Luigi Scaglione accusati di concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso per avere, questa è la tesi del Pm Francesco Basentini che ha seguito il caso dalla sua nascita, favorito appartenenti al clan dei Basilischi.

Con Mancusi e Scaglione sono stati rinviati a giudizio anche l'ex assessore comunale di Potenza Rocco Lepore, l'ex boss dei basilischi oggi collaboratore di Giustizia Antonio Cossidente, il pregiudicato Carmine Campanella, vicino Cossidente, Rocco Michele Di Bello e Luigi Biscione.

A cadere al vaglio preliminare del Gup Michela Tiziana Petrocelli (come meglio vediamo al lato) la sola posizione dell'ex consigliere potentino Roberto Galante, assolto col rito abbreviato «perché il fatto non sussiste».

Il procedimento prende le mosse dal racconto fatto da Cossidente all'atto della sua decisione di collaborare con la giustizia, nel 2010. L'ex boss ha raccontato di aver stretto dei veri e propri patti con gli esponenti politici ora rinviati a giudizio che avrebbero ottenuto favori in cambio della promessa di appoggio alle consultazioni elettorali.

Per quel che riguarda Mancusi, in particolare, i fatti risalirebbero al 2005, quando l'esponente, ricorda nei verbali il «pentito» militava in Forza Italia. Gli appartenenti al clan gli avrebbero procurato voti attivandosi presso propri familiari e conoscenti con la promessa di «impegnarsi per far entrare in ospedale» e di aver favorito due assunzioni quella di Campanella «in un'azienda dell'area industriale di Tito» e quella di una persona non appartenente al clan «al 118». Inoltre Mancusi si sarebbe adoperato per far avere lavori da buttafuori nella discoteca di Biscione (a sua volta candidato

non eletto al comune nel 2004 nonostante il dichiarato appoggio di Cossidente) e avrebbe promesso gli aiuti di un fantomatico agente segreto per aggiustare i processi.

Luigi Scaglione, ex consigliere regionale, è accusato di aver aiutato l'ex boss a ottenere l'autorizzazione per l'uso di un campetto da calcio e di essersi interessato per il pagamento di un mandato comunale di molti anni prima in favore di un imprenditore.

Legate a un episodio minore (l'incendio della porta di un dello studio legale) le accuse alla base del rinvio a giudizio di Rocco Lepore (ex assessore di Potenza, condannato in primo grado e poi assolto in appello dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa), presunto mandante, e Michele Rocco di Bello che avrebbe eseguito materialmente il danneggiamento.

Pochi i commenti alla decisione di rinvio a giudizio nell'attesa, e la convinzione più o meno diffusa, di poter chiarire al dibattimento. L'unica voce a farsi sentire è quella dell'ex consigliere Scaglione, che nel dirsi «sereno e fiducioso nell'esito del giudizio» esprime la «rabia che cova in me mi spingerebbe a considerazioni estreme sulla interpretazione che gli organi inquirenti hanno dato di circostanze tanto casuali quanto anomale, ma che non mi esime dal rappresentare le stesse come lo specchio dell'anima di chi vede il male assoluto senza contestualizzare il ruolo e le funzioni esercitate».

«Un presunto pentito che avrebbe voluto ricattarmi - continua Scaglione - o che ottiene un invito a far studiare il figlio per il quale chiede un posto di lavoro è credibile solo perché accusa un politico per questo brutto, sporco e cattivo e si confonde su luoghi, date, interventi etc.? È credibile anche se per le stesse elezioni, il 2004, a sua detta, avrebbe fatto sostenere più candidati di partiti diversi (addirittura 4 o 5 uno di questi giustamente già assolto nel giudizio abbreviato) neanche fosse un grand commis? E per di più in un periodo in cui non avevo alcun incarico politico né potevo averlo».

Temì che ora passeranno alla valutazione del collegio giudicante.



UDENZA Il palazzo di giustizia di Potenza [foto Tony Vece]

SENTENZA L'ESPONENTE POTENTINO NON PIÙ RICANDIDATOSI È STATO L'UNICO A SCEGLIERE IL GIUDIZIO ABBREVIATO

Ed è assoluzione per Roberto Galante

Il fatto non sussiste per «mister preferenze» alle elezioni comunali del 2009

● **POTENZA.** «Visto l'articolo 530 comma secondo del codice di procedura penale...», parole che ai più non diranno nulla ma che hanno fatto scoppiare in lacrime Roberto Galante, «mister preferenze» alle elezioni comunali del 2009 a Potenza e unico eletto al comune tra i tanti

EX CONSIGLIERE
Roberto Galante [foto T. Vece]

che, stando al racconto del boss «pentito» Cosentino, avrebbero ricevuto l'appoggio elettorale del clan per il capoluogo di regione. L'articolo 530 comma secondo, infatti è quello che sancisce l'assoluzione perché «il fatto non sussiste» e chi, o per professione o perché da anni alle prese con una vicenda spinosa, ha studiato e ri-studiato quelle carte non ha bisogno che si proceda con la pronuncia dell'assoluzione per capire che l'incubo è finito.

Per Galante, che alle scorse elezioni, ancora alle prese con la grave accusa, ha deciso di non tornare a candidarsi, sono stati anni di tensione crescente, culminati proprio ieri quando la lettura del dispositivo di rinvio a

giudizio degli altri indagati lo aveva indotto a temere che per lui, che aveva scelto l'abbreviato, sarebbe arrivato il verdetto di condanna.

E invece no. La scelta degli avvocati Alessandro Singetta e Michele Laforgia di chiedere il giudizio abbreviato si è rivelata efficace per giungere quanto prima a un giudizio di assoluzione. Sono così cadute le accuse di Cossidente secondo cui il consigliere, in cambio di appoggio elettorale e «protezione», avrebbe fatto avere un lavoro a un aderente al clan e procurato un locale in cui fare una riunione. I legali dell'ex consigliere comunale hanno fatto emergere come il lavoro in questione non sarebbe stato assegnato dal loro assistito e come la «protezione» sarebbe stata davvero strana se nello stesso periodo Galante avrebbe denunciato minacce (ottenendo anche la tutela della questura) e anche collaborato con strutture antisura per portare un suo conoscente a denunciare lo «strozzo» fatto da persone vicine al clan.

Lacrime, quindi, ma di gioia. E lacrime che rappresentano ora motivo di speranza anche per i rinviati a giudizio. Le affermazioni di Cossidente qui sono cadute. Ed è un colpo per la credibilità di quel collaboratore che li accusa. [g.rv.]

VIOLENZA SESSUALE UN CONTATTO «VOLUTO» PER L'ACCUSA CHE FA DA CULMINE AD ATTENZIONI NON DOVUTE RIFERITE DALLE ALUNNE

«Il prof. toccò il seno a 13enne»

Al via il processo per i fatti avvenuti nel 2011 alla «Domiziano Viola» di Potenza

● **POTENZA.** Quel contatto fugace col seno di un'alunna di 13 anni è stato un palpeggiamento bello e buono o una «collusione casuale»? Si gioca essenzialmente su questo dilemma il processo per violenza sessuale aggravata partito ieri a Potenza a carico di un docente di scuola media inferiore molto conosciuto in città anche per la sua attività di scrittura che lo ha portato a pubblicare diversi libri proprio per l'infanzia.

I fatti risalgono al 2011 e hanno per cornice la scuola «Domiziano Viola» e per ricostruirli ora sfilano davanti ai giudici una serie di ex alunne a partire proprio dalla presunta vittima che ha deposto ieri. Proprio il racconto dell'episodio che ha dato origine al processo è stato al centro dell'attenzione. La ragazza ha descritto quel «contatto in-

criminato» ma la difesa del professore ha fatto notare come, in alcuni momenti, quell'episodio sia stato inquadrato come un «contatto casuale» mentre il prof e l'alunna erano in movimento.

Una tesi a cui non sembra proprio credere la Procura, rappresentata ieri in aula dal Pm Daniela Pannone dopo che le indagini sono state seguite inizialmente dalla collega Anna Gloria Piccininni. Per i magistrati che rappresentano l'accusa, e che sono riusciti a portare il professore a giudizio, l'episodio contestato sarebbe il culmine di una serie di comportamenti poco ortodossi in cui il professore avrebbe mostrato attenzioni non dovute alle giovanissime alunne.

Nel corso delle indagini, infatti, gli inquirenti avrebbero raccolto i racconti delle ragazze



riguardo a presunte «sensibilità» e apprezzamenti rivolti alle ragazze.

In particolare, a quanto riferito, il docente si sarebbe relazionato con le ragazze chiamandole, invece che per nome e cognome, addirittura con le pre-

sunte taglie dell'abbigliamento intimo.

Una goliardia? Un inopportuno eccesso di confidenza? O qualcosa di più, come crede l'accusa?

A chiarirlo dovranno essere le tante ragazze chiamate a testi-

moniare. A iniziare dalle sei che, in calendario già per ieri, non hanno potuto essere presenti in aula e dovranno ripresentarsi davanti alla corte presieduta dal giudice Aldo Gubitosi il prossimo 11 novembre quando il processo proseguirà. [g.rv.]

Paterno**Aveva un panetto
eroina e hascisc
Arrestato dai Cc**

■ Ancora un'operazione antidroga in provincia di Potenza. Un giovane di nazionalità straniera, residente a Paterno è stato arrestato dai carabinieri dopo essere stato trovato in possesso di un «panetto» di circa 100 grammi di hascisc e di una decina di piccoli involucri contenenti eroina. La droga (l'eroina era «di elevata qualità») era in un zaino, che i militari hanno perquisito dopo gli «evidenti segni di nervosismo» manifestati dal giovane, fermato per un controllo. L'arresto è stato convalidato dalla magistratura, che ha disposto per il giovane l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Dall'hascisc sequestrato si sarebbero potute ricavare circa 400 dosi.

IV POTENZA CITTÀ

POLITICA

LE FIBRILLAZIONI

MATERA CRUCIALE

Le elezioni nella città dei Sassi fanno salire la tensione tra i dem. Il destino di Santochirico si deciderà solo dopo

«Il cartellino rosso va alzato verso chi ha frantumato il Pd e dissolto la coalizione»

ANTONELLA INCISO

● Non lo ha citato mai direttamente, non lo ha mai nominato in prima persona. Ma «l'irresponsabile», «l'ambiguo», è soprattutto lui, Vincenzo Santochirico, ex assessore regionale, ex presidente del Consiglio regionale. A metterlo sotto accusa per il «tradimento alle amministrative di Matera» è Antonio Luongo, segretario regionale del partito in persona che nel corso della presentazione ufficiale di Salvatore Adduce come candidato sindaco ha tuonato proprio contro i transfughi, lasciando intendere che per loro possa esserci anche l'allontanamento dal partito. Come prevede lo Statuto per chi appoggia chi si candida contro chi lo simboleggia. Dopo quelle parole di fuoco, però, a replicare è lo stesso Santochirico che sino ad ora aveva sempre scelto il silenzio.

Dopo le parole di Luongo l'idea è che possa esserci per Lei un allontanamento dal Pd. Come risponde?

«Bisognerebbe chiedersi perché si è arrivati a questo punto. Ho più volte chiesto che si facessero le primarie, ho più volte segnalato il rischio che il Pd si dividesse e la coalizione evaporasse. Il risultato che abbiamo è

questo»

Pd diviso, quindi, e coalizione alle ortiche?

«Si un Pd diviso ed una coalizione di centrosinistra inesistente. Anzi si trovano a sostenere De Ruggieri i socialisti, Italia dei Valori e una parte del Pd. Centro democratico sostiene Tortorelli. Quindi se il cartellino rosso dovesse essere alzato dovrebbe essere rivolto a chi è stato capace di frantumare il Pd e dissolvere la coalizione di Centrosinistra»

Con queste premesse, dunque,

SCONTRO

Lex assessore Santochirico replica al segretario Luongo dopo l'ipotesi di espellerlo dal Pd

dopo le elezioni a Matera ci sarà la resa dei conti?

«Bisognerebbe chiederlo a chi la vuole. Questi dovrebbero essere gli elementi di riflessione: De Ruggieri era stato indicato da me come possibile candidato del Centrosinistra se si fossero fatte le primarie. Benedetto, Tortorelli ed altri del Pd sarebbero rimasti nella coalizione. Si sarebbe

mantenuto integro il Pd e la coalizione. Più che anatemi e minacce bisognerebbe agire per capire come questa città dovrebbe essere governata».

Insomma si dovrebbe parlare di programmi, ma il tema della divisione nei dem e del suo possibile allontanamento resta...

«Si vedrà chi ha ragione il 31 di maggio. I cittadini materani sono i veri arbitri. I materani sceglieranno e diranno chi ha avuto ragione e chi ha avuto torto. Consiglio a tutti di essere sereni e parlare di cose di merito piuttosto che impugnare i guanti».

A questo punto quale sarà il futuro del Pd e il suo futuro politico dopo Matera?

«Ora l'unica cosa che mi interessa è che la città sia messa in condizione di affrontare una sfida eccezionale quella del 2019. La città viene prima di tutto, delle appartenenze, dei destini individuali, delle carriere. Questo per me è quello che conta. Tutto il resto è irrilevante».

E l'ipotesi che segua Civati?

«La mia appartenenza politica è al Pd perché non ho preso le distanze dal Pd per ragioni politiche ma per quello che avviene in questa città. Poi, il resto si vedrà».

GIUNTA REGIONALE

L'area riformista frena sul nuovo assessore Potrebbe non dare a Pittella alcun nome

● Troppi pretendenti, nessuna scelta. Potrebbe essere questa l'indicazione dell'area riformista sul rimpianto della giunta regionale. L'indiscrezione sarebbe stata annunciata nei giorni scorsi ad alcuni esponenti dell'area renziana. Se così fosse in giunta, al momento, potrebbe entrare solo Luca Braia come si ipotizza ormai da giorni. L'ufficialità, però, arriverà dopo il 14 maggio giorno in cui si riunirà il tavolo del Centrosinistra regionale.

La scelta dell'area riformista,

in qualche modo, sarebbe obbligata. Soprattutto se si considera che ad oggi sono almeno tre i nomi su cui la corrente potrebbe scommettere: il segretario provinciale Antonella Molinari, il primo dei non eletti del listino Luigi Simonetti ed il segretario della Uil, Carmine Vaccaro. Senza tener conto delle amministrative a Matera e delle conseguenze del risultato che si avrà. In caso di vittoria ed in caso di sconfitta di Adduce.

[a.i.]



DEM
Lex
presidente del
Consiglio
regionale ed
ex assessore
Vincenzo
Santochirico
[foto Tony Vecce]

Ricerche sull'acqua al centro di Expo

● Un convegno scientifico, dal 19 al 22 ottobre a Matera, vedrà coinvolti esperti e tecnici internazionali provenienti da settori diversi, per sensibilizzare i politici alla luce delle ultime ricerche. È stato annunciato all'Expo, durante il simposio «Aqua show», da Domenico Senato, docente universitario lucano, uno dei promotori del congresso. «L'acqua è un tema urgente, esaminato da vari punti di vista in tutto il mondo quest'anno, dai cambiamenti climatici, alla produzione di energia, all'utilizzo in agricoltura» - ha dichiarato il professore. La Regione Basilicata ha voluto organizzare questo meeting, che sarà diviso in due fasi. Al mattino, conferenze aperte al pubblico; nel pomeriggio, interventi più specialistici e settoriali, dall'università di Princeton alla Columbia University in cui si discuterà il tema dell'acqua dal punto di vista scientifico e antropologico. «Come mi chiamo? Da dove viene il mio nome?» chiede la goccia Mia nel racconto fantastico letto dall'attore Camillo Ciorciaro, tra un intervento istituzionale e l'altro di «Aqua show». «Aqua show è spettacolare, elementi di narrazione onirica e musicale che hanno permesso di mettere in scena una manifestazione diversa dai tradizionali convegni - osserva con orgoglio Andrea Freschi, commissario straordinario dell'Alisa. Ne è emersa una percezione nuova delle amministrazioni locali»

INIZIATIVA DI SEL, «L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS», RIFONDAZIONE COMUNISTA, ARCI, LIBERA E FIOM CGIL

«Dal reddito garantito alla salute Quattro proposte per cambiare»

ALESSANDRO BOCCIA

● Quattro proposte di legge regionale di iniziativa popolare di buon senso, che partendo dalla Basilicata trovano nuova attualità nel dibattito nazionale. Sono quelle presentate da un Comitato promotore, costituito da rappresentanti di Sel, «L'Altra Europa con Tsipras», Rifondazione Comunista, Arci, Libera e Fiom Cgil, e consegnate, assieme a oltre due mila firme, al Consiglio regionale della Basilicata. Riguardano la salute dei lucani e l'incidenza dei tumori, la difesa del suolo e dell'aria, e il reddito garantito. In particolare la prima proposta riguarda il registro tumori, «che a differenza della già esistente anagrafe conservata nel Crob di Rionero in Vulture, conduce analisi scientifiche non solo di registrazione del dato, ma anche di ricerca a carattere sistematico e organico con valenza epidemiologica, in pratica uno strumento circa le cause che hanno determinato l'aumento». Due proposte che riguardano la difesa della qualità dell'aria e del suolo, per «tornare a garantire un futuro alle aree agricole e ai centri storici oggi minati in modo particolare dalle estrazioni petrolifere, ma anche dalle cementificazioni selvagge». Infine «non per ultimo - hanno spiegato i componenti del Comitato, nel corso di una conferenza organizzata a Potenza nella sede di Sel - la

questione dell'istituzione di un reddito garantito a quante e quanti oggi non hanno la possibilità di conservare nessuna dignità della persona a causa della inaccessibilità a un reddito. E proprio quest'ultimo punto oggi a rivestire la maggiore attualità anche nel dibattito nazionale, anche grazie alla confluenza nazionale sulla te-

matica del M5S, che proprio sulla nostra proposta regionale si è espresso in modo più che positivo, e di pezzi del Partito Democratico. Varare oggi una legge che istituisca e riconosca un reddito a quante e quanti oggi ne sono sprovvisti non significa solo restituire dignità a chi oggi, nell'incendio della crisi, va via via scivolando sotto le

soglie di povertà, ma significa anche dotarsi di uno strumento universale che avvicini la Basilicata e l'intero Paese a quell'Europa di cui spesso parliamo e da cui invece sempre più rischiamo di allontanarci. Le firme sono state raccolte negli scorsi mesi nel corso di banchetti organizzati in diversi comuni della regione.



REDDITO L'incontro [foto Boccia]

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Basilicata

ESTRATTO DI BANDO PER GARA CON PROCEDURA APERTA

Ente Appaltante: ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Basilicata - Via N. Sauro - Potenza - tel. 0971/608111 - Fax 0971/56531 - Sito Internet: www.stradeanas.it

GARA N. PZLAV012-15 - STRADA STATALE N. 85 - "SICIGIANO-POTENZA" - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL COMPLETAMENTO DEL RISANAMENTO STRUTTURALE DEL VIADOTTO "FRANCO" (DIR. POTENZA).

Importo complessivo posto a base di gara € 2.091.266,70 - IVA esclusa, suddiviso in € 2.048.702,43 - per lavori ed € 42.564,27 - per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente 0518-A e 1.241.369,13. Classifica SOA III-Bis (terza-bis). Ulteriori categorie scorporabili e subappaltabili: 03 e 651.780,92 - Classifica SOA III (terza) - scorporabile con obbligo di qualificazione, in assenza di qualificazione obbligo di subappalto - (c.d. subappalto "necessario"); 0511 e 182.715,08 - Classifica SOA I (prima) - scorporabile con obbligo di qualificazione, in assenza di qualificazione obbligo di subappalto - (c.d. subappalto "necessario"). Altre categorie - al 10% eseguibili con la qualificazione nella categoria prevalente o subappaltabili interamente ad imprese in possesso della relativa qualificazione: 0512-A per lavori pari a € 11.913,56 OS10 per lavori pari a € 3.161,01 - Lavori a corpo e a misura. Cauzione provvisoria 2%. Progetto n. 4326 del 27/11/2014. Determina a contrarre del Capo Compartimento n. CPZ-000864-I del 15/04/2015. CIG: 6234832AIF - contributo Autorità € 140,00.

Termine di presentazione buste-offerte: ore 12:00 del 09/06/2015 - data apertura offerte: a partire dalle ore 09:00 del 11/06/2015. Modalità dell'aggiudicazione: L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli articoli 81 e 82, comma 3 del D. Lgs. 163/06 e smi. Ai sensi dell'art. 122, comma 5, la pubblicazione del presente bando è stata disposta come per legge. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/56531 • sito internet www.stradeanas.it

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Basilicata

ESTRATTO DI BANDO PER GARA CON PROCEDURA APERTA

Ente Appaltante: ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Basilicata - Via N. Sauro - Potenza - tel. 0971/608111 - Fax 0971/56531 - Sito Internet: www.stradeanas.it

GARA N. PZLAV013-15 - STRADA STATALE N. 585 "FONDO VALLE DEL NOCE" - LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PER IL RISANAMENTO STRUTTURALE DEI VIADOTTI "PRODINO GRANDE" AL KM. 16+115 E "TRINCA" AL KM. 25+719 - 1° STRALCIO. Importo complessivo posto a base di gara € 1.005.419,95 - IVA esclusa, suddiviso in € 845.382,31 - per lavori ed € 160.037,64 - per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente 033 e 659.482,02 - Classifica SOA III (terza). Ulteriore categoria 0511 e 175.937,93 - Classifica SOA I (prima) subappaltabile solo nei limiti del 30%. Lavori a misura. Cauzione provvisoria 2%. Progetto n. 4326 del 27/11/2014. Determina a contrarre del Capo Compartimento n. CPZ-000864-I del 15/04/2015. CIG: 6234832AIF - contributo Autorità € 140,00. GARA N. PZLAV014-15 - STRADA STATALE N. 585 "FONDO VALLE DEL NOCE" - LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PER IL RISANAMENTO STRUTTURALE DELLE TRAVI METALLICHE DEI VIADOTTI "MANCA" AL KM. 27+825 E "MANCA II" AL KM. 28+225 - 1° STRALCIO. Importo complessivo posto a base di gara € 718.317,36 - IVA esclusa, suddiviso in € 642.928,27 - per lavori ed € 75.389,09 - per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente 033 e 667.510,35 - Classifica SOA II (seconda). Ulteriore categoria 0511 e 150.807,01 - Classifica SOA I (prima) subappaltabile solo nei limiti del 30%. Lavori a misura. Cauzione provvisoria 2%. Progetto n. 4327 del 27/11/2014. Determina a contrarre del Capo Compartimento n. CPZ-000864-I del 15/04/2015. CIG: 6234832AIF - contributo Autorità € 70,00. Termine di presentazione buste-offerte: ore 12:00 del 09/06/2015 - data apertura offerte: a partire dalle ore 09:00 del 11/06/2015. Modalità dell'aggiudicazione: prezzo più basso determinato secondo le modalità previste dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Ai sensi dell'art. 122, comma 5, la pubblicazione del presente bando è stata disposta come per legge. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/56531 • sito internet www.stradeanas.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | V

FESTA PATRONALE

STORICA PARATA A POTENZA

GIOVANE SAN GERARDO CERCASI

Manca ancora il figurante che dovrà vestire i panni del piccolo S. Gerardo. Si cerca un bimbo dagli 8 ai 12 anni

I Turchi 2015 all'insegna della partecipazione

Mille i figuranti. Per questioni di risparmio si rinuncia alle luminarie

MARIA VITTORIA PINTO

● San Gerardo è alle porte e la città si prepara ad accoglierlo. Partito il conto alla rovescia con la presentazione, ieri, in conferenza stampa de «La Storica Parata dei Turchi» edizione 2015. Evento organizzato



INCONTRO
La conferenza stampa di ieri a Potenza
[foto Tony Vece]

nell'ottica della sobrietà e della partecipazione, un gioco di squadra che punta a evidenziare il senso di appartenenza, ormai sopito, dell'intera comunità. A lavoro già da un po' il Comitato tecnico-scientifico per l'organizzazione della Storica Parata dei Turchi, composto da Ferdinando Fe-

lice Mirizzi, Rosario Angelo Avigliano, Antonio Centola, Angela Maria Salvatore e Pino Brindisi a cui è stato demandato il coordinamento della prossima edizione; presenti, nella sala dell'Arco del Comune, insieme al sindaco Dario De Luca, all'assessore Annalisa Percoco, Gino D'Angelo memoria storica della parata, oltre ad altri collaboratori come Mario Summa, Alessandro Loponte, Elena Aristide e Andrea Dragonetti. Nessuna modifica rilevante alla «Storica Parata» poiché dal 2012 è regolamentata da un disciplinare per le «Parate e le rievocazioni storiche» dedicate alla commemorazione per San Gerardo Patrono della città di Potenza, approvato con una delibera di Consiglio Comunale. Circa 600 i figuranti spontanei, oltre alle associazioni storiche che lavorano incessantemente (Portatori del Santo, Portatori della lacca, Cintari, San Gerardo La Porta, Iatrada, Associazione di Radioamatori, solo per citarne alcuni). La parata, nel complesso, sarà composta da 1000 figuranti. Nessun cavallo, solo quelli che tratteranno carretti; niente luminarie e, probabilmente, Cen-

tro storico chiuso al traffico, via libera solo ai residenti. Si lavora per la riapertura delle scale mobili Santa Lucia - Ponte attrezzate. Nel pomeriggio di ieri, incontro tecnico con i figuranti con l'obiettivo di fornire tutte le indicazioni per partecipare responsabilmente all'evento. Fondamentale l'ottimo lavoro di squadra. Importante la collaborazione offerta dall'Accademia Fotografi Video Operatori Professionisti del Confartigianato che documenteranno l'evento a livello istituzionale. I costumi sono stati realizzati quasi interamente da laboratori sartoriali della città, oltre al contributo del Comune di Brindisi che metterà a disposizione il prezioso patrimonio dei costumi utilizzati durante il Cinespettacolo della Storia Bandita. Dal Comune di Potenza precisano che «tutte le prestazioni sono rese in forma volontaria e gratuita, l'evento è interamente finanziato con fondi della Comunità Europea e l'Ufficio Cultura del Comune avrà il compito della corretta rendicontazione della spesa». E fanno sapere, inoltre, che «manca la figura del piccolo San Gerardo, chi vuole vestire i suoi panni si faccia avanti». Nessun divieto o segno particolare, solo l'età: da 8 a 12 anni. E se si chiama Gerardo, è quello giusto.



CORTEO STORICO La parata dei turchi dello scorso anno [foto T. Vece]

La città on line
Le informazioni turistiche sul sito del Comune

■ Nell'unico periodo dell'anno in cui Potenza assume le sembianze di città turistica, questo turismo bisogna incentivarlo. E ci pensa il Comune di Potenza fornendo informazioni

su dove, quando e come raggiungere la città, pernottare, degustare piatti tipici e ammirare il patrimonio storico. Informare per invitare a partecipare all'evento più importante dell'anno, le Festività in onore del Santo patrono, San Gerardo La Porta. È tutto reperibile on line sul sito del Comune, dai ristoranti convenzionati, wine bar, pub alle strutture ricettive, dai parcheggi dove lasciare l'auto all'area camper gratuita, a come arrivare in città. Aereo, treno o automobile è indifferente, basta scegliere la modalità e seguire le indicazioni. L'ufficio Turismo ha curato la pubblicazione di una serie di locandine informative, per favorire l'arrivo, l'accoglienza e la permanenza delle decine di migliaia di ospiti che giungeranno nel capoluogo di regione. Informazioni: «Sportello di Informazione e Assistenza Turistica» piazza Matteotti - tel. / fax 0971415003 e - mail: turismo@comune.potenza.it



FIGURANTI in chiesa [T. Vece]

POTENZA LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ DAL 14 AL 17 MAGGIO PROSSIMI IN PIAZZA PREFETTURA

«Trend», vent'anni a servizio dei giovani e del lavoro

LORENZA COLICIGNO

● Ventesima edizione del Trend Expo, rinnovato nel nome «Trend», e nell'organizzazione a cura della Cooperativa Job Enterprise. È stato Enrico Sodano, ideatore della manifestazione e presidente dell'omonima associazione costituita in occasione del ventennale, a dare il senso di questa nuova serie di «Trend», in cui predominano due elementi di base: la legalità e la rete. Quest'anno Trend si terrà dal 14 al 17 maggio per la maggior parte nel Centro Storico, tra Piazza Mario Pagano e il teatro Stabile, nell'ottica della vitalizzazione del Centro, ma soprattutto per segnalare, in un momento in cui la città capoluogo tende a ridefinire il suo profilo, il suo passaggio identitario da Polo Universitario a Città Universitaria. È quanto ha sottolineato, tra l'altro, Michele Perniola, Prorettore Vicario UniBas, che ha portato il saluto della Rettore Aurelia Sole, affermando che l'Università crea un indotto da 12/13 miliardi, mentre dispone di strutture che non hanno neppure Università storiche. «In questo quadro - ha detto Perniola - nell'ambito di Trend, l'Università, che, anche in collaborazione con l'Assessorato comunale Annalisa Percoco, ha aderito alla rete Unitown, svolgerà, con lezioni aperte e laboratori, la sua funzione di orientamento al lavoro, favorendo nella logica Trend, una maggior interazione tra docenti e studenti di

Dipartimenti diversi».

Rilevanti, secondo quanto ha affermato Sodano, la partecipazione di tutti o quasi gli Ordini professionali e le Organizzazioni Datoriali, nell'Agorà e in specifici incontri saranno circa 90 gli espositori che forniranno le basi per una corretta ricerca lavorativa. Sono ad oggi circa 2000 gli studenti che hanno chiesto di partecipare a Trend. Come prospettiva di lavoro, contro le tendenze devianti e delinquenziali di giovani che troppo spesso si scontrano con la carenza di lavoro, si è proposta la Polizia di Stato, rappresentata in conferenza stampa da Luciana Laguardia.

Notevole lo spazio per la cultura, con Ulderico Pesce in 50 sfumature di greggio, Antonio De Rosa in Se le bambole potessero parlare, Eva Immediato e Tiziana Foschi in Job Act-ing, per l'arte, con mostre e laboratori, e per lo sport con l'atleta Barbara Fontanesi, tutte iniziative disseminate nei quattro giorni di manifestazione, dal 14 al 17 maggio, dalle 10 alle 23. Interessante collegamento all'EXPO 2015, con cui ci saranno collegamenti audiovisivi, l'area «Nutrire il Turista», che spiegherà come il cibo ha condizionato la Basilicata, ospite d'eccezione il «Cuoco di Panini», Alessandro Frassica.

POTENZA IL COMUNE HA FIRMATO L'ACCORDO PER LA CONCESSIONE IN GESTIONE DELLE RETI CON L'ITALGAS

Arriva il gas metano a Macchia Giocoli e via Ligure

● Francesco Mancuso per il Comune di Potenza e Italgas, rappresentata dal Responsabile Distretto Sud Giuseppe Maiello, hanno firmato la convenzione per l'assunzione in comodato da parte di Italgas di alcuni tratti della rete comunale di distribuzione di gas metano che andranno a servire decine di famiglie del capoluogo lucano. Interessante le aree denominate «Comparto edificio via Ligure - Zona E3» e «Consorzio Macchia Giocoli comp.1». Per quel che concerne il «Consorzio Macchia Giocoli - Comparto 1», l'Amministrazione comunale del Comune di Potenza, per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria del Piano

particolareggiato del comparto 1 del Piano Quadro delle zone C4-F14-C4A e C5-F14-C5A, ha realizzato la rete di distribuzione del gas per alimentare la zona e ha acquisito al patrimonio del Comune di Potenza il tratto denominato W-B, realizzato in Via Calice. La rete ha uno sviluppo complessivo di 286 metri, oltre a 3 allacciamenti interrati per una lunghezza totale di 34,65 metri. Per quanto riguarda il «Consorzio Via Ligure - Zona E3», l'Amministrazione comunale del Comune di Potenza, per l'esecuzione del «piano di recupero Cocuzzo - Poggio Tre Galli» ha realizzato la rete di distribuzione del gas per alimentare la zona. La rete ha

uno sviluppo complessivo di 395,20 metri e 7 allacciamenti interrati per un totale di 29,15 metri. Per consentire la distribuzione del gas alle località «Cocuzzo - Poggio Tre Galli» e «Consorzio Macchia Giocoli - Comparto 1», Italgas provvederà alla realizzazione delle opere di collegamento, che resteranno di sua proprietà. I lavori avranno inizio entro 15 giorni e saranno programmati in modo tale da consentire l'inizio della distribuzione del gas naturale nei tempi tecnici minimi necessari. Il Comune di Potenza è responsabile della manutenzione e di eventuali interventi di ripristino e di risistemazione dei tratti di strada.



PRESENTAZIONE La conferenza stampa

le altre notizie

PUBBLICA ISTRUZIONE
Al via le domande per gli asili nido

■ Fino al 10 giugno 2015 si riceveranno le domande di iscrizione agli Asili Nido Comunali a Potenza per Via Adriatico, Via Perugia, Via Nitti, Via Iorio, Via delle Acacie, per un totale di 183 posti. Il servizio sarà assicurato dal 16 settembre 2015 al 30 giugno 2016. Avranno diritto all'iscrizione i bambini residenti a Potenza, anche se di nazionalità straniera. Qualora risultassero disponibili ulteriori posti, saranno occupati dai bambini i cui genitori lavorino a Potenza e da ultimo i bambini non residenti i cui genitori lavorino fuori del Comune di Potenza.

SANITÀ

Torna la giornata per la salute della mano

■ Il 16 maggio torna a Potenza, dalle 11 alle 14, la Giornata per la Salute della mano. Gli specialisti di Chirurgia della Mano dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia dell'Ospedale San Carlo, saranno a disposizione dei cittadini per consultazioni gratuite nei quali, oltre a controllare lo stato di salute della mano e dell'arto superiore, suggeriranno approfondimenti diagnostici, terapie e trattamenti chirurgici. Le visite si svolgeranno nel reparto al primo piano del Padiglione F2 e sono prenotabili al numero 0971613612, fino al raggiungimento del numero massimo di 40 persone.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | VII

IL DIBATTITO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

DESERTO

I cittadini si sono rassegnati a rinunciare allo struscio, al salotto. In trent'anni è stato fatto poco per rivitalizzare l'area

ORGOGGIO

Dobbiamo recuperare l'amore per questa città e restituirle la sua identità cominciando proprio dal rilancio del borgo

Potenza, la città deve (r)esistere

Come rilanciare davvero il centro storico. Stop a «brutture» e abbandono

MICHELE GRAZIADEI *

● Sì, Potenza vuole (r)esistere nonostante ci siano da tempo vari tentativi, consapevoli o inconsapevoli, di distruggere la sua identità. Fino agli anni sessanta e settanta, nonostante le crisi, la città in generale ed il centro storico in particolare aveva mantenuto quel valido riferimento per l'intero territorio, riferimento garantito anche dalla presenza di tutte le rappresentanze istituzionali ed amministrative che, giustamente, un capoluogo può vantare.

Le varie parti della città, anche se scollegate fisicamente tra loro, avevano un centro a cui facevano sempre riferimento per tutte le funzioni cittadine. «Sopra Potenza», così come i potentini individuavano il loro centro storico, ci si andava con gioia, forse perché lì era la città, la vera città, dove si poteva comprare il pesce fresco, i dolci, un buon capo di abbigliamento, dove c'erano le banche, tutti gli uffici, il Comune, la Provincia, la Prefettura, l'Inps. Si poteva scegliere a quale cinema andare (ce ne erano 5), e poi... poi lungo il corso c'erano tutti i migliori negozi, quelli che ormai fanno parte della nostra storia, che hanno rappresentato per ciascuno di noi un riferimento fisico e psicologico, hanno scandito i passi delle lunghe passeggiate nello struscio serale e non solo.

Ed erano le vetrine di quei negozi che offrivano un'illuminazione all'intera via Pre-

...cosa è rimasto di tutto questo? La città ha trasferito lentamente i suoi interessi commerciali ed istituzionali ed ogni tentativo di resistenza è risultato inutile. I cittadini si sono rassegnati a rinunciare allo struscio, al salotto... hanno in poco tempo eletto altri luoghi per le attività commerciali, per lo svago, per incontrarsi, per vivere la città



in maniera più consumistica e superficiale. Tutti i sistemi meccanizzati che dovrebbero portare 5000 cittadini all'ora proprio nel centro storico a cosa mai serviranno, ora che sono rimasti in pochi a passeggiare per via Pretoria? Ed infatti anche la limitazione del traffico, la cosiddetta Ztl, è stata giustamente tolta visti i ridotti interessi a frequentare

“COSA FARE

Occorre assegnare al centro un ruolo nella città contemporanea

questo nostro «benedetto» centro storico.

Sicuramente abbiamo trascurato per troppo tempo questa parte significativa della città. Con la ricostruzione abbiamo offerto buoni spunti di recupero ma contestualmente le iniziative pubbliche sono rimaste al palo e non siamo riusciti ad offrire quel nuovo giusto ruolo al nostro centro che pian piano si è svuotato di funzioni, di attività, di interessi e della gente che quotidianamente lo poteva vivere. Nonostante i piani di recupero, i programmi di riqualificazione ed i finan-

ziamenti speciali, in oltre 30 anni poco è stato realmente fatto per rivitalizzarlo forse perché sono mancate convinte scelte politiche. La parte pubblica non ha saputo, o forse semplicemente non ha voluto, fare scelte per mantenere integro quel riferimento socio-culturale non ha saputo governare le trasformazioni per mantenere integro e vitale il senso di appartenenza che lega il centro storico a tutti i cittadini. La ristrutturazione, la sostituzione ed il riutilizzo di pezzi importanti del suo tessuto urbano, che avrebbe

potuto rappresentare occasioni di rivitalizzazione e rilancio della funzione aggregativa e rappresentativa, è rimasta bloccata ed oggi rappresenta quella vergogna collettiva di non essere stati capaci, in tanti anni, di realizzare ciò che doveva essere ovvio e scontato. Pensiamo all'area dell'ex cinema Ariston che, orribilmente sventrato, così come

appare da via Mazzini, è l'indiscutibile simbolo di un degrado urbano che tutti vedono ma di cui, purtroppo, nessuno ne parla. La stessa vicina villa del Prefetto, nonostante vari tentativi di aprirla al pubblico, è ancora chiusa e versa in un pietoso stato di abbandono con la reale necessità di intervenire e mettere in sicurezza i terrazzamenti e le stesse esenze arboree ormai inselvatichite e cresciute a mo' di boscaglia. Per non parlare di tutta l'area alle spalle della Chiesa della Trinità. Possibile che nessuno si chieda per quanto tempo ancora dobbiamo tenerci questi fabbricati così pericolosamente abbandonati? Per palazzo D'Errico, dopo 35 anni forse si muove qualcosa, anche se solo in termini progettuali, mentre per palazzo Biscotti ancora siamo in alto mare. Non c'è dubbio che dobbiamo recuperare l'amore per questa città e, senza perdere più tempo, restituirle la sua identità cominciando proprio con il rilancio del suo centro storico. Purtroppo un reale spunto di ripresa non si vede, anzi assistiamo a interpretazioni e comportamenti che ancor più rimarkano l'incapacità o la non convinzione di far rivivere la città.

Penso, per esempio, al rilancio delle agibilità dei locali commerciali; per quei pochi che ancora vogliono tenere aperta una attività e per quei tanti le cui pratiche sono bloccate negli uffici comunali, le procedure e le interpretazioni dell'ufficio appaiono purtroppo sempre troppo restrittive. Dobbiamo veramente far chiudere tutto? Il Comune non è stato capace in tanti anni nemmeno di realizzare il

“PROGETTO

Il «Giardino d'inverno» finito nel dimenticatoio nonostante le buone idee

servito che per quel vuoto urbano e la sua possibile trasformazione la città di Potenza fosse stata menzionata sulle principali riviste d'architettura; a nulla è servito l'aver prodotto un dvd multimediale attraverso il quale

**CRITICITÀ**

In alto la contestata pensilina di via Bonaventura, dove sono stati costruiti box-auto interrati. A sinistra la parte posteriore del cinema Ariston, sala ormai abbandonata da anni al degrado



toria facendola apparire come un grande corridoio attrezzato, commerciale e non solo, lungo il quale si trovava di tutto, dalla chiesa alla farmacia, dallo studio professionale alla bottega dell'artigiano, dal sarto al calzolaio. Era veramente quanto di meglio la città poteva offrire. È naturale che la crescita della città individui nuovi ambiti di interessi ma il centro è e rimane la memoria storica di una comunità, il centro è il patrimonio culturale che ci appartiene, è il riferimento per intere generazioni ed invece

l'intervento è stato divulgato in tutta Europa; a nulla è servito l'aver attivata una procedura di «project financing» sulla base dell'offerta avanzata da un imprenditore locale il quale non solo avrebbe rea-

attraverso queste sventate operazioni. Sappiamo che non è solo questione di traffico e parcheggi ne solo di pulizia e sicurezza, tantomeno solo di decoro ed immagine urbana; il Centro Storico aspetta che noi

l'opera ma ne avrebbe assicurata anche la gestione. Quel progetto è stato stroncato da qualche «mente illuminata» per dare spazio a... un parcheggio privato. Sì, proprio così, un parcheggio privato su uno spazio pubblico che evidentemente per qualcuno rappresenta una risposta più opportuna per rilanciare l'economia della città e rivitalizzare il centro storico. E così assistiamo anche all'occlusione, con una pensilina a protezione di una scala, ancora una volta privata, di quello che rimane della porta San Luca, una delle porte ancora visibili di accesso alla città antica. Insomma il centro storico di Potenza, dopo averlo svuotato di funzioni e di vita, lo stiamo mortificando anche

gli assegniamo un ruolo nella città contemporanea, un ruolo che lo faccia rivivere e non solo per quello che ha sempre rappresentato per i potentini e per l'intera regione. Dobbiamo convincerci che tutto è fatto un riferimento territoriale importante e che tutti sentiamo il bisogno di vederlo splendere con funzioni e significati che, nel tempo, chissà se volontariamente o involontariamente, gli abbiamo tolto.

[* presidente Ordine architetti Potenza]

VIII | **POTENZA E PROVINCIA****LAVELLO** IMPRENDITORI E AGRICOLTORI HANNO ORGANIZZATO UNA SINGOLARE PROTESTA: LE VIE PERCORSE CON I MULI

«Le nostre strade come mulattiere così lo sviluppo è una pura utopia»

La replica della Provincia: «Gli interventi sono già appaltati»

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO.** «Certi tratti delle nostre strade dovremmo percorrerli in sella ad un asino, come fece nel 1902 l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli, che venne in Basilicata per rendersi conto delle condizioni in cui si viveva nella nostra regione, che era una delle più povere d'Italia. Sono trascorsi oltre cent'anni, ma sembra che di progressi non ce ne siano stati». Esordisce così l'imprenditore lavellese Giuseppe Petrarulo, che insieme ad un gruppo di agricoltori ed operatori del settore ha organizzato una singolare iniziativa di protesta, con tanto di muli per percorrere una strada provinciale in dissesto in contrada Scanzano, a pochi chilometri dalla Fiat e dal polo agroindustriale di Gaudiano di Lavello. La strada in questione - la provinciale 125 detta «Alvano», una delle tante arterie a servizio delle aziende della zona, che conduce alle direttrici principali che collegano la Basilicata alla Puglia. Nel frattempo - stata annunciata anche una raccolta di firme. «Il problema - sottolinea Petrarulo - è che questa non - più una strada: è un cratere a cielo aperto! La provinciale è molto trafficata, dagli agricoltori ma anche dai tanti clienti delle nostre aziende. A volte ci dicono che hanno difficoltà a venire da noi, che rischiano di far danni ai loro automezzi, ai camion, ai furgoni, perché le strade sono dissestate, sono vere e proprie mulattiere. Ci siamo informati: per intervenire su quella provinciale basterebbero poche centinaia di euro. Ci chiediamo - prosegue l'imprenditore - perché non si faccia nulla. Qui, nella nostra zona, ci sono le eccellenze del territorio a livello imprenditoriale. Non c'è soltanto la Fiat a pochi chilometri. Ci sono aziende e tanti imprenditori che investono nel territorio ma che in cambio non hanno nulla».

«Lo stato di abbandono delle nostre strade - intervista Marcello Di Ciommo, imprenditore ed esponente di Confagricoltura - si aggiunge alle tante criticità della nostra regione. Rinunciare alle infrastrutture significa rinunciare alla civiltà. Siamo a ridosso della Fiat, una delle aree industriali più importanti del mondo, siamo in un territorio che ha una vocazione unica per le attività produttive, e siamo nelle vicinanze di raccordi di comunicazione fondamentali, che collegano il Nord al Sud e l'Adriatico al Tirreno. Queste strade provinciali dovrebbero essere un reticolo indispensabile per le vie di comunicazione di maggior transito. Ma così purtroppo non è. Dalla Provincia di Potenza replicano così: «Ci sono interventi già appaltati e per i quali manca solo la firma dei contratti. Presto consegneremo i lavori, che consisteranno nella chiusura delle buche e nella pulizia delle cunette».



STRADE BUONE PER I MULI La strada provinciale in dissesto in contrada Scanzano, a pochi km dalla Fiat e dal polo agroindustriale di Gaudiano di Lavello [foto L. Massari]

**TRECCHINA** LA RAPINA NELLA FILIALE DELLA POPOLARE DI BARI IERI VERSO LE ORE 13. PAURA TRA IMPIEGATI E CLIENTI

In due fanno irruzione nella banca

Soltanto uno dei rapinatori era a volto coperto. Misero il bottino: circa seimila euro

PINO PERCIANTE

● **TRECCHINA.** Sono riusciti a racimolare un bottino di 6 mila euro i due malviventi che ieri mattina hanno fatto irruzione nella filiale di Trecchina della Banca Popolare di Bari. La rapina è stata messa a segno intorno alle 13. Secondo una prima ricostruzione, i due uomini, più o meno di mezza età, uno a viso scoperto e l'altro col viso coperto da un foulard, senza alcuna inflessione dialettale, sembra non fossero armati. In quel momento nell'istituto di credito si trovavano un cliente, l'unico dipendente e la direttrice che si sono trovati faccia a faccia con i delinquenti sciappa. «È una rapina, state tranquilli non vi succederà nulla», avrebbe detto uno di loro, ordinando al cassiere di consegnare l'incasso. Come detto, non è ancora chiaro se fossero armati oppure no perché avevano le mani in tasca.

Forse uno di loro aveva un tagliarino. Ma se così fosse è strano che non sia stato rilevato dal metal detector. Erano all'incirca le 12. 40 quando i malviventi hanno deciso di entrare in azione. A quell'ora all'interno dell'istituto non c'erano clienti, ma soltanto un cassiere e la direttrice della filiale che stava lavorando in una stanza attigua. Dopo aver preso i soldi i due banditi si sono dati alla fuga. Secondo il racconto dei testimoni entrambi sono

fuggiti a piedi. Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Lagonegro che hanno eseguito i rilievi tecnici e acquisito le immagini di sorveglianza delle telecamere e le testimonianze dei presenti al momento del colpo, nel tentativo di rintracciare i due fuggitivi. Ma fino ad ora nessuna traccia. Sembra che nelle vicinanze della banca non ci fosse ro auto parcheggiate al momento della rapina. Da qui l'ipotesi che i due siano fuggiti a piedi e poi forse in

auto. Non è da escludere, infatti, la presenza di altri complici. I militari avrebbero ascoltato la testimonianza del dipendente e della referente della filiale, che ha comunque assistito a tutta la scena, per ricostruire la dinamica dell'accaduto. In paese nessuno si era accorto di niente. La notizia della rapina ha cominciato a diffondersi solo nel tardo pomeriggio. Intanto i carabinieri stanno setacciando il territorio, tra posti di blocco e pattugliamenti, mentre altri loro colleghi esaminano le prove fin qui raccolte e le immagini delle telecamere di sorveglianza. Un lavoro incessante, condotto nel massimo riserbo per stringere il cerchio attorno ai due banditi. I posti di blocco sono scattati in tutta la zona e soprattutto sulla 585 Fondovalle del Noce. Una delle ipotesi, infatti, è che i rapinatori siano arrivati da fuori, potrebbero essere arrivati dalla vicina Calabria. La caccia continua.



IL PAESE Uno scorcio di Trecchina

FORENZA DOPO L'INIZIATIVA NELL'ALTO BRADANO UNA SAGRA A POLICORO

La fragola, eccellenza lucana candidata a volano economico

ALESSANDRO BOCCIA

● Dopo Forenza (con l'obiettivo di far lievitare la produzione anche nei mesi estivi) ecco Policoro. Per il territorio rappresenta ormai non solo un'eccellenza, ma un volano di sviluppo. E' la fragola, la regina del Metapontino, protagonista a Policoro di una sagra organizzata dalla locale sezione della Coldiretti, con il patrocinio del Comune. Il via con una tavola rotonda su «Le opportunità di sviluppo della fragola nel nostro territorio», moderata dal giornalista Filippo Mele con la partecipazione di tecnici, produttori ed amministratori. A seguire una degustazione di fragole preparate in mille modi, dalle torte alle macedonie, dai gelati ai frappé. «Fragolicoltura vuol dire innovazione e impresa giovane - ha spiegato il presidente della sezione Coldiretti, Vincenzo Padula - e le fragole rappresentano una cultura esigente ed allo stesso tempo sensibile e la tecnica di coltivazione è in continua evoluzione». Tra le varietà coltivate nel Metapontino, spicca la «Candonga», una fragola che mantiene a lungo la sua freschezza e il suo aroma e può rimanere per alcuni giorni sui banchi di vendita. «La festa che noi tributiamo a questo particolare, gustoso e delicato frutto - ha detto il presidente regionale della Coldiretti di Basilicata, Piergiorgio Quarto - è un riconoscimento ai tanti coltivatori che per 10-11 mesi all'an-



no investono ed innovano nel settore, portando lavoro e ricchezza ai nostri territori. Bisogna adoperarsi per tutelare al massimo questa nostra eccellenza per non farla cadere nell'anonimato dei banchi di vendita, visto che la perizia e la cura nella coltivazione offrono garanzie di salubrità per il consumatore». Nel corso della serata spazio anche alla musica e all'intrattenimento con l'esibizione della «Santarsieri Bando» e lo spettacolo di Dino Paradiso, comico televisivo di Colorado.



PRODOTTO ECCELLENTE Alcuni momenti della sagra della fragola a Policoro

**LAVELLO** BANCA DI CREDITO COOPERATIVO GAUDIANO

La Bcc, istituto di credito al servizio del territorio

Utili e crescita nell'approvazione del bilancio

● **LAVELLO.** Un utile netto di 527 mila euro (+ 9,1 per cento) ed un totale dell'attivo pari a 106 milioni di euro: sono queste, le cifre che caratterizzano il bilancio del trentaduesimo esercizio della Banca di Credito cooperativo Gaudiano di Lavello, approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci.

L'istituto di credito dell'area del Vulture Melfese, presieduto da Sante Bruno, ha registrato una crescita significativa della propria raccolta diretta da clientela, passata da 79,6 a 84,5 milioni di euro (+6,1 per cento). «Il tutto - spiega dalla banca - a conferma della consapevole fiducia dei risparmiatori. Importante è anche il mantenimento del livello degli impieghi verso clientela a 53,2 milioni di euro. Il 97,4 per cento di queste disponibilità sono state impiegate in funzione anticiclica direttamente nel territorio di competenza per il tramite delle filiali della Banca a Lavello, Melfi e Rapolla».

Particolare attenzione «è stata posta al rafforzamento della co-

pertura complessiva dei crediti deteriorati. Proseguendo, infatti, nella prudente gestione del comparto, la Bcc dell'Area Nord di Basilicata ha accantonato altri 709 milioni di euro - spiega il direttore Michele Abbattista - copre il complessivo livello dei costi operativi. Questi ultimi sono stati contenuti in 2,22 milioni di euro e rappresentano il 60,9 per cento del margine di intermediazione. La Banca ha destinato l'intero utile al rafforzamento del patrimonio aziendale, oggi superiore a 7 milioni di euro. Il perseguimento di tale politica prudenziale ha portato, nell'ultimo decennio, al raddoppio del patrimonio. Tali risorse consentono oggi alla Bcc di raggiungere un coefficiente di solvibilità Total Capital ratio pari al 14 per cento». «Si tratta - evidenziano Bruno e Abbattista - di un bilancio di particolare complessità, che testimonia il nostro differente modo di fare banca».

[f.rus.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015**POTENZA E PROVINCIA | IX****TIFO** La passione per l'Az Picerno era costata cara a un tifoso, arrestato ma ieri assolto**GIOVANNI RIVELLI**

● **POTENZA.** Arrestato per aver assistito alla partita della squadra del cuore mentre era colpito da un «Daspo» ma assolto perché il fatto non sussiste: in realtà, l'avvocato Francesco Manfreda ha dimostrato che il giovane quell'incontro lo aveva visto, ma non allo stadio, ma da un boschetto nelle vicinanze da cui si intravedeva il campo di gioco. La fine di un incubo per Giuseppe Carella di Picerno, tifoso della squadra del paese.

La sua passione era il calcio, al punto di aver preso parte ad alcune intemperanze nel corso della partita di Eccellenza tra

Picerno e Tolve di quattro anni fa. Quando, però, proprio a seguito di quelle intemperanze aveva preso una diffida dalla Questura a non recarsi più allo stadio (il così detto «Daspo») aveva giurato che col pallone aveva chiuso. Ma non era riuscito a mantenere il proposito per la finale di campionato del corso anno quando, il 6 aprile 2014, il Picerno incontrava sul terreno di casa il Potenza.

Così, sapendo di non poter andare allo stadio, Giuseppe si era recato in un boschetto posto nelle vicinanze del campo, con un percorso accidentato tra i fanghi di una giornata piovosa. Ma per le passioni si fa questo e altro. La giornata di passione

PICERNO NOTATO DAI CARABINIERI, FU FERMATO DOPO LA GARA QUANDO SI AVVICINÒ PER SPIEGARE

Assistette alla partita da lontano pur avendo il «Daspo» ma dopo l'arresto è stato assolto

Il fatto si verificò all'ultima di campionato del 2014, quando la squadra locale ospitava quella del Potenza

Accolta la tesi dell'avvocato Manfreda secondo cui il decreto della questura non vieta la visione delle gare

Le altre notizie

VIABILITÀ

Chiusa al traffico la «variante Brienza»

■ Per consentire ai tecnici dell'Anas di eseguire verifiche ed attività urgenti di manutenzione, è stata chiusa provvisoriamente al traffico la strada statale 95 Var «Variante di Brienza», dal km 7,900 al km 10,000, in entrambe le direzioni, tra i comuni di Tito Scalo e Sant'Angelo Le Fratte. Sul posto sono intervenute le squadre di pronto intervento Anas per la gestione della viabilità e la messa in sicurezza del tratto.

«È chiaro che il Daspo - ha spiegato l'avv. Manfreda chiedendo l'assoluzione - non mira ad impedire la visione di eventi sportivi, ma la presenza negli impianti nel corso degli stessi. E non può essere considerata violazione del divieto né la visione da altro luogo ma senza avere contatti di alcun genere né con le squadre né con i tifosi, né la presenza episodica avvenuta ben oltre la conclusione della gara e proprio per dare spiegazioni ai carabinieri».

Una tesi accolta dal giudice Angela Cristofaro che ha definitivamente assolto il giovane a termine di un giudizio abbreviato.

MELFI LA POLITICA SOLLECITATA DAL COMUNE COMINCIA A DARE RISULTATI

Gli operai Fca in trasferta giudicano i fitti contenuti «È una città accogliente»

● «Sono un operaio in trasferta da Cassino. Le dico la verità: sono arrivato a Melfi da tre mesi e non conoscevo nessuno. Ho trovato un appartamento molto grazioso ad un prezzo giusto. Adesso sembra che sono nel mio paese di origine. Complimenti sindaco per la bella cittadina molto accogliente».

Sono solo alcuni dei sentimenti espressi in una lettera inviata da un operaio Fiat di Cassino in trasferta a Melfi indirizzata al sindaco, Livio Valvano.

Nella nota, l'addetto della fabbrica integrata, oltre ad esprimere soddisfazione per l'accoglienza plaude anche alle politiche abitative che l'amministrazione comunale ha sollecitato dopo la notizia dell'incremento della produzione della

Sata di Melfi. In particolare il sindaco Valvano nelle settimane scorse aveva sollecitato la cittadina «ad un gesto di generosità individuale chiedendo affitti più contenuti che potessero favorire la decisione di trasferimento della residenza di chi lavora a Melfi ma abita altrove».

Sembra che alcuni melfitani abbiano risposto positivamente all'appello del sindaco e questo ha indotto reazioni positive negli addetti della Fabbrica integrata.

«Le persone a Melfi - continua la lettera dell'addetto Fiat in arrivo da Cassino - sono tutte gentili. Penso al tabaccaio al barista ed altri ancora. Oggi mi trovo a Melfi e vorrei ringraziarli. Sono ospitato in maniera meravigliosa».

«E' di fondamentale impor-

FABBRICA
Uno degli ingressi della Fca di San Nicola di Melfi
[foto Tony Vecce]

tanza - ha detto Valvano - far percepire la Città di Melfi come la culla del lavoro, grazie alla collaborazione dei proprietari delle abitazioni e di tutta la nostra comunità. Il Comune deve fare la sua parte con le tasse comunali quasi a zero, con la promozione dell'intersugli affitti equi che consente anche la riduzione delle imposte statali e con il potenziamento dei ser-

**LAVELLO** MIGRANTI, IL PLAUSO DI SIMONETTI

Nasce l'associazione interculturale «Torre di Babele»

● A Lavello, 14 mila abitanti (oltre due mila immigrati compresi i comunitari e 52 bambini), nasce l'associazione interculturale «Torre di Babele». La soddisfazione di Pietro Simonetti, coordinamento politiche migranti della Regione. «Si tratta - dice Simonetti - una delle prime associazioni del genere in Basilicata. Una grande forma di integrazione che va sostenuta e appoggiata senza mezze misure. Abbiamo rappresentato la necessità di valorizzare e consolidare, anche attraverso specifici progetti di ulteriori integrazioni, con l'utilizzo dei fondi europei, la pratica della buona accoglienza».

«Ma non si tratta di solo accoglienza - prosegue Simonetti - ma anche lotta al lavoro nero e allo sfruttamento dei lucani e dei migranti in tutta la filiera economico e sociale anche con l'uso delle case sfitte pubbliche e private a partire dall'area di Gaudiano». «Partecipare al progetto indicato dal presidente della giunta per i rifugiati e per la prossima campagna della raccolta del pomodoro - conclude - rappresentano due appuntamenti necessari. Tra non molto saranno aperti i campi di accoglienza per gli stagionali impegnati in agricoltura mentre è pronto il progetto per gli assistenti domiciliari (reclutamento attraverso prenotazione e formazione). A questo proposito abbiamo ricordato agli esponenti della comunità del Burkina Faso che occorre sconfiggere il caporalato (la prima testa di ponte sta realizzando baracche nelle aree dove sono state effettuate gli abbattimenti dei casolari diroccati. Tocca all'autorità competente esercitare la misura di rispetto della legge) con la necessaria collaborazione con le parti sociali per garantire diritti e doveri».

POTENZA A CIVITAVECCHIA IL 17 E 18 MAGGIO CI SARANNO I RAGAZZI DEI DUE LICEI LUCANI

«High school game» in finale approdano Rionero e Muro Lucano

● «High School Game», chiusa la finale provinciale presso il Teatro Auditorium del Liceo Scientifico Statale «Pasolini» di Potenza. Alla finale nazionale di Civitavecchia del 17 e 18 maggio approdano il gruppo della V B del Liceo Scientifico «Fermi» di Muro Lucano ed il gruppo della IV B del Liceo Classico «Levi» di Rionero. Le squadre sono state impegnate in un test interattivo multidisciplinare con 25 domande. Vi hanno preso parte le classi 4° e 5° di tutti gli Istituti di Istruzione superiore della provincia. I ragazzi di Muro Lucano con 4308 punti hanno superato in extremis il «Fortunato» di Rionero. Questi gli Istituti che si sono cimentati nella gara del «Pasolini»: Istituto «Fortunato» di Rionero in Vulture, Liceo Scientifico «Pasolini» di Potenza-Laurenzana, Istituto «Nitti» di Potenza, Liceo Artistico «Levi» di Rionero in Vulture, Liceo Classico Levi» di Rionero,

**VINCITORI** I ragazzi del Liceo Fermi di Muro L.

Liceo Scientifico «Fermi» di Muro Lucano, Istituto Pedagogico «Gianturco» di Potenza, Liceo Scientifico «Federico II» di Melfi, Istituto «Solimene» di Lavello, Istituto «Giorgi» di Potenza, Istituto Agrario «Sottellaro» di Villa D'Agri, Istituto «Peano» di Viggiano, Istituto Alberghiero «Gasparrini» di Melfi, Istituto Ragioneria-Geometra «Gasparrini» di Melfi.

MELFI L'INCIDENTE IERI MATTINA. NESSUN DANNO AI PASSEGGERI. RITARDI SULLA LINEA

Un cavallo investito dal treno sulla tratta «Potenza-Foggia»

● La circolazione ferroviaria è stata sospesa ieri mattina per circa un'ora e mezza, dalle 7.15 alle 8.45, sulla linea «Potenza-Foggia» delle Ferrovie dello Stato, a causa dell'investimento di un cavallo da parte del treno regionale 3505, in viaggio da Foggia al capoluogo lucano. Il cavallo - secondo quanto reso noto da Rete ferroviaria italiana - è stato investito fra Leonessa e Melfi, nel Potentino. Qualcuno si è chiesto cosa facesse il cavallo nei pressi della strada ferrata. Forse il povero animale era al pascolo e non si è accorto dell'arrivo del treno.

Nonostante l'investimento del cavallo non vi sono stati danni per i passeggeri che erano sul convoglio, che però è rimasto danneggiato nell'urto e ha raggiunto Melfi «con oltre

**INVESTITO** Il cavallo finito sotto al treno

un'ora di ritardo». I viaggiatori hanno proseguito per Potenza sul treno regionale successivo, esattamente il convoglio numero 3.509. Un altro treno regionale partito da Foggia e diretto a Potenza è stato cancellato e sostituito da autobus fra Rocchetta e Potenza.

X | MATERA CITTÀ**VERSO LE ELEZIONI**

LA LISTA MATERA LAB

RISCHI PER LA SALUTE

Pet coke, discarica, inquinamento della gravina? L'idea di De Ruggieri è di dotare il Comune di un Ufficio ambiente

«Ritonificare Venusio e collegarlo alla città»

Le proposte contro la marginalizzazione del borgo

EMILIO OLIVA

● Venusio, le due facce del borgo, tra una condizione di marginalità e rischi ambientali da una parte e l'ambizione, dall'altra, di diventare «un hub per la gestione di flussi di merci e di flussi turistici» per la vicinanza al confine con la Puglia e per la presenza di un centro commerciale nel cuore dell'area murgiana. Il presente e il futuro del borgo sono stati scandagliati ieri mattina, davanti alla chiesa di San Giovanni da Matera, in occasione della presentazione della lista civica di Venusio, una delle liste civiche confluite nel Movimento 2020 a sostegno del candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri**.

«È la lista civica più longeva – ha ricordato **Mimmo Scianarella** – perché è presente dal 2007 in Consiglio comunale. Ma è anche la lista con l'età media di candidati più giovane e con una grande attenzione ai temi ambientali». Uno di loro, **Francesco Pizzilli**, 30 anni, non si rispecchia «in chi ha governato finora» e per questo si propone di farsi interprete delle esigenze dei giovani. Altri hanno messo a fuoco i problemi del borgo. **Alessandro Longo**, 32 anni, ha ricordato tra questi la concentrazione di famiglie sotto la soglia di povertà, una delle quali costretta a vivere in un'ex scuola. **Luca Gnrulandino** invece immagina il borgo come porta di accesso alla città che offra aree di parcheggio ad auto, bus e camper nell'area della stazione ferroviaria.

Ma il problema più grosso è costituito dal rischio che alla Ila Laterizi si bruci petcoke. «L'azienda non si può far scudo del problema del lavoro per bruciare sostanze inquinanti», ha chiarito l'ex consigliere **Carlo Antezza**. «Siamo sotto la protezione di San Giovanni da Matera, davanti a una chiesa

che è l'unica della città dedicata al grande santo materano, ma rivolgersi a lui per risolvere questo problema – ha ironizzato De Ruggieri – sarebbe una forzatura». Una delle soluzioni indicate dal candidato sindaco è creare le condizioni di ripresa per l'edilizia, e quindi per una fabbrica come la Ila Laterizi, attraverso programmi di rigenerazione urbana. L'altra è la creazione all'interno del Comune di un ufficio ambiente, che attualmente manca. «Non si può delegare ad altri. Bisogna avere anche in questo campo il controllo specifico e diretto del proprio territorio». De Ruggieri immagina l'Ufficio ambiente come il fulcro delle attività di monitoraggio e di progettazione che dovrà concentrarsi non solo sui rischi dell'incenerimento di petcoke, ma anche sulla soluzione di problemi come quelli della discarica di La Martella e dell'inquinamento della gravina. La condizione per poter attuare questa

soluzione è ottenere una deroga sul patto di stabilità, che blocca le assunzioni, per riorganizzare la pianta organica del Comune. De Ruggieri ha ricordato che ci sono riuscite Milano per l'organizzazione dell'Expo e Salerno per evitare infiltrazioni della camorra. «Lo dovrà chiedere anche Matera – ha spiegato De Ruggieri – per poter diventare capitale europea della cultura nel 2019».

Quanto a Venusio, il candidato sindaco non ha nascosto di considerarlo un quartiere dormitorio, nonostante abbia trovato negli ultimi tempi «un momento di maggiore vivacità per la presenza di strutture congressuali alberghiere», ma ha posto la necessità di «riqualificarlo e tonificarlo» attraverso un collegamento con la città. L'idea di De Ruggieri è quella di «creare un sistema di vasi comunicanti» tra i quartieri, tra il centro e la periferia, attivando «la linfa delle attività, dei servizi, della qualità urbana».

CATTOLICI MODERATI
La presentazione della lista **Insieme**
[foto Genovesi]**VERSO LE ELEZIONI** PRESENTATA LA LISTA DI AREA CATTOLICA MODERATA CHE SOSTIENE ADDUCE

«Insieme guarda all'Europa e ai problemi dei cittadini»

DONATO MASTRANGELO

● Si chiama «Insieme» la lista civica di ispirazione cattolico-moderata a sostegno del candidato sindaco **Salvatore Adduce** e quindi organica alla coalizione di centrosinistra. Una lista che rispetta rigorosamente le quote rosa, sedici i candidati maschi, altrettante le donne. Il movimento è stato presentato ieri nella sede in via Lucana. «La nostra lista – ha detto il consigliere regionale **Achille Spada** – intende collocarsi con protagonismo nella vita politica e dare il suo fattivo contributo nell'attività amministrativa. Matera 2019 rappresenta per noi un punto di partenza per costruire un virtuoso modello che sia significativo anche sul piano della rappresentazione sociale. Non c'è solo una crisi economica ma anche etica e, dunque, occorre lavorare per interessare un sano tessuto di relazioni che si traduca in capacità creativa, di impresa e dia i suoi frutti anche sotto il

profilo occupazionale. Il riconoscimento di Capitale europea della Cultura per il 2019 è per noi motivo di grande orgoglio. Da Matera può partire una nuova stagione del Meridionalismo. Nello stesso tempo – ha proseguito il consigliere regionale – oltre a guardare all'Europa dobbiamo essere vigili anche sulle questioni locali, vivere i quartieri ed ascoltare le istanze dei cittadini. Dobbiamo, in altre parole, avere un profilo alto per quanto concerne le ambizioni europee ed uno più concreto ed operativo in grado di dare risposta al quotidiano».

«Il nostro movimento – ha dichiarato **Giuseppe Montemurro** – guarda oltre le elezioni amministrative. Vogliamo che questa esperienza continui affinché tutte le sensibilità e le intelligenze candidate nella lista Insieme o che comunque sostengono la stessa, possano dare il loro contributo in termini di proposte ed idee per la crescita e lo sviluppo della città. Uno dei punti chiave della no-

stra azione, oltre a sostenere il percorso di Matera 2019 sarà quello di impegnarsi in modo che la nuova Amministrazione comunale possa intercettare i fondi della nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020».

«La lista Insieme – ha affermato **Giovanna Vizzello** – si ispira ai valori e ai dogmi del cattolicesimo e si colloca in un percorso molto europeo. Matera 2019 costituisce una grande opportunità non soltanto per la comunità materana. L'obiettivo deve essere indirizzato anche ad una innovazione di tipo sociale e non solo tecnologica. Un altro segmento che ci sta a cuore è quello della tutela dell'ambiente. Dobbiamo, tra l'altro, aprirci ai cittadini europei che verranno a Matera anche con l'ambizione di portare il loro contributo in termini professionali. Il centrosinistra ha le carte in regola per vincere al primo turno». All'incontro sono intervenuti anche **Carlo Chirrazzi** e **Cosimo Muscardola**.

**NEL BORGO** La presentazione della lista **Matera Lab** [foto Genovesi]**CAMPAGNA ELETTORALE** I COMIZI RITORNANO IN PIAZZA VITTORIO VENETO

De Ruggieri: «Il presidente della Fondazione 2019 deve essere persona diversa dal sindaco»

● Campagna elettorale in pieno svolgimento. Il candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri** ha fatto ritornare i comizi in centro. In piazza Vittorio Veneto ha riproposto i temi della sua scelta legata alla designazione di Matera a capitale come momento di confronto e di richiesta per ottenere quei servizi e quelle infrastrutture di cui Matera non dispone. «È stata questa mancata registrazione del potere contrattuale acquisito della città, da parte del governo attuale e delle altre forze politiche, a determinare il suo ingresso in questa competizione».

Successivamente ha risposto ad alcune domande poste dai cittadini su città: come coinvolgere le periferie urbane, i rioni e i borghi in un disegno di integrazione sociale e urbana; come attrarre capitali esterni pubblici e privati per trasformare in un presidio di qualità e di servizi la città nel 2019, iniziando da alcune infrastrutture culturali come il teatro; come

risolvere i problemi legati al ruolo della città per i settori della salute e della università e anche il problema specifico legato alla riqualificazione, rafforzamento, motivazione e rilancio della macchina comunale. Quanto al turismo, «non potrà essere l'elemento risolutivo del problema del lavoro, nella migliore delle ipotesi potrà coprire il 20% del prodotto interno lordo, l'altro 80% dovrà essere trovato utilizzando quel potere attrattivo capace di fare attrarre capitali esterni, ma soprattutto attraverso un processo di integrazione dei settori come l'agricoltura, l'industria e l'ambiente, legando questi tre settori alle nuove strategie del Mezzogiorno anche rispetto al suo ruolo rispetto al Mediterraneo». In più ha stabilito che tutti gli investimenti che verranno progettati e proposti verranno filtrati da un momento di verifica di risultato; in pratica, «ogni investimento dovrà stabilire quanta occupazione potrà produrre



quanti posti di lavoro si potranno realizzare, perché saranno questi posti di lavoro a rendere positiva o negativa la gestione amministrativa».

Per De Ruggieri, poi, «il sindaco non potrà gestire contemporaneamente anche la fondazione legata alla gestione dei fondi 2019. Per questa ragione si impegna a far sì che il presidente della Fondazione sia persona diversa dal sindaco ed eventualmente concordata con la Regione e con gli altri enti che partecipano la Fondazione, ma dovrà, necessariamente, per ragioni di correttezza e, soprattutto, di coerenza, essere diversa dal sindaco che ha altri, diversi e più gravi problemi».

RAFFAELLO DE RUGGIERI
Un momento del discorso che lo ha impegnato l'altra sera su un palco mobile in piazza Vittorio Veneto
[foto Genovesi]

Le altre notizie

LA LISTA SOSTIENE IL CANDIDATO ADDUCE
Sulla terrazza dell'Annunziata si presenta «Scelgo Matera 2019»

■ Saranno presentati oggi, alle 10, sulla terrazza di Palazzo dell'Annunziata, i candidati della lista «Scelgo Matera 2019 con Adduce», che sostiene la candidatura a sindaco di Salvatore Adduce.

CANDIDATO DELLA COALIZIONE OSIAMO
Continua il viaggio nei quartieri oggi Tortorelli a Serra Venerdi

■ Il viaggio nei quartieri di Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica Osiamo, continua oggi nel rione Serra Venerdi per incontrare i cittadini, dalle 20 alle 21, e ascoltare le esigenze della loro vita quotidiana. Prevista una esibizione della compagnia teatrale Italia Teatro.

CANDIDATO CON SCELGO MATERA 2019
al'ex consigliere Angelino sicuro della vittoria di Adduce al primo turno»

■ «Sono sicuro che Salvatore Adduce vincerà le prossime elezioni al primo turno conquistando il 60 per cento dei consensi». Il «pronostico» è dell'ex consigliere comunale Giovanni Angelino, candidato nella lista «Scelgo Matera 2019 con Adduce».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 12 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XI

DENTRO LA CITTÀ

IERI MATTINA NUOVO CORTEO

NIENTE PIÙ ISCRIZIONI

La conferma del dirigente scolastico, non sono pronti spazi idonei per circa mille studenti

Alberghiero suddiviso in quattro succursali?

Scatta la protesta unitaria di studenti, genitori e docenti

● Non si può proprio sentire, una quarta sede? Ieri, i docenti e i genitori degli studenti dell'Istituto Alberghiero erano riuniti in assemblea. Benché invitati, mancavano solo loro, i politici. Allora, seduta stante, l'assemblea ha deciso di far partire un corteo dall'ex clinica Santa Rita di via Gramsci, destinata al biennio, una delle succursali, unitamente alle sedi di via Castello (terze classi) e di via Parini (classi quarte e quinte). Si sono diretti alla Provincia per dire no a una quarta sede e per chiedere invece una sede unica.

Il fatto che genitori e docenti condividano pienamente le preoccupazioni degli studenti è un dato di fatto non

secondario. Sanno che le richieste di iscrizioni continuano a salire verso quota mille e che una scuola di succursali confligge con una realtà strategica per Matera, fino a ieri capace di una forte attrazione nei confronti dei vicini comuni della Puglia, mentre dal prossimo anno scolastico saranno gli studenti materani costretti a raggiungere Altamura, dove è sorto un nuovo ed efficiente istituto alberghiero.

Tra gli iscritti dell'Antonio Turi di Matera, attivo dal 1972, scuola di formazione per tanti giovani che occupano posti di rilievo nel panorama turistico e della ristorazione internazionale, «si contano oltre 30 alunni diver-

samente abili e numerosi con disagi socio-economici che vedono in questa istituzione scolastica la possibilità concreta di potersi realizzare nel mondo del lavoro preparandosi al futuro». Lo sostiene il preside, **Gianluigi Maraglino**. «La cultura enogastronomica e l'importanza del cibo è ormai un valore riconosciuto a livello mondiale - sottolinea - chiediamo strutture adeguate per garantire il diritto allo studio e un'offerta formativa valida per preparare al meglio i nostri alunni per la sfida del futuro di Matera e di tutta la Basilicata. A tutt'oggi non siamo nelle condizioni per il prossimo anno scolastico di poter garantire neanche il

diritto allo studio in quanto non abbiamo aule per la didattica, oltre che occorre adeguare e ampliare nel numero i laboratori di cucina e di sala/bar esistenti visto l'incremento significativo delle iscrizioni».

Il rappresentante d'istituto, **Pasquale Quirino**, sulla stessa linea del preside ribadisce «la richiesta di impegni seri, ovvero dare all'Alberghiero dignità in termini di edilizia e una sede unica dove poter svolgere adeguatamente le attività che sono molto cambiate rispetto al passato e non possono essere comprese nel luogo comune della scuola che forma camerieri, ma ormai manager, direttori di alberghi, chef di alto

livello, maître di sala».

Oggi, una delegazione dovrebbe essere ascoltata nella sede dell'ente in via Ridola, mentre tutti gli altri studenti, responsabilmente, hanno deciso di fare rientro in classe, con la speranza di aver chiarito ulteriormente le esigenze reali e pressanti della loro scuola, ma anche di aver sensibilizzato la comunità. Quella dell'Alberghiero, in realtà, è una delle tante vicende che vede Matera in ritardo rispetto a consonanze che dovrebbero essere ormai scontate, mature. A questo punto, si dovrebbe puntare a sincronismi non troppo lontani nel tempo. La soluzione equilibrata al problema non sembra impossibile. [p.d.]



LA PROTESTA Chiedono una sede unica per i loro studi [foto Genovese]

NUOVI SVILUPPI LA DECISIONE MATURATA DOPO UN INCONTRO IN PREFETTURA, SONO ATTESE LE DECISIONI DELL'UNIVERSITÀ DI BASILICATA

Campus universitario, tregua

I 14 operai rimasti senza lavoro hanno deciso di interrompere il presidio

● Tregua dopo una settimana di presidio dei 14 lavoratori licenziati dalla Gife. La decisione è maturata a valle del primo incontro istituzionale con i sindacati che il prefetto, **Antonella Bellomo**, ha convocato ieri mattina a Palazzo di Governo ricevendo i rappresentanti di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, per un esame della vertenza che riguarda il cantiere infinito del campus universitario.

Il cerino, se può essere efficace questa immagine metaforica, continua a rimanere nelle mani della stazione appaltante dei lavori, ovvero l'Università. È in questa sede che bisognerà prendere una decisione. Rescindere il contratto con l'attuale consorzio titolare dei lavori, oppure andare avanti. Solo su questa base, tra l'altro, sarà possibile convocare un tavolo tra le parti, con un quadro chiaro della situazione. In ogni caso, bisognerà trovare una soluzione per i 14 lavoratori che in questi giorni hanno manifestato il disagio loro e soprattutto quello delle loro famiglie davanti all'ingresso del vecchio ospedale. Si tratta di operai licenziati dalla

Gife, però «storici» perché assunti dal primo giorno di apertura del cantiere. Avevano iniziato a lavorare con l'impresa Marag di Modugno. Ma il contratto di appalto fu rescisso e al suo posto subentrò la Gife di Potenza. Qualche giorno fa una delle imprese del consorzio che ha in appalto i lavori del campus inviò un dipendente per diffidare i manifestanti a continuare la protesta. Tentativi per indurli ad andare via. Ma loro hanno resistito, forti anche del fatto che il termine per la consegna dei lavori è scaduto a febbraio e nessuno ha più titolo a entrare nel cantiere. Dopo gli incontri in Regione in cui fu chiesto di aumentare la forza lavoro per accelerare le opere, il Consorzio comunicò l'intenzione di affiancare due imprese alla Gife, la siciliana Simeco e un subappaltatore, Tedia Costruzioni di Altamura. Sono andati avanti per mesi e sembrava che la situazione di fosse regolarizzata. Invece, pur avendo eseguito lavori spesso scomodi e duri, «non si sono più occupati di noi», hanno fatto notare i licenziati. In tutti questi giorni di protesta si sono chiesti



CAMPUS UNIVERSITARIO La vertenza dei lavoratori rimane ancora in piedi

perché devono essere messi da parte. Non sono chissà quanti e anche se cambieranno le ditte esecutrici dei lavori sono pronti a rimboccare le maniche, come sempre.

Tregua, ovviamente, non significa rinuncia a ogni forma di confronto o dialogo. Significa soprattutto paziente attesa orientata a conoscere risposte precise,

dicono gli operai, per capire quali sono le reali intenzioni maturate nei loro confronti, delle loro famiglie. Ecco perché al momento la protesta è stata interrotta. Si è fermata, ma non vuol dire che è finita. Nel senso che il silenzio dei prossimi giorni, speriamo interrotto da buone notizie, potrebbe rivelarsi eloquente più di qualunque altra parola. [p.d.]

le altre notizie

UNITÀ OFTALMICA IN PIAZZA VITTORIO VENETO «Non perdiamoci di vista» campagna per prevenire la cecità

■ Da ieri è anche a Matera la campagna «Non perdiamoci la vista» promossa dalla Iapb Italia onlus, Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità, in collaborazione con Novartis. A bordo dell'Unità mobile oftalmica (Umo) che sarà presente fino a domani in piazza Vittorio Veneto, saranno effettuati controlli, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, e si potranno ricevere informazioni sulle maculopatie e, in particolare, sulla degenerazione maculare legata all'età, che colpisce prevalentemente dopo i 55 anni e solo in Basilicata registra 470 casi. Un riconoscimento precoce dei campanelli d'allarme può consentire di arrestare il progredire della malattia.

NEL RIONE VETERE, SASSO BARISANO Chiese storiche, riapre al culto la Madonna delle Virtù la Nuova

■ Con un solenne rito sacro, presieduto dall'arcivescovo, monsignor Salvatore Ligorio, alle 20, sarà riaperta al culto la chiesa della Madonna delle Virtù la Nuova, ubicata nel rione Vetere, nel Sasso Barisano. La chiesa fu costruita verso la fine del XIX secolo e solennemente consacrata nel 1895 da mons. Diomedeo Falconio (1895-1899), arcivescovo di Matera e Acerenza. La sua realizzazione si rese necessaria allorché la duecentesca chiesa rupestre di Madonna delle Virtù, situata nel rione Civita e attualmente utilizzata dal Circolo culturale «La Scaletta» come sede per le grandi mostre di scultura contemporanea, a causa dell'eccessiva umidità degli ambienti, fu ritenuta inadatta al culto.

VIABILITÀ COLLEGHEREBBE IL PAIP 1 A VIA GRAVINA - MATERA NORD. L'AMMINISTRAZIONE ASSICURA LA FINE DEI LAVORI PER METÀ GIUGNO

«Il mercato arreca disagi agli imprenditori»

Paip 2, Confartigianato e Confapi chiedono al Comune la bretella di collegamento

● Lo svolgimento del mercato del sabato in via Granulari sta arrecando disagi agli imprenditori che operano nella zona Paip 2, a causa di parcheggio selvaggio e del mancato completamento della strada di collegamento tra via Gravina e la zona artigianale. Gli operatori, inizialmente contrari a trasferimento del mercato del sabato al Paip 2, hanno finito per accettarlo a condizione che non si ostacolassero le attività imprenditoriali. L'Amministrazione comunale però ha proceduto all'apertura dell'area mercatale senza prima aver completato la bretella

di collegamento, prevista in fase progettuale. La situazione incresciosa è stata esposta al sindaco, **Salvatore Adduce**, da una delegazione di imprenditori guidata dai responsabili di Confartigianato e Confapi, in un incontro richiesto da una quarantina di operatori economici del Paip 2 e dalle stesse associazioni di categoria. L'incontro si è concluso con l'impegno dell'Amministrazione comunale di concludere entro metà giugno i lavori di costruzione della strada, che consentirebbe di «aggirare» via Granulari, collegando direttamente il Paip 1 a via Gravina-Ma-

tera Nord e permettendo agli operatori del Paip 2 di raggiungere le loro aziende anche durante lo svolgimento del mercato del sabato mattina. Per quanto riguarda gli utenti del mercato che lasciano in sosta le auto in maniera disordinata causando disagi alle attività economiche, l'Amministrazione si è impegnata a creare nuovi parcheggi lungo la bretella tra via Gravina e il Paip 2. Il sindaco ha assicurato inoltre una maggiore presenza di vigili urbani e l'impiego di volontari della Protezione civile al fine di evitare il parcheggio selvaggio.



COMMERCIO L'area mercatale al Paip 2 [foto Genovese]

XII | MATERA E PROVINCIA

LA PROTESTA

IN GIOCO IL FUTURO DEL SETTORE

ALLA CAMERA

«Il 21 maggio illustreremo alla presidente Boldrini le ragioni della nostra protesta», afferma il portavoce Gianni Fabbri

«L'Imu agricola è iniqua il governo si ravveda»

Il Movimento «Riscatto» chiederà ai deputati di abolire l'imposta

FILIPPO MELE

● L'Imu è una tassa iniqua che non grava solo sugli agricoltori ma su tutti i possessori di terre oltre che sulle amministrazioni comunali e sui cittadini. Il Governo Renzi deve abolirla recuperando i 300 milioni di euro previsti in entrata incrementando lievemente tasse già in essere. Sulla scorta del principio pagare meno pagare tutti. Proposta che illustreremo al presidente della Camera, Laura Boldrini, il 21 maggio, a Roma». Lo ha detto ieri in conferenza stampa **Gianni Fabbri**, portavoce e coordinatore del movimento «Riscatto», impegnatissimo nella lotta contro il famigerato balzello. «Il fronte della battaglia – ha spiegato Fabbri nella sala consiliare della Provincia – si sta allargando. Tanto è vero che abbiamo costituito un coordinamento tra tutti i movimenti delle regioni italiane denominato «No Imu sulle terre». La nostra piattaforma prevede l'abolizione dell'Imu. Una tassa che per il Governo è come un gatto che si morde la coda. L'esecutivo conta di incassare 300 milioni di euro. E li ha già incassati decurtando per ogni Comune il corrispettivo calcolato su vecchi dati Istat non più attuali. Gli enti

locali, perciò, dovrebbero recuperare quanto non arrivato nelle loro casse da chi è soggetto a tassazione. Quanti pagheranno? Andrà bene se i Comuni incasseranno 150 milioni di euro. Il dissesto sarà dietro l'angolo per tanti municipi. E col dissesto l'aumento al massimo delle tariffe per i cittadini. Il Governo, poi, dovrà intervenire per risanare la debitoria degli enti locali. Un meccanismo infernale». Allora? «La proposta di «No Imu sulle nostre terre» è basata sul principio di equità. Noi proponiamo di recuperare i 300 milioni in entrata aumentando di poco una serie di altre tassazioni già in vigore sulla terra. Ciò provocherebbe un allargamento della base imponibile. Insomma, pagare meno pagare tutti. Si tratterebbe di «un caffè» per la maggior parte e di «un aperitivo» per alcuni». Una proposta articolata che il 21 maggio sarà presentata a Roma in una manifestazione indetta davanti a Montecitorio. Prevista la partecipazione, oltre che dei dirigenti del nuovo coordinamento nazionale, anche di moltissimi sindaci e di moltissimi cittadini. Insomma, si tenta di creare un fronte comune tra agricoltori, possessori di terre, municipi ed opinione pubblica per dare la spallata definitiva alla odiata Imu.

COBAS LISIA CARBURANTI AGRICOLI

«Il gasolio ridotto un'altra mazzata»

● In riferimento alla riduzione delle quantità di gasolio e carburante da utilizzare ai fini agricoli, **Giuseppe Stigliani** e **Giuseppe Durante**, produttori ortofrutticoli aderenti all'associazione Cobas Lisia hanno sostenuto che si tratta di «un ulteriore colpo sferrato all'agricoltura, in particolare di quella del Metapontino. Come se non bastasse l'introduzione dell'Imu, come se non fosse sufficiente l'intenzione del Consorzio di bonifica di far pagare agli agricoltori il prezzo all'ingrosso dell'acqua d'irrigazione; adesso si riducono i quantitativi di gasolio per le produzioni. La considerazione della Regione per l'agricoltura è scarsa».

[fi.me.]

CASTELLUCCIO BISOGNA STIMARE I DANNI

«E poi ci si è messa anche la grandine»

● «Le abbondanti precipitazioni e le grandinate che hanno interessato il Metapontino e la Collina materana in queste ultime ore hanno provocato gravi danni all'agricoltura ed alle attività economiche compromettendo il lavoro di una intera stagione». Lo ha dichiarato il consigliere regionale **Paolo Castelluccio**, di Forza Italia. «Un quadro – ha proseguito l'esponente «azzurro» – che richiede una concreta azione di sostegno agli agricoltori. Tempestiva deve essere, pertanto, l'opera di monitoraggio e di stima dei danni con risposte operative ed immediate a favore delle aziende danneggiate anche attraverso il riconoscimento di un indennizzo economico».

[fi.me.]



SUL TRATTORE Gianni Fabbri alla marcia del 28 aprile [foto Genovese]

▶ **SCANZANO JONICO** IL SERVIZIO SARÀ ATTIVO DA OGGI▶ **FERRANDINA** DENUNCIATO ANCHE UN 17ENNE DI MONTALBANO PER RICETTAZIONE DI UN MOTORINO

Libera apre lo sportello contro usura e violenze

● **SCANZANO JONICO**. Sarà attivo da oggi a Scanzano il servizio di ascolto e di accompagnamento alla denuncia di quanti subiscono la violenza e l'aggressione mafiosa denominato «SOS giustizia» e promosso a livello nazionale da «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie». L'iniziativa e le modalità dell'intervento saranno presentate nella sala consiliare del Municipio, alla presenza di don **Marcello Cozzi**, responsabile nazionale di «SOS giustizia», e dei sindaci di Scanzano, **Salvatore Iacobellis**, e di Pisticci, **Vito Di Trani**. «La decisione di avviare il servizio di ascolto – ha spiegato **Libera Basilicata** – è scaturita dalla preoccupante

situazione che da un po' di anni vive il Metapontino, soprattutto all'indomani degli atti intimidatori di cui sono stati oggetto i sindaci di Scanzano e Pisticci». **Libera Basilicata** ha anche evidenziato come «nel 2014 la nostra regione risulta essere al settimo posto di questa preoccupante graduatoria mentre lo sportello di Potenza è al primo posto per il numero di richieste pervenute». Nell'occasione dell'inaugurazione del servizio, nato con l'obiettivo di non lasciare sole le vittime di usura, estorsioni e qualunque altro tipo di aggressione mafiosa e criminale, saranno resi pubblici i dati di questi tre anni di attività sul territorio nazionale e quelli registrati in Basilicata. [fi.me.]

Sventato un furto di rame

L'arrivo degli agenti di polizia alla Mythen mette in fuga i malviventi

PIERO MIOLLA

● **FERRANDINA**. La Polizia di Stato del Commissariato, diretto da **Gianni Albano**, ha sventato un furto di rame alla Mythen di Ferrandina. Allertati da una telefonata di una guardia giurata che ha richiesto un intervento per un probabile furto nell'azienda chimica sita nell'area industriale di Ferrandina, i poliziotti si sono subito messi al lavoro. Il vigilante ha riferito che durante un tipo di perquisizione ha notato uno dei cancelli di ingresso aperti e, all'interno, muoversi alcune figure umane totalmente vestite di nero. Giunti sul posto, i poliziotti hanno proceduto ad un attentato

sopralluogo all'interno della fabbrica, ma, all'improvviso, hanno sentito lo stridere di pneumatici che ha rivelato loro la presenza di un'auto di grossa cilindrata che si è allontanata velocemente approfittando dei diversi accessi all'area: i malviventi si sono dileguati, ma il tempestivo arrivo dei poliziotti ha comunque rovinato i loro piani dal momento che, visti scoperti, si sono dati precipitosamente alla fuga. Il loro obiettivo era il rame contenuto all'interno dei numerosi cavi di conduttura perimetrali, in parte già estratto dalla guaina protettiva, nonché numerosi mobili costituenti gli arredi degli uffici.

In un secondo intervento, la Polizia ha

denunciato un minorenne per ricettazione di un motorino di dubbia provenienza: un'auto civetta ha notato in viale Jonio, a Tinchì, un ciclomotore nero provenire a fari spenti da Marconia e imboccare la strada che conduce a Montalbano Jonico. Raggiunto lo scooter, i poliziotti lo hanno fermato scoprendo che alla guida c'era un 17enne di Montalbano che, alla richiesta di esibire la patente, ha riferito di esserne privo. Il motociccolo, inoltre, è risultato privo della targa, senza telaio né targhetta identificativa, con i cavi sotto lo sterzo scoperti e pendenti: il ragazzo è stato denunciato a piede libero per ricettazione e il ciclomotore è sequestrato.

▶ **MIGLIONICO** OGGI I FUNERALI DELL'EX AMMINISTRATORE ED EX ARBITRO

Un infarto sul lavoro

Ha smesso di battere il cuore generoso di Giovanni Centonze

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO**. Addio a **Giovanni Centonze**, amministratore comunale per 16 anni e attuale presidente della cooperativa sociale «Vita Alternativa». Ieri mattina, verso le 10, il cuore generoso di Giovanni Centonze, 60 anni, ha cessato di battere a causa di un malore improvviso, presumibilmente un infarto. In quel momento Centonze si trovava nella sede della cooperativa, in via Dante, dove si stava preparando a presiedere una riunione di lavoro con i suoi collaboratori. Lascia la moglie, **Nunzia Dattoli**, e due figli, **Domenico** (25 anni) e **Antonella** (22 anni). Negli anni Ottanta è stato una delle figure di riferimento del locale Pci (Partito comunista italiano). Per 16 anni è stato consigliere comunale, ricoprendo la carica di vice sindaco dal 1985 al 1990 nel corso del quinquennio dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco

Maria Signorella; dal 1990 al 1995 fu consigliere comunale di minoranza; poi, per altri quattro anni, dal 1995 al 1999, ricoprì di nuovo la carica di vice sindaco nell'amministrazione di centro-sinistra guidata dal sindaco **Giuseppe Dalessandro**. Sciolto il Pci, entrò nel Ds (Democratici di sinistra) e per altri due anni, dal 1999 al 2001, ricoprì l'incarico di assessore comunale esterno nella seconda amministrazione del sindaco **Dalessandro**. Da giovane, per oltre 15 anni, ha svolto attività sportiva e poi quella di arbitro di calcio nei campionati regionali. Comosso il ricordo del sindaco **Angelo Buono** (Pd) che ne sottolinea le doti di umanità, di impegno civile e di passione politica. «Ha saputo essere – dichiara Buono – un protagonista della vita sociale della comunità, distinguendosi per il suo rigore morale e per l'elevato senso di responsabilità». I funerali saranno celebrati oggi, alle 15.30, nella Chiesa Madre.



RICOSTRUITO Il chiosco con l'ingresso murato

▶ **SCANZANO JONICO** L'ALTRA NOTTE

Anche la beffa di un furto nell'ex chiosco bar chiuso per un contenzioso

● **SCANZANO JONICO**. Un furto è stato commesso nella notte tra domenica e lunedì scorsi nel chiosco già adibito a bar e punto ristoro della centralissima Villa Riforma fondiaria, tra il Palazzo baronale ed il parco giochi Città dei ragazzi. Struttura attualmente chiusa per un contenzioso legale in corso tra il Comune, proprietario di parte del chiosco, e l'ultimo affittuario. I ladri sono entrati da una vetrata della parte privata ma hanno prelevato alcuni rubinetti e due fornetti tra il materiale affidato in custodia all'ente locale. «Hanno rubato poca roba – ha spiegato il sindaco **Salvatore Iacobellis** –. Quel che indigna è il gesto in sé. La nostra intenzione, lo dico chiaramente, è quella di demolire, appena si sarà esaurito il contenzioso legale in atto, completamente tutto. Ieri, per poter entrare nel chiosco, di cui avevamo fatto murare gli accessi proprio per evitare i verificarsi di episodi simili e di atti di vandalismo, abbiamo dovuto rompere un muro. Che poi abbiamo dovuto ricostruire». Sull'accaduto indagano gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Policoro. [fi.me.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 12 maggio 2015

LETTERE E COMMENTI | XIII

PIERO LACORAZZA *

Accoglienza degli immigrati

Barconi come vagoni, mare spinato come campi di concentramento. Di quale civiltà facciamo parte? Siamo davvero uomini? Se mi si chiede da che parte sto, io rispondo: "Dalla parte dell'accoglienza". Se mi si chiede come si fa, mi servono tre minuti per un breve ragionamento.

Dire "mai più" ogni volta che affonda un barcone è fin troppo semplice. Ma di retorica solidaristica siamo pieni, ciò che manca sono le scelte politiche. Si dice: "Ma come, noi non abbiamo un lavoro e una casa e dobbiamo dare 35 euro a questi?". Ma, mi verrebbe da rispondere, chi ha deciso che noi dovevamo nascere a nord del Mediterraneo e loro a Sud? Poteva accadere il contrario? E allora?

Ma davvero qualcuno pensa che scappano perché si divertono a dar fastidio, perché sono attratti dalle felpa di Salvini? Oppure scappano per sopravvivere o per sfuggire a violenza e guerre? La verità è che una serie di condizioni (conflitti, persecuzioni, guerre, sottosviluppo) fanno in modo che una gran massa di disperati dall'Africa e dall'Asia cerchi di avvicinarsi all'Europa. Questi migranti, per essere chiari, sanno benissimo di rischiare di poter morire in mare, ma vengono lo stesso perché per molti di loro prevale il rischio di morire in mare rispetto alla certezza di morire in guerra, per persecuzioni o per fame.

C'è anche chi vuole provare a migliorare la propria vita, ad uscire dalla trappola della povertà.

Per questo il fenomeno della migrazione non si può evitare, e chi dice il contrario dice una colossale bugia. Ma si può, si deve governare questo fenomeno, e l'Italia (soprattutto nel periodo in cui, con "Mare nostrum", ha profuso uno sforzo eccezionale per salvare vite umane) è stata lasciata troppo sola. Perché "governare" questo fenomeno significa che l'Europa intera deve assumersi le sue responsabilità (finalmente la Ue afferma con chiarezza che gli Stati membri sono obbligati ad accogliere i migranti), significa che l'Europa deve avere una politica estera, che insieme all'Onu deve intervenire per sedare i conflitti nelle aree a rischio. Tutto ciò va fatto subito, ma anche se la politica riuscisse (come tutti auspichiamo) a limitare il fenomeno migratorio, il problema dell'esodo di persone verso l'Europa rimarrebbe. E comunque c'è, qui ed ora e va affrontato.

Si potrebbe aggiungere, forse con un po' di retorica ma comunque affermando una verità storica, che anche noi siamo stati un popolo di emigranti e il mondo interconnesso di oggi e di domani sarà sempre più fatto da cittadini migranti.

Quindi il tema vero non è quello di improbabili "respingimenti", né tantomeno quello della carità (che pure, per chi si sente di farla, è cosa giusta e sacrosanta). Il problema è avere una politica (internazionale, europea, nazionale), perché l'accoglienza non può essere improvvisata ma organizzata. E non deve essere un affare (che troppo spesso fa rima con molti migranti ammassati in megastutture) ma un fenomeno sostenibile per il contesto sociale. E questo significa che occorre realizzare il giusto equilibrio fra solidarietà e sicurezza (dei cittadini e dei migranti). Rimpiamo un altro tabù: non ha senso contrapporre la solidarietà alla sicurezza. Per accogliere deve sentirsi sicuro e per sentirsi sicuro ci vuole un governo, una politica dell'accoglienza e dell'integrazione.

Se bene che dobbiamo fare i conti con la paura di tante persone, un sentimento che in molti casi non è razzista, ma si alimenta dentro la crisi economica, dentro questo tempo in cui, con l'aggravarsi delle condizioni materiali di vita di tante famiglie, risulta più forte anche lo sfilacciamento sociale e valoriale. Quindi non basta opporsi a questo sentimento con una petizione di principio (per quanto giusta) senza che vi sia una politica dell'accoglienza che metta insieme valori e opportunità concrete. Sì, opportunità concrete. Perché i 35 euro al giorno per ogni persona ospitata devono generare valore, sia dal punto di vista materiale che sul piano della solidarietà.

Che fare?
In linea con quanto previsto dall'accordo Stato Regioni la prima fase di accoglienza su base regionale può avvenire in un centro

(potrebbe essere lo stesso ex CIE di Palazzo San Gervasio ad essere riconvertito) che all'occorrenza riceveranno un numero rilevante di richiedenti asilo salvo poi trasferire i medesimi nei comuni con un sistema di accoglienza diffuso secondo gli standard dello SPRAR (acronimo di "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati").

Ecco allora che i 35 euro, per persona al giorno, possono servire a generare economia (per le case sfitte, per acquistare qualcosa presso gli esercenti locali a dare un contributo per il lavoro di pubblica utilità, come ha detto lo stesso ministro Alfano). In alcuni casi l'accoglienza e l'integrazione dei migranti serve anche a tenere più alto il numero degli studenti a scuola, a salvare il posto ad un docente o a far assumere un precario. In alcuni casi a far lavorare giovani come mediatori culturali, ad offrire qualche opportunità in più nel sistema sanitario e nel sistema scolastico che dovranno, comunque confrontarsi con nuove realtà.

Insomma un tale modello può generare opportunità e scongiurare grosse concentrazioni impattanti, foriere di esclusione e di emarginazione e di reazioni per le comunità che accolgono.

Si dirà: "Sono solo parole". Ma a ben vedere non è così. Negli anni scorsi con Paolo Pesacane, allora assessore provinciale, con il personale di un ente (oggetto di una riforma pasticciata) questo modello



TRAGEDIA Barconi diretti alle coste italiane

l'abbiamo realizzato concretamente. Si era partiti dallo Sprar (acronimo di "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati") ma nel 2011 si utilizzò questo modello per far fronte all'emergenza Nord Africa.

Ecco allora che anche in Basilicata molto dipenderà da quale modello e da quali politiche si sceglieranno per evitare che la retorica dell'accoglienza e la foga dei respingimenti diventino due facce della stessa inconcludente medaglia. La Basilicata è stata per secoli e millenni anche luogo di transito, d'insediamento di popoli diversi. È stato e sarà ancora così, anche perché la storia non si ferma con la "battaglia navale" evocata da qualcuno. Ma sta a noi capire che in questo passaggio le scelte non sono neutrali. Valori e opportunità concrete possono viaggiare insieme, per tanti cittadini ma anche per chi abita il nostro territorio. Nelle prossime ore, certo di raccogliere la sensibilità e lo spirito di collaborazione di consiglieri regionali. Scriverei alle commissioni consiliari competenti per avviare l'iter di discussione del Ddl della Giunta e della proposta fatta dal Consiglio Provinciale di Potenza sul tema dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dell'immigrazione in generale.

[* presidente Consiglio regionale]

GIANFRANCO PALESE *

Assistenza, Regione e diabete

Mentre da un lato apprendo con soddisfazione che la Regione Basilicata, con delibera 603 del 5 maggio 2015, ha corretto l'errore o, meglio, il disguido nato da una errata interpretazione dei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza), inserendo i microinfusori tra i presidi Extra Lea e, pertanto assoggettati ad una onerosa disciplina non compatibile con la Legge 115/87, ed in particolare l'art. 3: «Al fine di migliorare le modalità di diagnosi e cura, le regioni, tramite le unità sanitarie locali, provvedono a fornire gratuitamente ai cittadini diabetici, oltre ai presidi diagnostici e terapeutici, di cui al decreto del Ministro della sanità dell'8 febbraio 1982, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 febbraio 1982, anche altri eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, allorché vi sia una specifica prescrizione e sia garantito il diretto controllo dei servizi di diabetologia. Dall'altro non capisco come mai, la Regione Basilicata, prima regione ad avere recepito il «Manifesto dei diritti della persona con diabete» e, ancora prima, a recepire il «Piano sulla malattia diabetica», abbia potuto commettere un errore del genere.

Il mio invito, come paziente diabetico, è

quello di invitare i rappresentanti delle Istituzioni a fare cultura attorno alla malattia diabetica anche perché all'interno del piano sono contenuti argomenti che vanno dall'uso delle tecnologie appropriate per la gestione della patologia, dai campi scuola dedicati ai bambini e adolescenti con diabete di tipo 1 e loro famiglie, all'inserimento del bambino nel contesto scolastico, sportivo e sociale. Questi argomenti, ce lo auguriamo, possano essere presto presi in esame dalle Istituzioni e condivise con l'Associazione di pazienti diabetici e loro famiglie e centri di diabetologia sparsi su tutto il territorio di Basilicata. Vorrei terminare dicendo ancora qualcosa sul microinfusore, di cui io stesso ne sono portatore e, per nessuna ragione al mondo, ritornerei alla multinettiva.

Uno studio condotto dalla università di Göteborg afferma che la terapia eseguita con il microinfusore «batte» quella multinettiva e si è visto che: vi è una riduzione del 29% della mortalità per tutte le cause, e il 43% di probabilità in meno di sviluppare una malattia cardiovascolare fatale. Questo studio è stato presentato a Vienna, in occasione del 50esimo congresso dei diabetologi europei dell'Easd ed ha riguardato un cam-

pione di 18 mila pazienti con diabete di tipo 1. L'impiego del microinfusore, che ormai è entrato nella pratica quotidiana di un gran numero di pazienti affetti da diabete di tipo 1, consente maggiore flessibilità nelle scelte alimentari. L'utilizzo ottimale del microinfusore prevede che il paziente conosca bene quanti carboidrati contengono i suoi pasti, in quanto i carboidrati assunti con gli alimenti sono i principali responsabili dell'aumento della glicemia postprandiale. Conoscere i carboidrati degli alimenti consente di somministrare con maggiore precisione la quantità di insulina necessaria a "metabolizzare" i carboidrati presenti in un pasto, in una bibita, in uno spuntino. Questo è solo un aspetto dell'uso appropriato del micro. Ve ne sono altri riferiti alla conta dei carboidrati; ai boli insulinici da utilizzare a seconda del pasto che si intende consumare: bolo standard, bolo prolungato e bolo multiwave; oppure utilizzare il Pbt (Profilo Basale Temporaneo) che consente al diabetico di aumentare o diminuire la propria base in concomitanza di attività fisica o malattie intercorrenti. Per me questo, è un investimento in buona salute!

[* componente direttivo Alad Fand Basilicata]

E. PENNACCHIA E S. PELLETTIERI *

Dipendenti regionali vivono da spettatori la fase di cambiamento

La Regione Basilicata sta attraversando una fase di profondo mutamento, dovuto in parte a nuove norme e in parte a scelte politico-gestionali di recente definizione, che porteranno l'Ente ad una diversa e, ad oggi, ancora sconosciuta fisionomia. La trasformazione in atto necessita, dunque, di un coordinamento attento delle iniziative, funzionale e coerente ad un quadro di obiettivi predefiniti, rispetto ai quali calibrare ogni singola scelta amministrativa, sia essa destinata a cittadini e imprese o sia essa rivolta al personale regionale. Questo affinché il nuovo assetto di governo del territorio possa avere natura armonica e intelligente e non, piuttosto, configurarsi come una passiva somma di elementi diversi e scollegati. In un quadro ancora così indeterminato, la scrivente Organizzazione Sindacale coglie ed esprime, tuttavia, il disagio di quanti, fra le lavoratrici e i lavoratori della Regione, vivono da spettatori anziché da protagonisti il cambiamento in corso, costretti in una quotidianità lavorativa e professionale di statico e anonimo adempimento amministrativo. L'annosa stratificazione di cattive prassi nella gestione del personale regionale, raggiunge oggi picchi di criticità, con risvolti che hanno del paradossale.

Gli esempi potrebbero essere molteplici: dalla presenza di personale dipendente da imprese e società esterne, che invade letteralmente la sfera professionale e dei compiti del personale regionale surclassandolo, al problema di una logistica irrazionale che obbliga dipendenti di un dipartimento ad occupare stanze di altro dipartimento e, pertanto, ad abbandonare la propria postazione di lavoro per recarsi presso il proprio ufficio di appartenenza! I risultati di tanta superficialità sono sotto gli occhi di tutti: la questione della c.d. customer satisfaction, che è al centro del dibattito sul livello di efficacia dello strumento di valutazione della performance dei dipendenti regionali, resterà ancora per molto emblematicamente un'illusione irrisolta, se la Regione Basilicata non approccerà al problema organizzativo dell'Ente in maniera decisa e cruciale, considerando il perno dei risultati amministrativi sul territorio regionale. La riorganizzazione regionale non può non passare, dunque, attraverso una netta progettualità con una precisa fissazione di obiettivi, che sono innanzitutto obiettivi di governance, quindi per così dire rivolti "all'esterno", ai quali far corrispondere in maniera plastica strutture e procedure interne. E questa nuova architettura di un "sistema", che voglia essere efficiente e virtuoso, non può non passare attraverso il più rigoroso rispetto delle regole! È questa la Nostra idea di riorganizzazione regionale ed è sulla base di questa idea che la Cisl Fp inoltra il presente documento recante la propria proposta programmatica. Una proposta nitida e logica, frutto di confronto e condivisione con l'Assemblea degli iscritti e come tale responsabile, democratica e ricca di senso: 1) Trasformare il folto arcipelago di uffici, anche a seguito della realizzazione del ruolo unico, in aree più omogenee, accorpando gli uffici piccoli o ridondanti e operando un drastico taglio sulle posizioni dirigenziali.

Detta azione consente di creare strutture di medie dimensioni nelle quali distribuire in maniera mirata e organica, non frammentata, compiti e responsabilità ed effettuare un monitoraggio costante di corrispondenza fra livelli professionali, competenze, mansioni svolte, livelli di responsabilità assunta, efficienza individuale e collettiva, livelli salariali accessori assegnati. Consente di razionalizzare la logistica, con l'allocazione di ciascun lavoratore nel contesto ambientale del proprio ufficio di appartenenza e consente, inoltre, di superare il forte scollamento fra il singolo dirigente ed il gruppo dei lavoratori assegnato, che oggi costituisce una delle più importanti cause di smagliatura e strappo nel tessuto amministrativo regionale e dunque di inefficienza amministrativa. 2) Chiudere definitivamente con il ricorso all'esternalizzazione di lavoro pubblico e all'innesto negli uffici regionali di personale dipendente da soggetti economici esterni. Riportare il lavoro e le responsabilità nelle mani dei dipendenti regionali, qualunque sia la categoria di appartenenza, valorizzando i loro percorsi professionali, con un puntuale bilancio, per ciascuno di essi, delle loro esperienze, attitudini e competenze, riconoscendo loro un ruolo attivo nel e per il processo di cambiamento in corso (anche attraverso l'applicazione del regolamento vigente in merito all'attribuzione delle mansioni superiori) e riconoscendo alla loro attività lavorativa quotidiana un esercizio di personalità e intelligenza e, soprattutto, la chiave d'accesso alle possibilità di carriera anche dirigenziale. Garantire a costoro, a tale scopo, un ampio e qualificato programma di formazione, anche attingendo ai fondi europei. Valorizzare il ruolo del Cug quale osservatore e interlocutore privilegiato in tema di benessere organizzativo, per conciliare il nuovo assetto lavorativo con le esigenze personali e familiari, in particolare di donne e portatori di handicap. 3) Rilanciare la contrattazione decentrata come strumento di dinamismo produttivo e non più come asettico strumento di incremento retributivo, legato da un disegno e da un progetto organizzativo reale, puntando sulla diversificazione come valore di crescita individuale e collettiva e guardando alle categorie più basse come un importante platea su cui investire anche economicamente.

[* Cisl Fp Basilicata]

Scuola, Camusso: governo arrogante e senza progetto

Condividi Print

Il segretario generale della Cgil risponde al ministro Boschi in un'intervista a RadioArticolo1. "La scuola oggi è frutto delle riforme Moratti e Gelmini, che il sindacato ha contrastato. Se il governo non ascolta la protesta è in una torre d'avorio"

di [rassegna.it](https://www.rassegna.it)

Camusso: governo arrogante e senza progetto

"Quando il mondo della scuola si mobilita insieme agli studenti e alle famiglie, con le dimensioni di questo periodo, il governo dovrebbe farsi qualche domanda". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, risponde alle dichiarazioni del ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, in un'intervista a RadioArticolo1 (ascolta il podcast integrale).

"A forza di dire che loro tirano dritti, non valutano l'astensione o le mobilitazioni, sembra che si vogliano isolare in una torre d'avorio - prosegue -. L'idea di Boschi, che la scuola non sarebbe 'proprietà dei sindacati', è tipica di un governo che non vuole fare i conti con la realtà del paese: la scuola in Italia viene da una serie di riforme, prima quella Moratti e poi quella Gelmini, che sono sempre state contrastate. Lo stesso governo ha detto che non andavano bene. La scuola oggi è frutto di quei provvedimenti, non certo del sindacato che ha sempre difeso i lavoratori, la funzione sociale e il percorso di costruzione dell'integrazione nella scuola".

Susanna Camusso quindi prosegue: "Viene un sospetto: l'arroganza del governo nel negare le ragioni dei lavoratori della scuola significa che non hanno un progetto, e allora affermano il principio della proprietà, il principio che c'è un uomo solo al comando che dirige tutto. Dovrebbero rileggersi gli studiosi del lavoro, che spiegano che non è la singola scuola d'eccellenza che crea crescita e sviluppo, ma è la crescita dell'istruzione in un intero territorio".

Così facendo, secondo il segretario, "forse terrebbero conto delle nostre ragioni, quando diciamo che il primo problema è la dispersione scolastica, la non costruzione d'integrazione, la necessità di essere nei luoghi di frontiera. Non serve la scuola dei ricchi - conclude -, al contrario lo sviluppo del paese si è sempre creato quando l'istruzione si diffondeva e diventava conoscenza collettiva".

Ascolta Susanna Camusso

